Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.1375

La Gloria musicale a cinque voci, di diversi eccellentissimi auttori

Amadino, Venezia 1592

Img: BEU, 2013

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

biblioteca estense modena

Raccolta musicale

MUS. F. 1375 (1-5)

2

Gloria Musicale. a. 5

Alto

ALTO

LA GLORIA MVSICALE

Di diuersi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci.



In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592.

B.E

ALL'ILLVSTRISSIMO

mio Signore, & Padrone osseruandissimo,

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

SI rimette il peccato Illustrissimo Signor Conte (lo concedono le leggi com'ella sà meglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottrassi a i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de i SS. Conti Bonifatio, & Luigi Beuilacqui i presenti Madrigali, i quali insieme con molti altri hauenano raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Auttori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo, & nobilissimo ridotto, li rendo hora à V. S. Illustrissima congionta ad essi SS. non solo di legame di parentela; ma insieme di reciproca affettione: a V. S. dico; vno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Fameglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia tanti valorosi Soldati, Illustri Capitani, Dotti Prelati, huomini famosi di gouerno, e di stato, fregiati da Papi, Imperatori, & Duchi con honorati titoli di Caualieri, Conti, e Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi, e giurisditioni di mero, & misto imperio, & ampliſſimi priuilegij. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettato a lei co'l presentarli cosi vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto à loro; compiacciuto al mondo facendole copia di cosi ricco thesoro; & finlamente satiato l'ardente volontà mia di discourirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prendere occasione di farmele conoscere effettualmente per quello affettionato seruitore, che buon pezzo fà viuo obligato alla sua gloriosa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfattione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota volontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & li desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febraio 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

Filippo Nicoletti.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG.

CONTE MARIO BEVILACQVA.

MAR risuona il tuo nome
Ne merauiglia sia,
Ch'al nome tuo nome di MAR
si dia,
Poi che tu BEVI L'ACQVA
E beuendo, e spruzzando ecco s'innacqua
La radice de i fiori,
Che'n queste Carte danno Arabi odori.
Crescano dunque tumidetti, e molli,
E ne vadano altieri, e monti, e colli.

(O mirabil effetto)
Far suol l'Amante, nell'Amato oggetto,
Dunque fiume non è; ma fatto è Mare
Con Acque dolci e chiare,
Onde, se ben discerno
E per ciò fatto il tuo gran Nome Eterno.
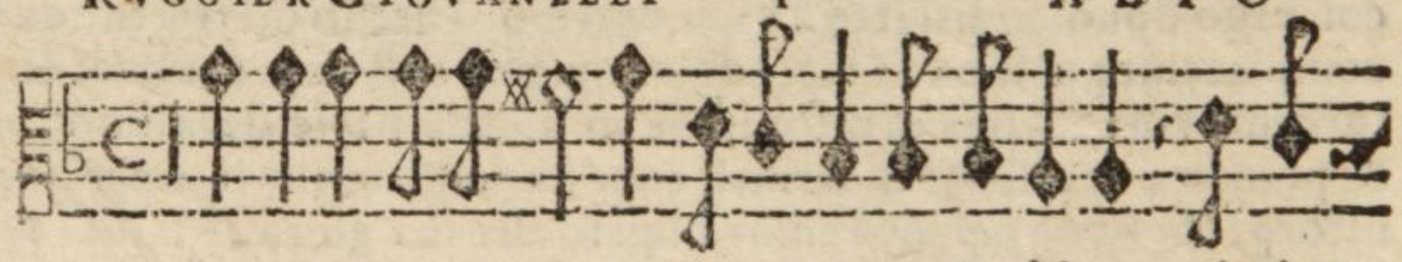
All'istesso Signore.

AL tuo pregiato Nome
Ratto come à suo MAR *l'Adi-*
ge corre,
Ne altroue l'onda scorre
Anzi Amatore in quel si can-
gia, come
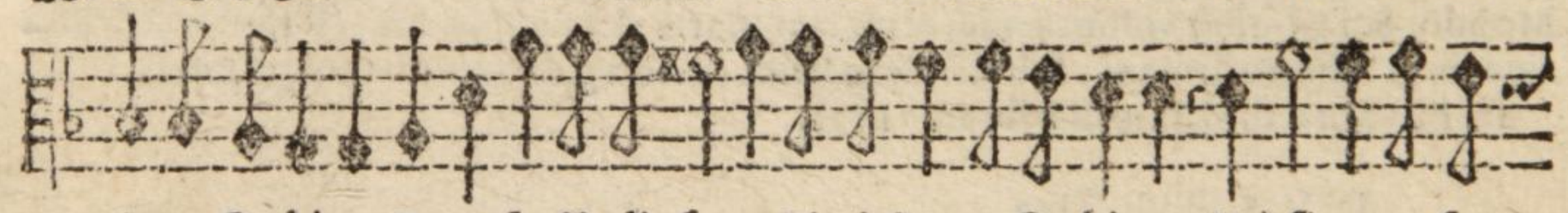
A gli Eccellentissimi Musici.
S. T.

CAntar in Riua à i fiumi
Suol vago Augello al suo morir
vicino,
Voi co'l canto Diuino
Cigni Canori in più felici tempre
Cantate in Riua al MAR *per viuer sempre.*
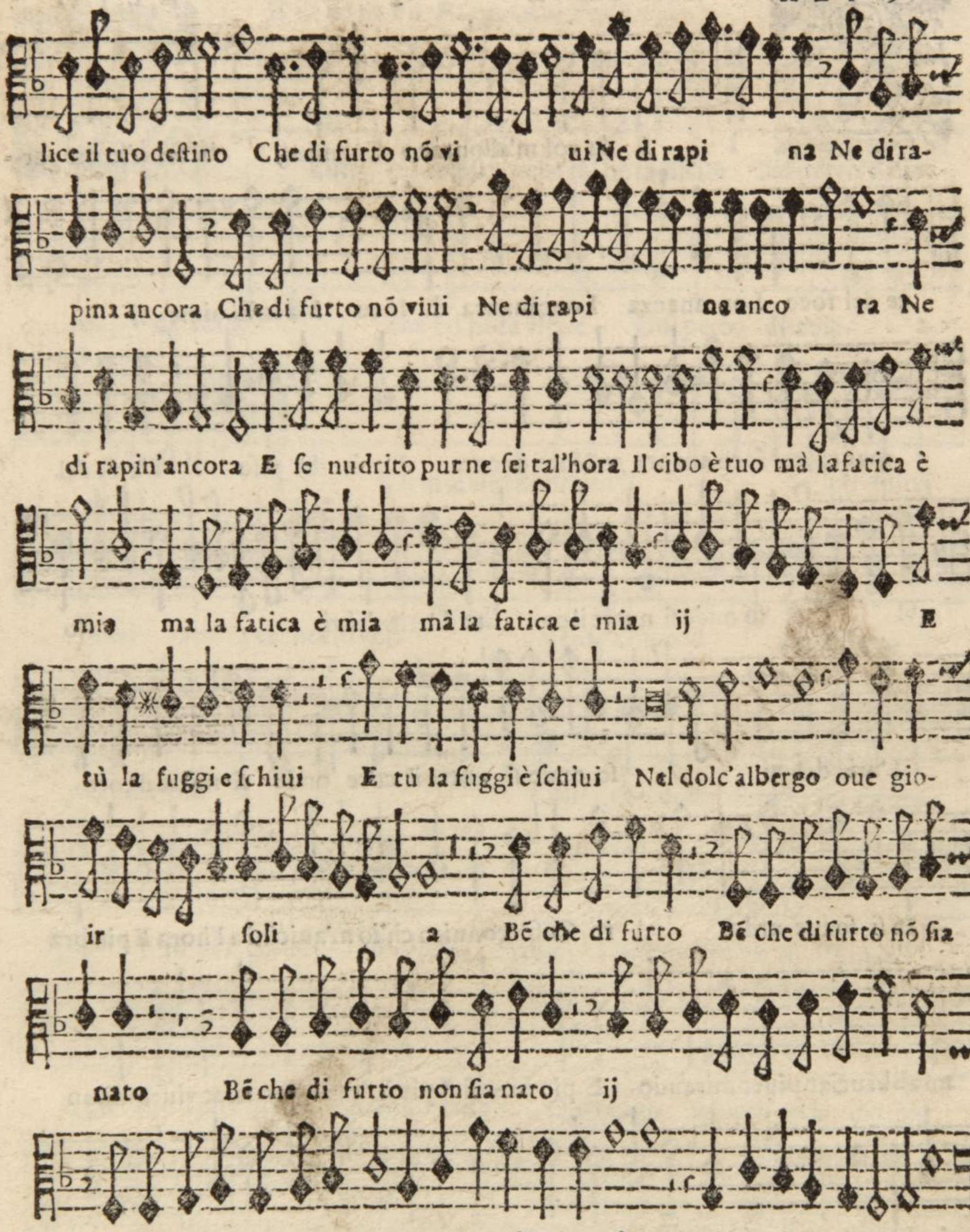
RVGGIER GIOVANELLI 1 ALTO
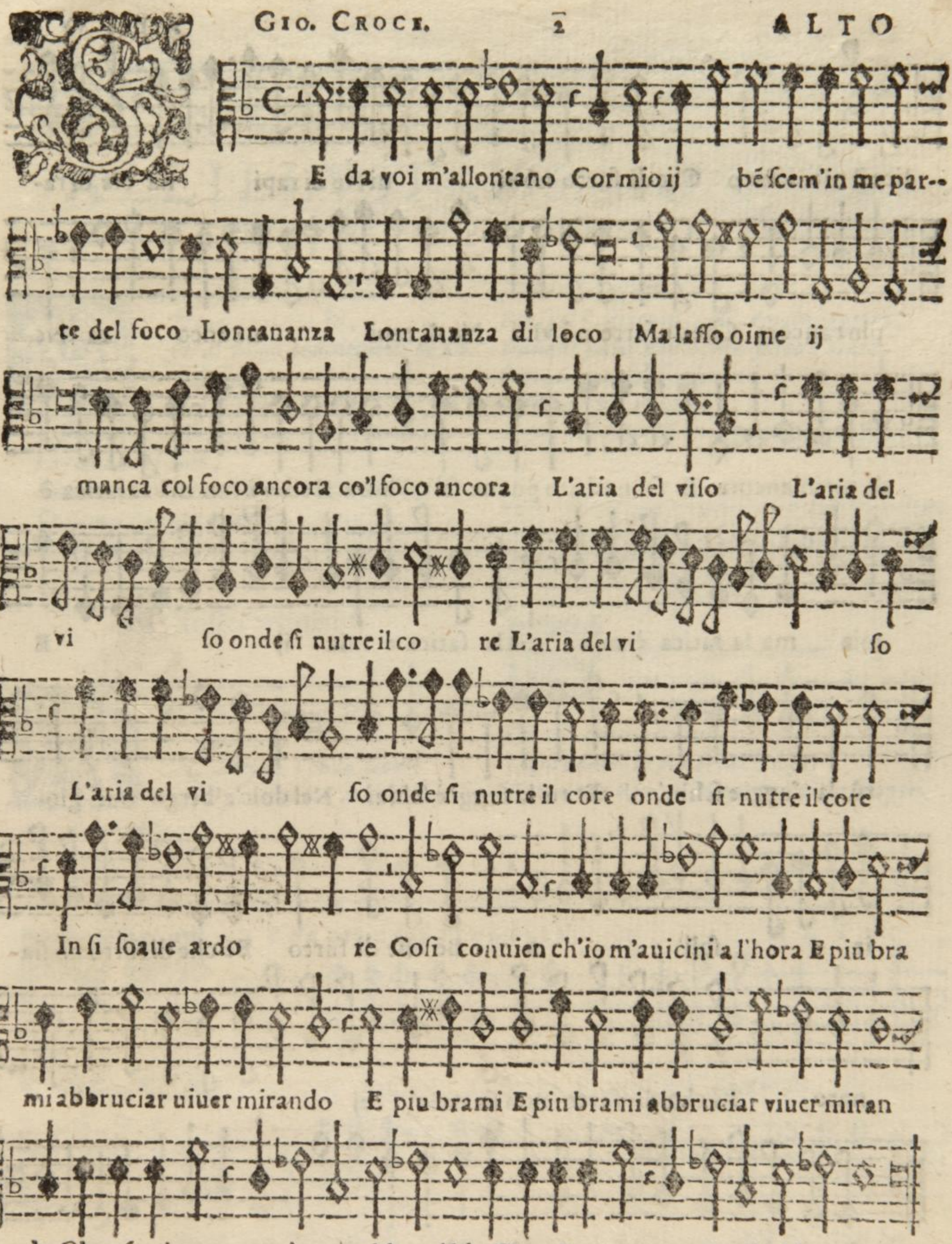


V nascesti di furto Piccioletto Gerbino Piccio-



letto Gerbino Tu nascesti di furto Piccioletto Gerbino Mà fù certo fe-


lice il tuo destino Che di furto nõ vi ui Ne di rapi na Ne di ra-
pina ancora Che di furto nõ viui Ne di rapi na anco ra Ne
di rapin'ancora E se nudrito pur ne sei tal'hora Il cibo è tuo mà la fatica è
mia ma la fatica è mia mà la fatica e mia ij E
tù la fuggi e schiui E tu la fuggi è schiui Nel dolc'albergo oue gio-
ir soli a Bẽ che di furto Bẽ che di furto nõ sia
nato Bẽ che di furto non sia nato ij
Bẽ che di furto non sia nato Ho mẽ benigno fato Hò mẽ benigno fa to:


E da voi m'allontano Cor mio ij bē ſcem'in me par--
te del foco Lontananza Lontananza di loco Ma laſſo oime ij
manca col foco ancora co'l foco ancora L'aria del viſo L'aria del
vi ſo onde ſi nutre il co re L'aria del vi ſo
L'aria del vi ſo onde ſi nutre il core onde ſi nutre il core
In ſi ſoaue ardo re Coſi conuien ch'io m'auicini a l'hora E piu bra
mi abbruciar uiuer mirando E piu brami E piu brami abbruciar viuer miran
do Che nó mirar morir non abbruciãdo Che nõ mirar morir nõ abbruciando.

Olci sospiri che tal hora uscite Dal petto di co-
lei di colei che tal'hora vscite Dal petto di cole-
i Ch'in se rinchiusi tien ij gli spirti
miei Deh perche nõ vola t'entr'al mio se no Sol vna
volt'almeno ij Cosi con dolce vsura io mi godre-
i io mi godrei Felice Felice câbio per virtù d'Amore
Quel vago spirt'in vece del mio core Quel vago spirt'in vece del mio
core in vece del mio core in vece del mio core del mio core.

E

A mia bella guerriera ne gli ſguardi La mia bella guerriera

Hà l'arme ne gli ſguardi ij onde m'impiaga Ne d'altro

mai m'appaga onde m'impiaga Ne d'altro mai m'appaga ij

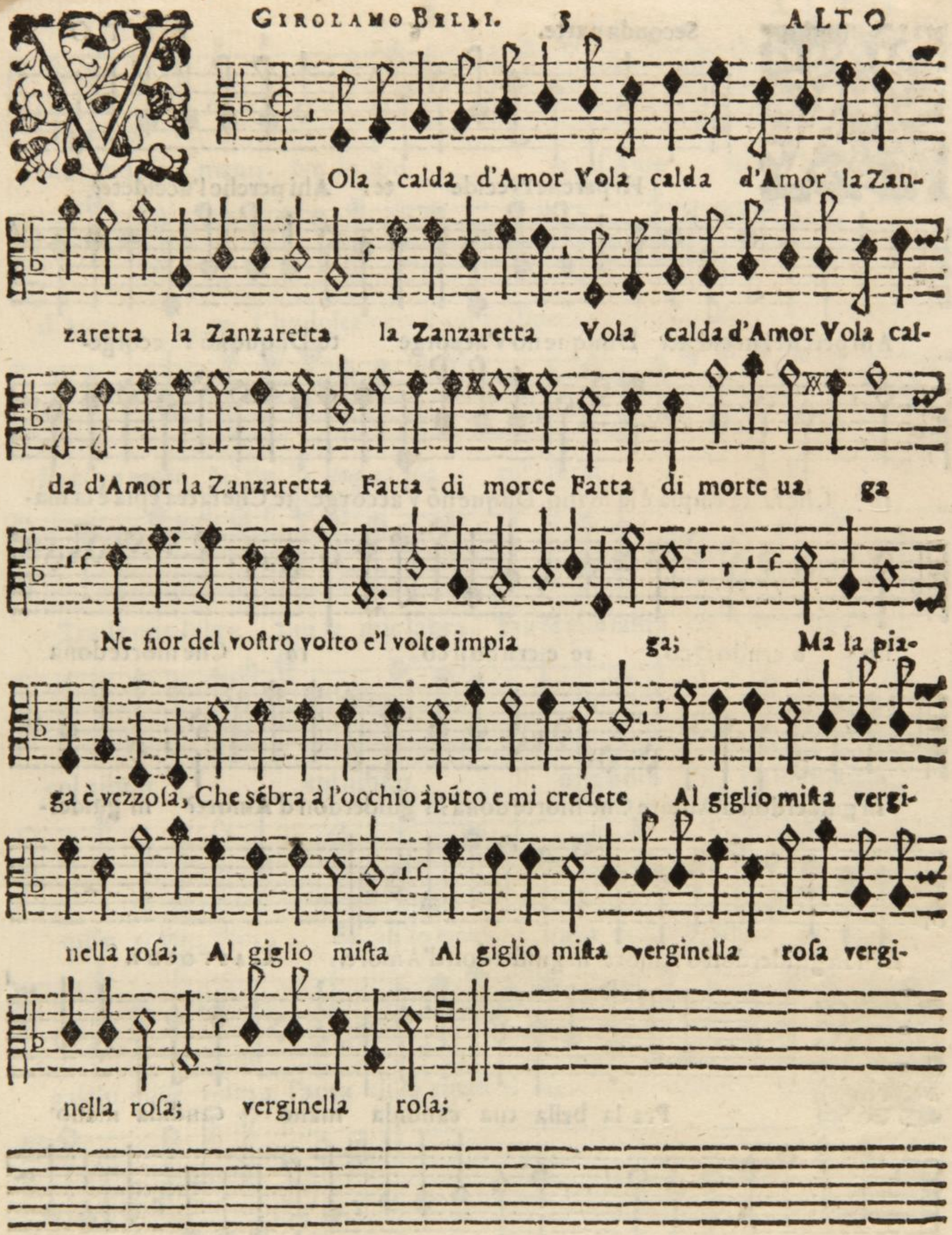
Ahi noua crudelta te Ahi noua crudeltate In ſembianza di bella al-

ma pietate Voi pur leggiadra e fera Che fate il mal ſanar anco il pe-
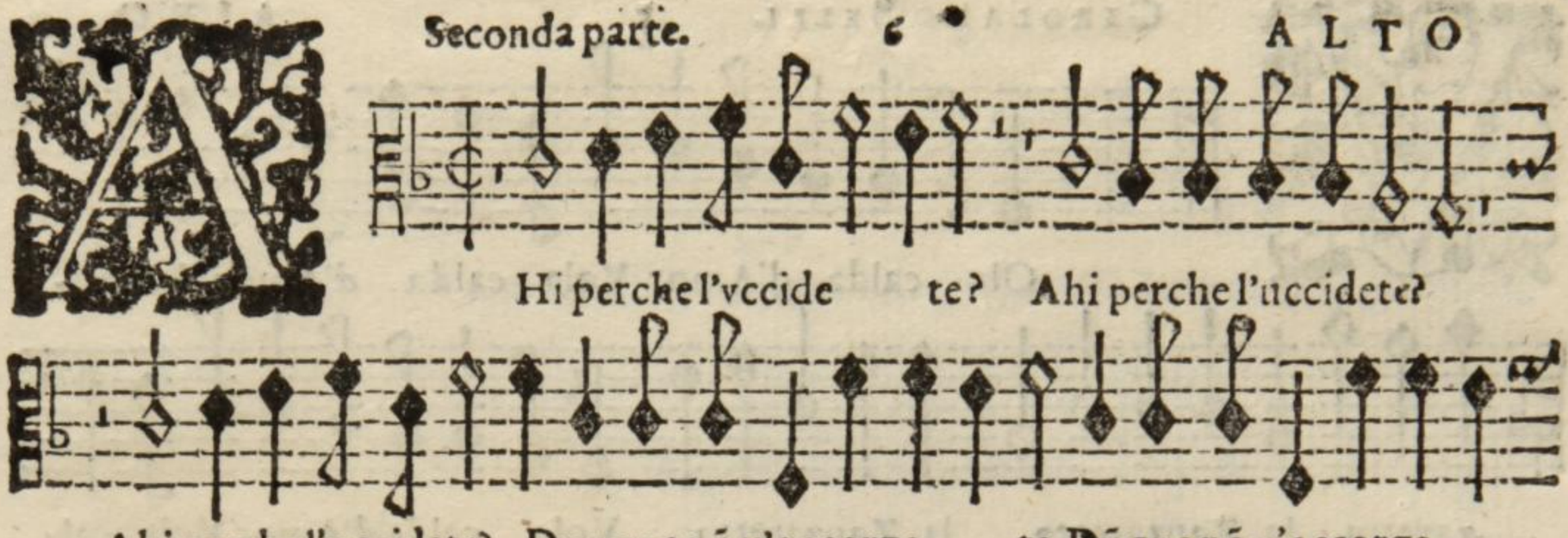
tete Ne mi ſanate mai ſol m'uccidete ſol m'uccide te Ne

mi ſanate mai ſol m'uccidete Ne mi ſanate mai ſol m'uccide.
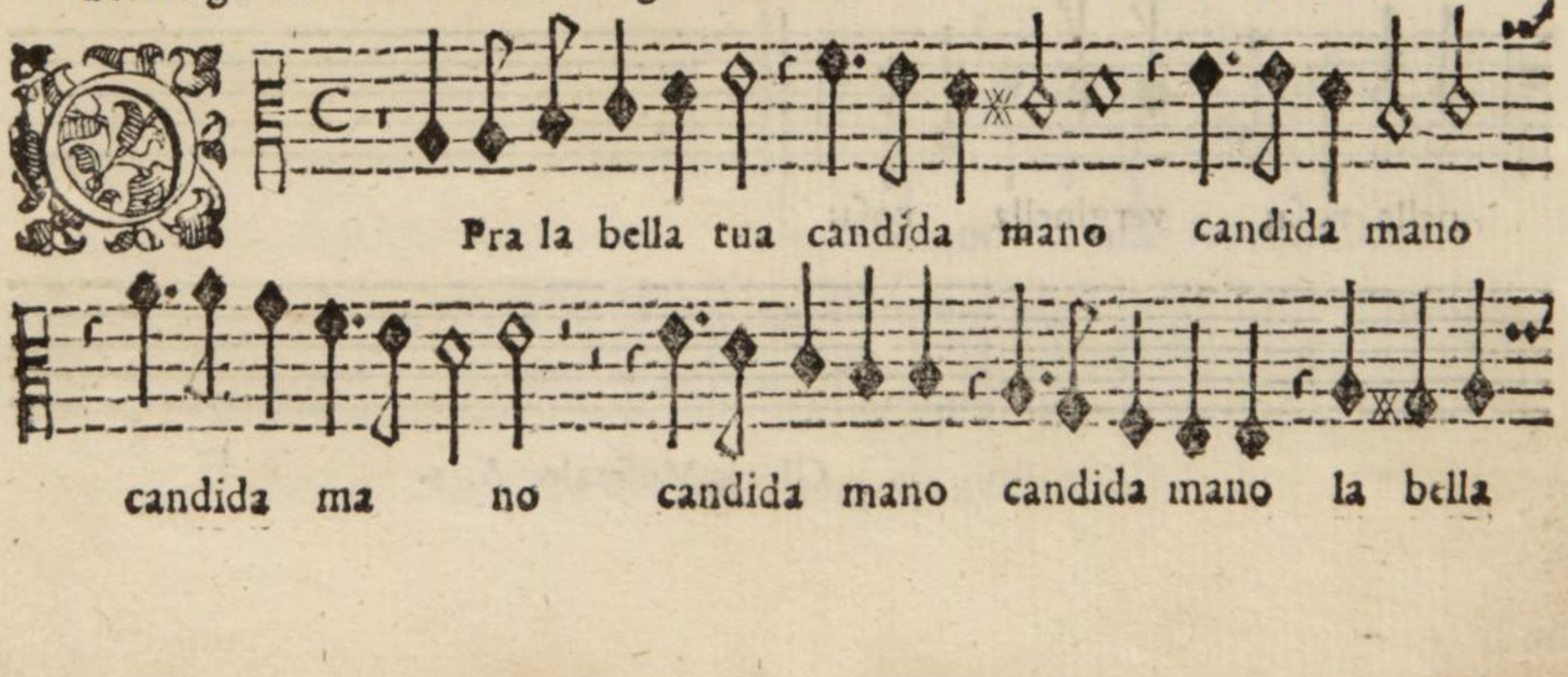
te ſol m'uccide te Ne mi ſanate mai ſol m'uccidete.


Ola calda d'Amor Vola calda d'Amor la Zan-
zaretta la Zanzaretta la Zanzaretta Vola calda d'Amor Vola cal-
da d'Amor la Zanzaretta Fatta di morce Fatta di morte uz ga
Ne fior del voſtro volto e'l volto impia ga; Ma la piz-
ga è vezzoſa, Che sébra à l'occhio àpúto e mi credete Al giglio miſta vergi-
nella roſa; Al giglio miſta Al giglio miſta verginella roſa vergi-
nella roſa; verginella roſa;
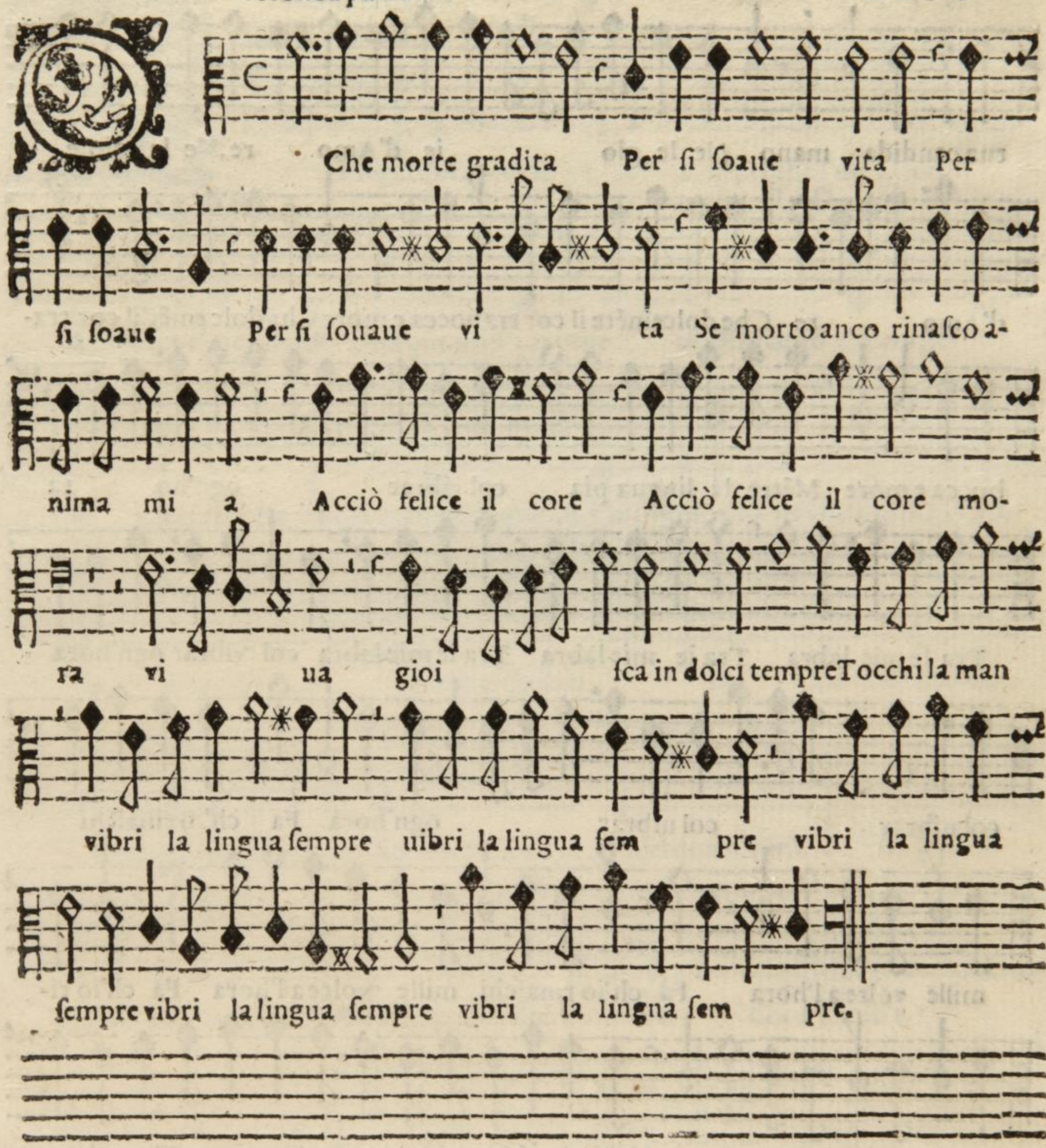
Seconda parte. ALTO
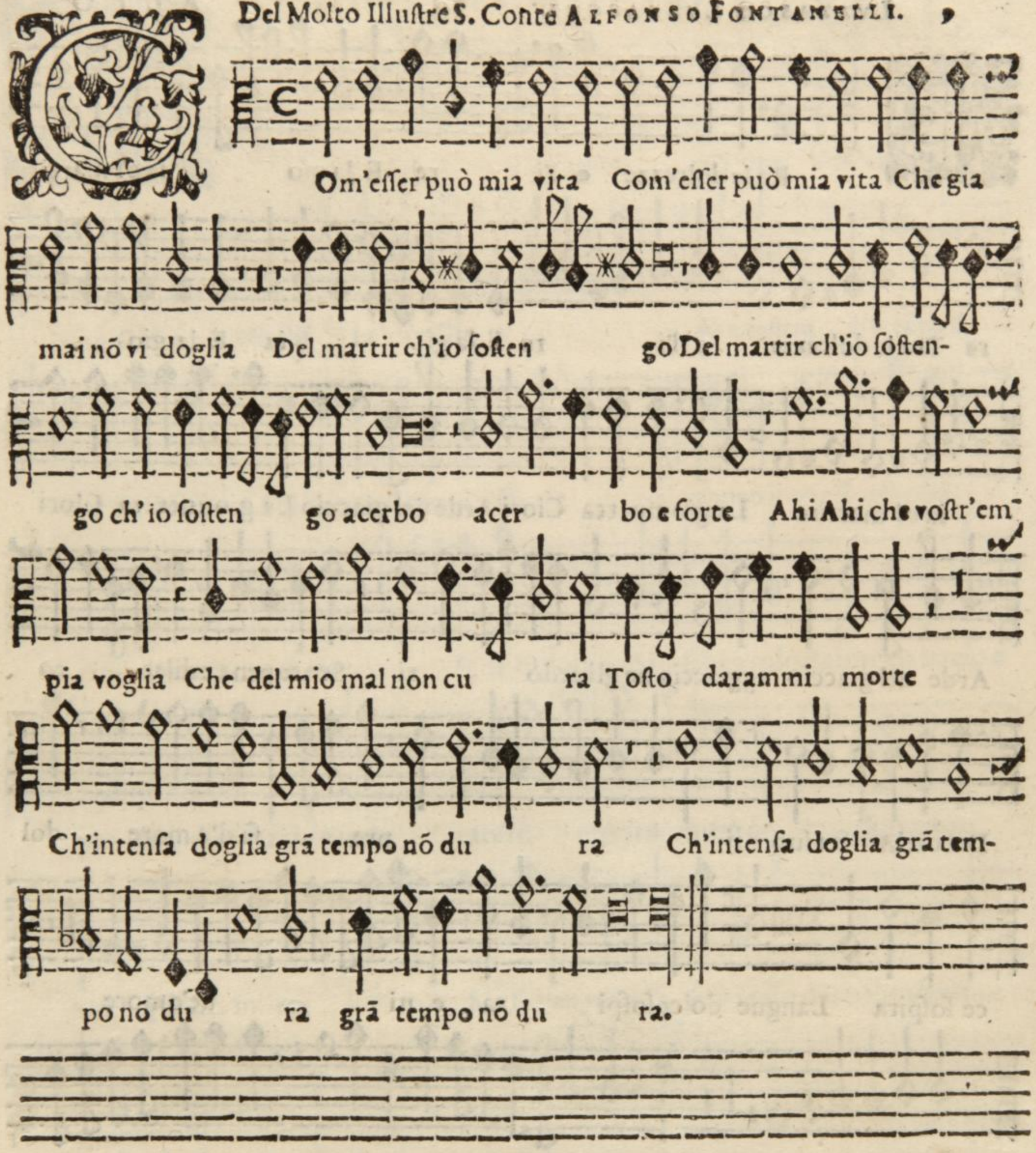


GASTOLDI.



tua candida mano Ne le gio ie d'Amo re Ne le gioie
d'Amo re Che dolcemẽte il cor trabocca e more Che dolcemẽt'il cor tra-
bocca e more Mẽtre la lingua pia col vibrar ogn'ho ra
Tra le mie labra Tra le mie labra Tra le mie labra col vibrar ogn'hora
col uibrar col uibrar ogn'hora Fa ch'io rinaſchi
mille volte a l'hora Fà ch'io rinaſchi mille volte a l'hora Fa ch'io ri-
naſchi mille volte a l'hora ch'io rinaſchi mille volte a l'hora mille volte a
l'hora mille volta a l'hora.


Che morte gradita Per si soaue vita Per
si soaue Per si souaue vi ta Se morto anco rinasco a-
nima mi a Acciò felice il core Acciò felice il core mo-
ra vi ua gioi sca in dolci tempre Tocchi la man
vibri la lingua sempre uibri la lingua sem pre vibri la lingua
sempre vibri la lingua sempre vibri la lingna sem pre.


Com'esser può mia vita Com'esser può mia vita Che gia
mai nõ vi doglia Del martir ch'io soften go Del martir ch'io soften-
go ch'io soften go acerbo acer bo e forte Ahi Ahi che vostr'em
pia voglia Che del mio mal non cu ra Tosto darammi morte
Ch'intensa doglia grã tempo nõ du ra Ch'intensa doglia grã tem-
po nõ du ra grã tempo nõ du ra.

Ra le dolcezze e l'i re E la gio ia e'l marti

re Tra le dolcezze e l'i re E la gio ia E la gio-

ia e'l martire La giouinetta Clori Arde nel giaccio La giounet ta Clori

Arde nel giaccio aggiaccia ne gli ardo ri Sente pena e dilet to

Del car'Amīta ſuo ij pre ſa d'Amore dol

ce ſoſpira Langue dolceſoſpi ra e ui ue'e more

il petto Le ingōbra Oime nō ſa qual ſia Maggior la gio-

ia o l'aſpra pena ri a o l'aſpra pena ri a.

Volete voi mia vita Olete voi mia vita mia vita Volete voi mia

vita Ch'io nõ isfoghi la mia Gio ia e taccia E'n tãto il

cor ſi sfaccia E'n tanto il cor ſi sfaccia E'n tanto il cor ſi sfaccia

E'n tanto il cor ſi sfaccia Si ſi ben mio Si ſi ben mio datim'un bacio e

poi datim'un bacio e poi tacerò morirò morirò ſpirerò in

voi ſpirerò in vo i Si ſi ben mio Si ſi bẽ mio datim'un bacio e

poi datim'un bacio e poi tacerò morirò morirò ſpirerò in

voi ſpirerò in vo i.

A LAVRA il crin dora to E son le guancie sue li-

gustri e rose Oue assiso riposo il re gno Amore SACRAT'A

LAV RA il core O com'ei ben si mira In quel vol-

to beato Scherzar inamorãdo oue s'aggi ra O che

dolce mirare O che dolce abbrucciare Ben si puo dir beata Ben si può

dir beata Da cosi dolci siãm'al m'abbrucciata O che dolce mi

rare O che dolce abbrucciare Ben si può dir beata Ben si può dir be-

ata Da cosi dolci siamm'al m'abbrucciata.

Parto da voi ben mio Parto da voi ben mio

Nó però part'il core Che resta ne' vostr'occhi opra d'Amore Nó però

part'il core Che resta ne' vostr'occhi opra d'Amo re La speme del ri-
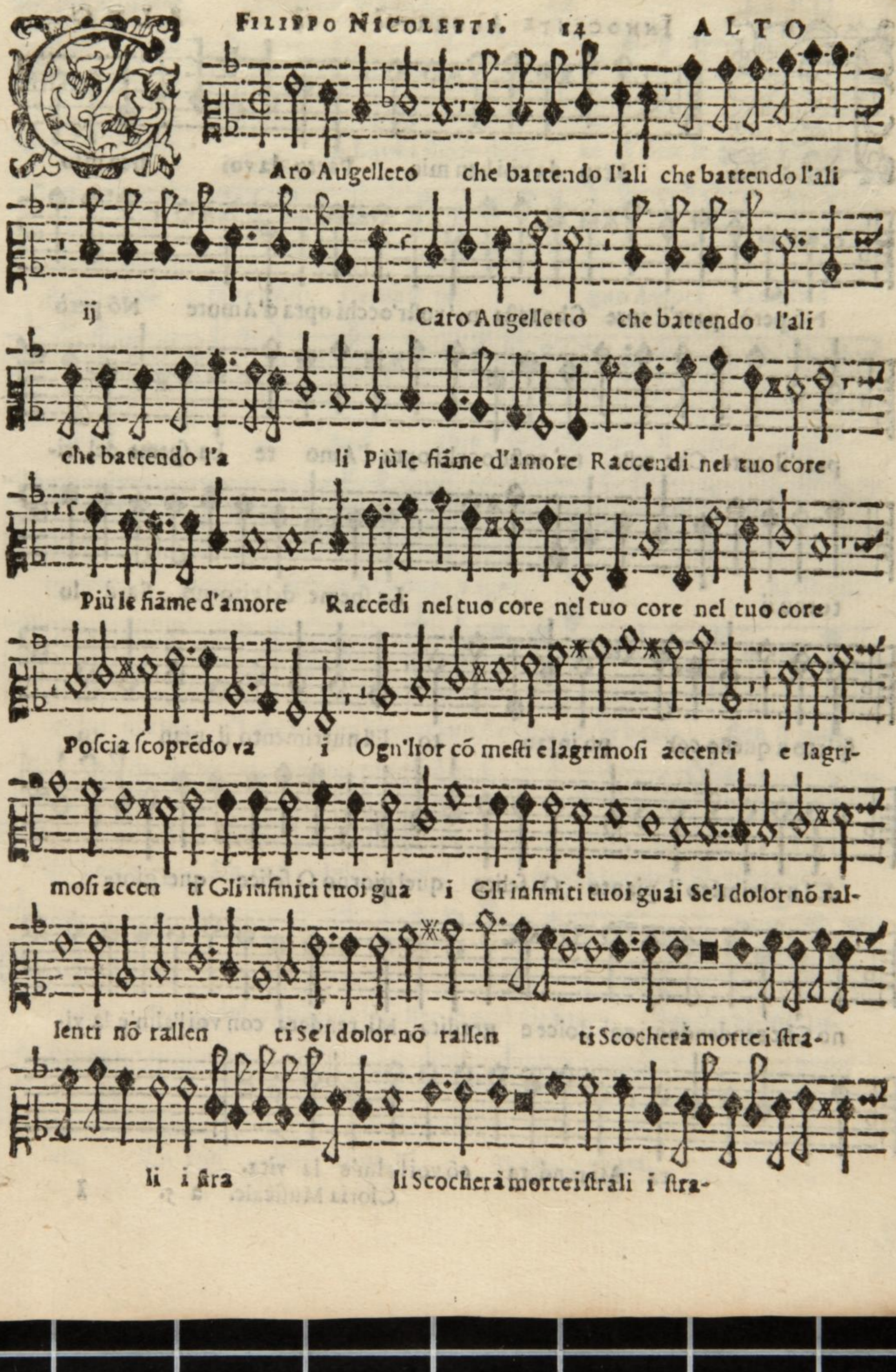
torno ij La speme del ritorno Sarà lo

spirto a questo cor po intan to E'l nutrimento il pian to

E'l nutrimẽto il pianto O felice quel giorno O felice quel gior-

no Che rendendomi voi dolce e gradita Mi rendera con voi l'alm'e la vi-

ta Mi rendera cõ voi l'alm'e la vita.


Aro Augelleto che battendo l'ali che battendo l'ali
ij Cato Augelletto che battendo l'ali
che battendo l'a li Più le fiãme d'amore Raccendi nel tuo core
Più le fiãme d'amore Raccẽdi nel tuo core nel tuo core nel tuo core
Poscia scoprẽdo va i Ogn'hor cõ mesti e lagrimosi accenti e lagri-
mosi accen ti Gli infiniti tuoi gua i Gli infiniti tuoi guai Se'l dolor nõ ral-
lenti nõ rallen ti Se'l dolor nõ rallen ti Scocherà morte i stra-
li i stra li Scocherà morte i strali i stra-

li Onde le pe ne tue ij Onde le pene tue fien'immortali.

PAOLO BELLASIO.

Vel dolciſſimo bacio Che corteſe porge-

ſte a queſte labbia Fù bé penſiero di corteſe affet to Fu bé penſiero di cor-

teſe affetro Ma ſe cõtrario effetto Ma ſe cõtrario effetto contra-

rio effetto Che per dolcezza l'alma N'uſcì volando all'hor N'uſci vo-

lan do all'hor e ſi ripoſe Su le tue belle roſe e ſi ri-

poſe Su le tue belle roſe Su le tue belle roſe.

10

Seconda parte. 16 ALTO

S'indi vuoi cor mio ch'io la rihabbia Torniamo a i

baci Torniamo a i baci ij vnendo ſalma a ſalma vnendo

ſalma a ſalma vnendo ſalma a ſalma ſalma a ſalma Ribacia ch'io ti bacio
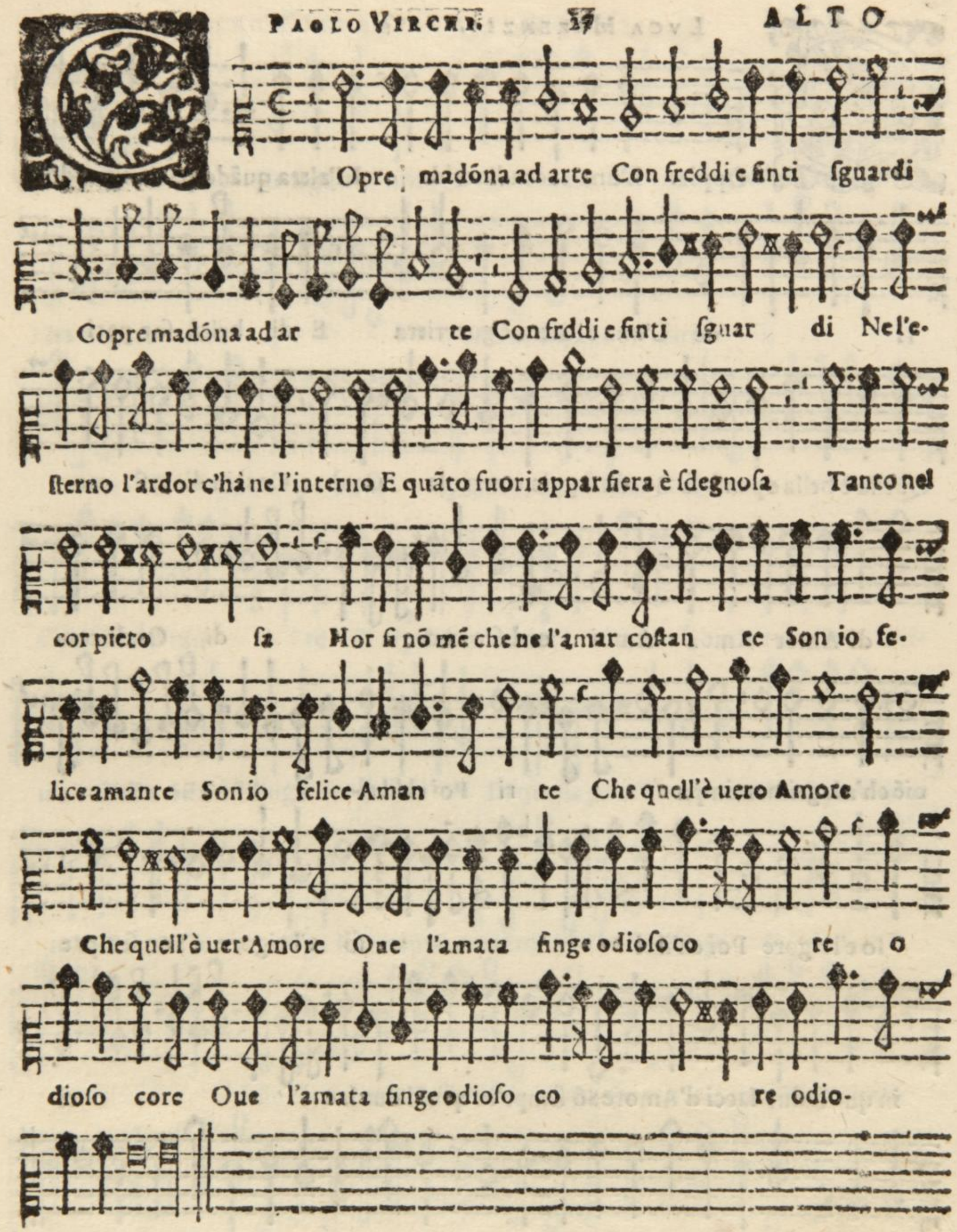
ch'io ti bacio Ribacia ch'io ti bacio Ribacia ch'io ti bacio Sia di ba-

ci tra noi guerra gradita Sia di baci tra noi guerra guerra gradi-
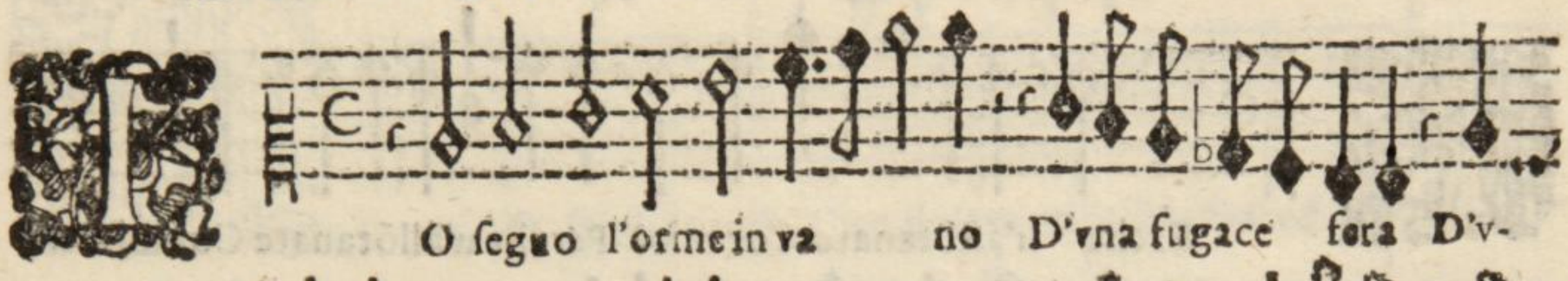
ta ij Tu diletto n'haurai Tu diletto n'haurai s'io n'hauro vi-

ta Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita s'io n'ha urò vita Tu di-
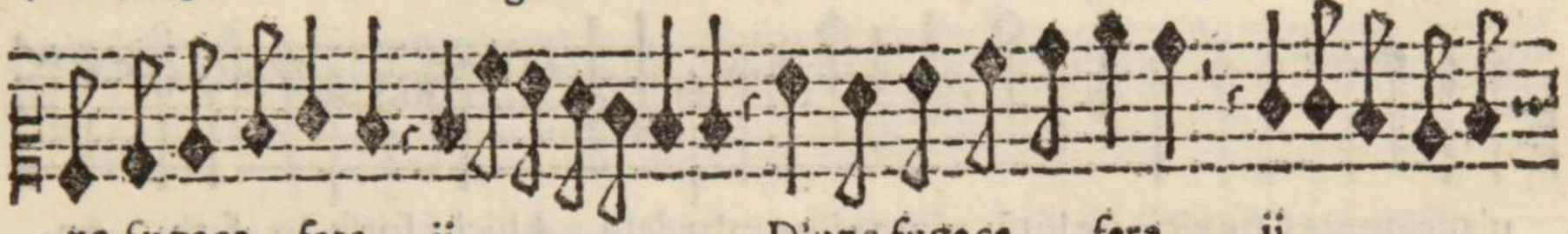
letto n'haurai s'io n'haurò vita diletto n'haurai s'io n'haurò vita.


Opre madóna ad arte Con freddi e finti ſguardi
Copre madóna ad ar te Con frddi e finti ſguar di Nel'e-
ſterno l'ardor c'hà ne l'interno E quãto fuori appar fiera è ſdegnoſa Tanto nel
cor pieto ſa Hor ſi nõ mẽ che ne l'amar coſtan te Son io fe-
lice amante Son io felice Aman te Che quell'è uero Amore
Che quell'è uer'Amore Oue l'amata finge odioſo co re o
dioſo core Oue l'amata finge odioſo co re odio-
ſo core.
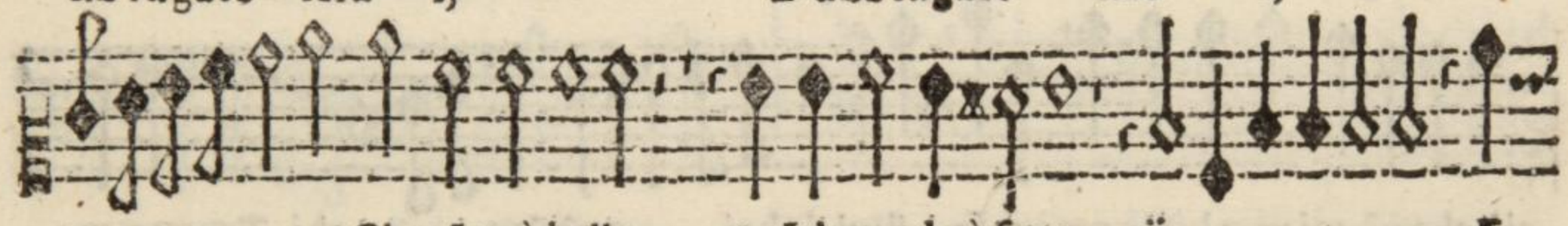
CEl
Oppia. L'una tacend'uccide E l'altra quãdo parla e quãdo
ti de L'una e l'altra è guerriera E di beltà ſon pari
Quella è bella e penſoſa Queſta ſaggia e vezzoſa Così Così in diuerſi mo-
di Amor Amor Amor ordiſce i no di Onde con-
uiẽ ch'a lagrimar impa ri Poi ch'il ri-
ſo e'l rigore Poi ch'il ri ſo e'l rigore Son ſempre
in queſti due lacci d'Amore Sõ ſempr'in queſti due lac ci
d'Amore in queſti due lacci d'Amore Son ſempr'in queſti due lacci d'Amore.
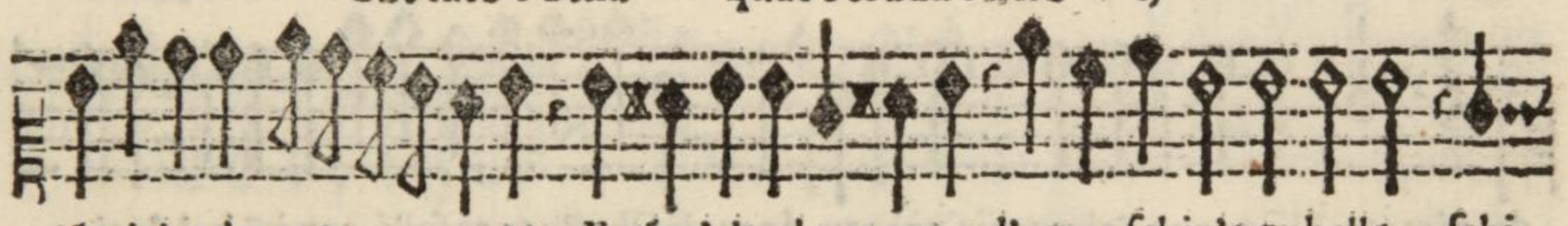


O ſeguo l'orme in vz no D'vna fugace fera D'v-
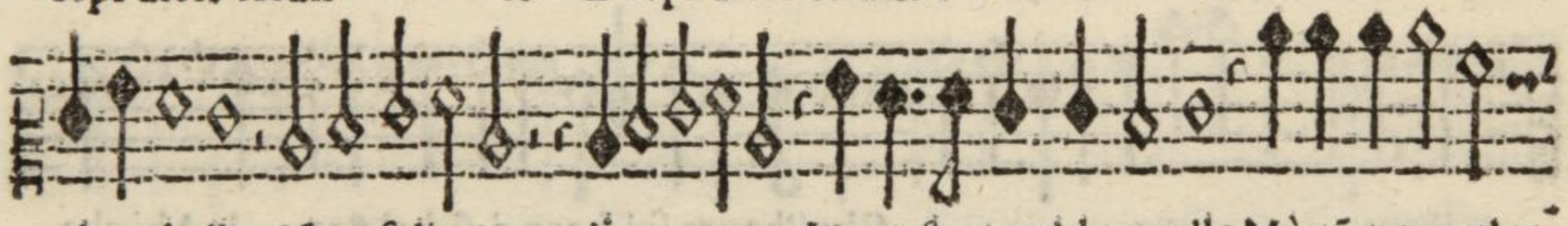


na fugace fera ij D'una fugace fera ij
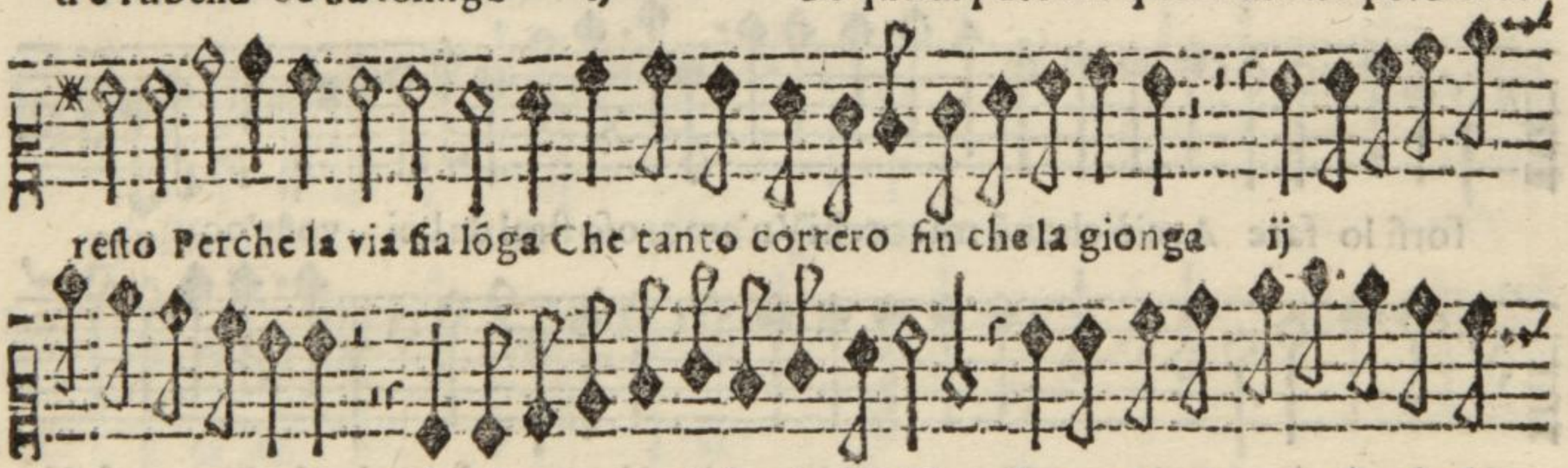


Che tãto è bella quãt'e cruda è fiera ij



sẽpr'alter'erran te E sẽpr'alter'errante d'amor ſchiu'e rubella ſchi-
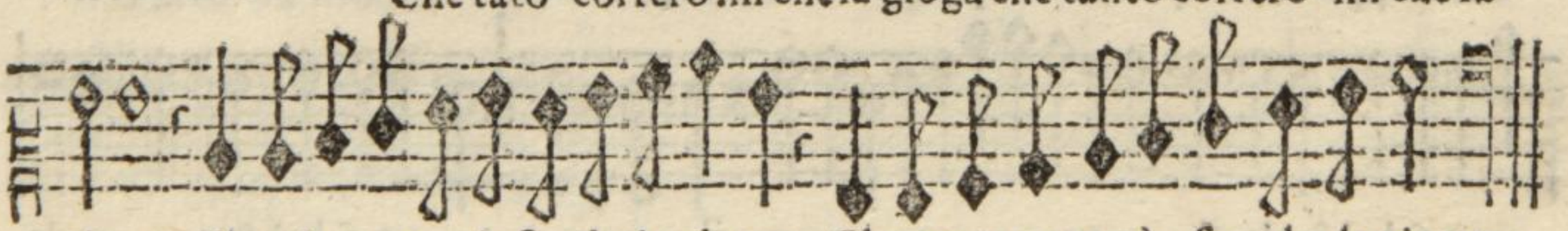


u'e rubella Sẽ ua ſolinga ij In queſta part'e'n quella Mà nõ pero m'ar



reſto Perche la via ſia lóga Che tanto correro fin che la gionga ij

Che tãto correrò fin che la giõga che tanto correrò fin che la



gionga Che tãto correrò fin che la gionga Che tanto correrò fin che la gionga.

12

Erche u'allõtanate Cor mio? Perche u'allõtanate Cor mio? nõ

u'accorgete Che vicino e lõtã sẽpre sẽpre m'ardete Ahiche forſe lo fate Ac-

ciò che nõ mi tocchi Vn amoroſo ſtral de bei voſtr'oc chi Troppo cru

del pietate Nõ proua l'alma mia più cru do maleChe l'hauer ſol'ũ cor à ſi bel ſtrale

ij Che l'hauer ſol'ũ cor à ſi bel ſtra le Ahi che

forſi lo fate Acciò che nõ mi tocchi Vn'amoroſo ſtral de bei voſtr'oc-

chi troppo crudel pietate Nõ proua l'alma mia più cru do maleChe l'hauer ſol'ũ

cor à ſi bel ſtrale ij ij a ſi bel ſtra le.

O ſpirò la mia Dóna dolcemente Ma fù fredd'il ſoſpi-

ro Ch'ella nō ch'iude nel ſuo ſen'ardore E partì dalle labbra enō dal core

dalle lab br'e nō dal core E partì dalle labbra e nō dal core.
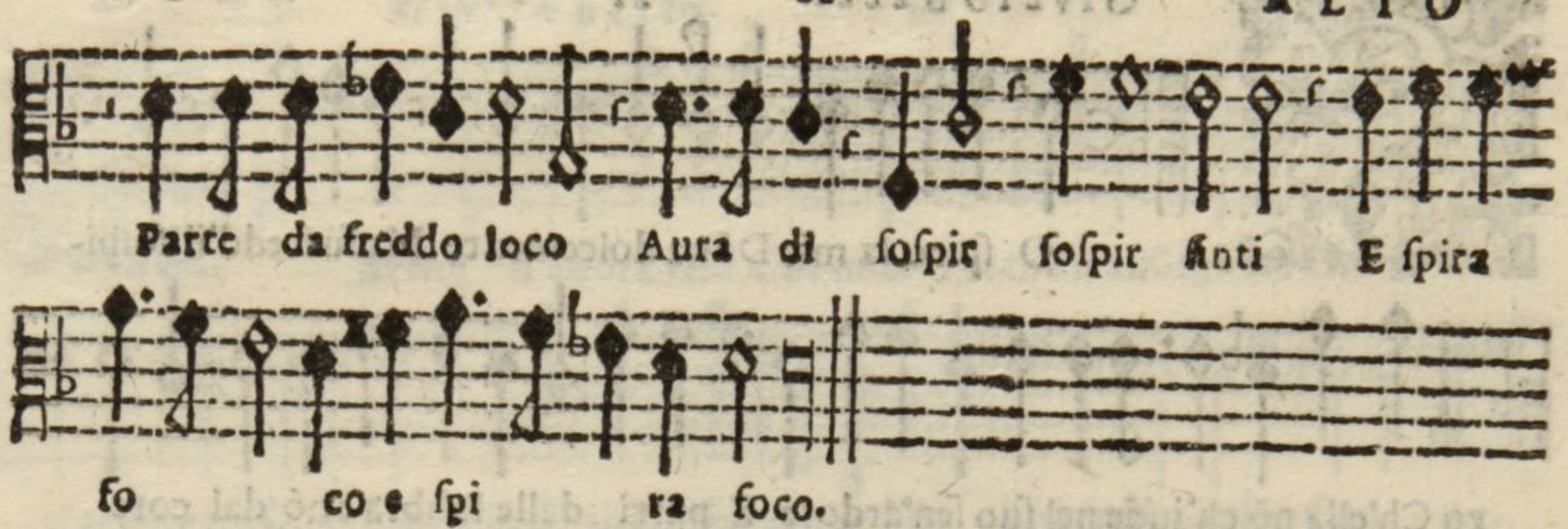
Ah che velocemente Volò Volò quella fredd'au ra en-

tr'al mio petto E fe cōtrario effet to E fe cōtrario effetto Che tutto

m'infiāmò dētro e di fuore Coſi per mio marti ro

Parte da freddo loco Aura di ſoſpir ſoſpir finti e ſpira

ſo co e ſpi ra foco Coſi per mio marti ro



GIVLIO HEREMITA. A6.

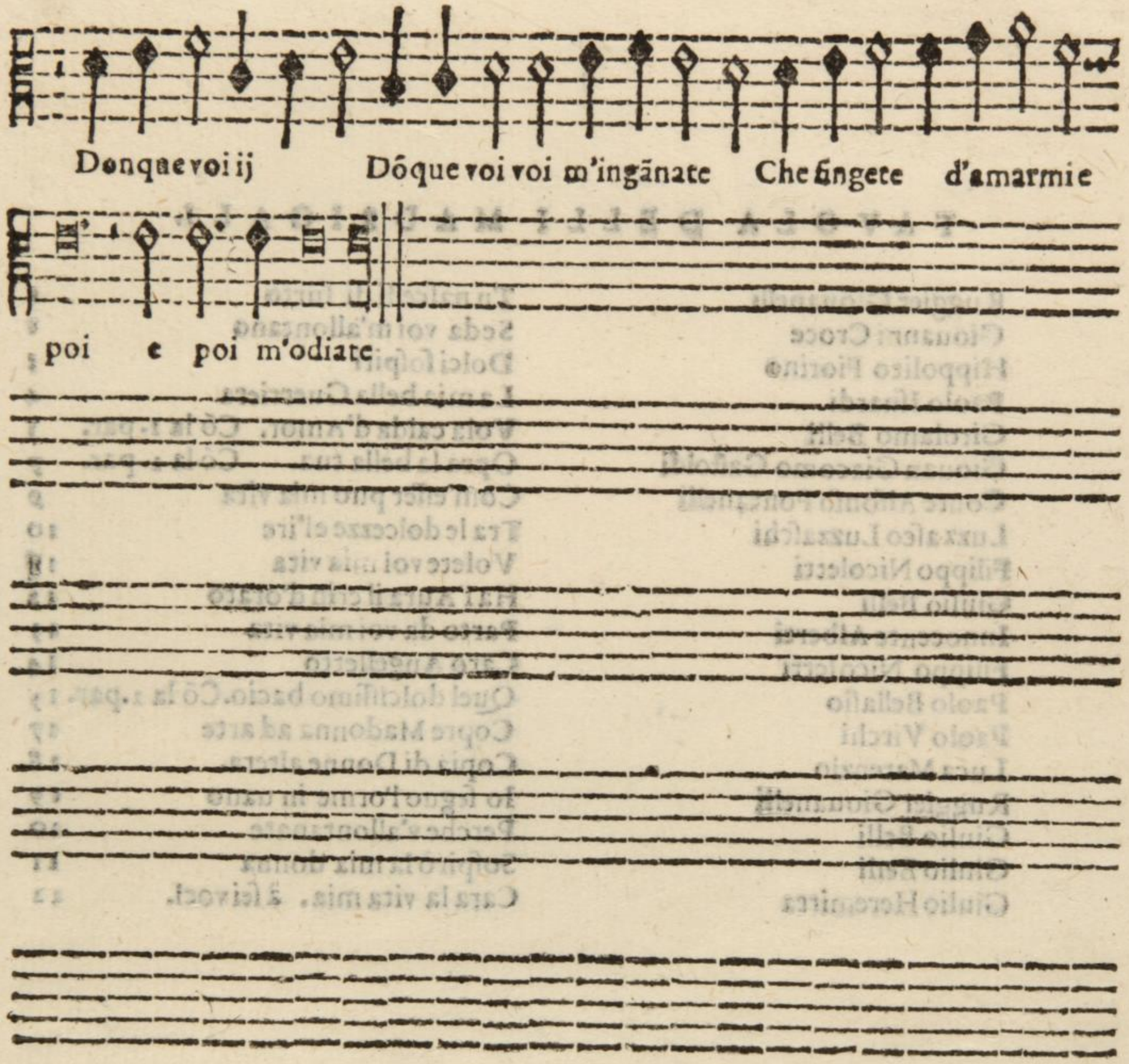

Donqae voi ij
Dôque voi voi m'ingānate
Che ſingete
d'amarmie
poi
e
poi m'odiate

TAVOLA DELLI MADRIGALL

Ruggier Giouanelli	Tu nascesti di furto	6
Giouanni Croce	Seda voi m'allontano	7
Hippolito Fiorino	Dolci sospiri	8
Paolo Isnardi	La mia bella Guerriera	4
Girolamo Belli	Vola calda d'Amor. Cõ la 2. par.	5
Giouan Giacomo Gastoldi	Opra la bella tua. Cõ la 2. par.	7
Conte Alfonso Fontanelli	Com'esser puo mia vita	9
Luzzasco Luzzaschi	Tra le dolcezze el'ire	10
Filippo Nicoletti	Volete voi mia vita	11
Giulio Belli	Hal'Aura il crin d'orato	12
Innocente Alberti	Parto da voi mia vita	13
Filippo Nicoletti	Caro Augelletto	14
Paolo Bellasio	Quel dolcissimo bacio. Cõ la 2. par.	15
Paolo Virchi	Copre Madonna ad arte	17
Luca Marenzio	Copia di Donne altera.	18
Ruggier Giouanelli	Io seguo l'orme in uano	19
Giulio Belli	Perche v'allontanate	20
Giulio Belli	Sospirò la mia donna	21
Giulio Heremita	Cara la vita mia. à sei voci.	22

B.E

I

D 8 h 1

1 Basso

Las Glorias maccabe

BASSO

LA GLORIA MVSICALE

Di diuersi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci.



In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592.

1

B.E

ALL'ILLVSTRISSIMO

mio Signore, & Padrone osseruandissimo,

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

SI rimette il peccato Illustrissimo Signor Conte (lo concedono le leggi com'ella sà meglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottrassi a i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de i SS. Conti Bonifatio, & Luigi Beuilacqui i presenti Madrigali, i quali insieme con molti altri haueuano raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Auttori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo, & nobilissimo ridotto, li rendo hora à V. S. Illustrissima congionta ad essi SS. non solo di legame di parentela; ma insieme di reciproca affettione: a V. S. dico; vno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Fameglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia tanti valorosi Soldati, Illustri Capitani, Dotti Prelati, huomini famosi di gouerno, e di stato, fregiati da Papi, Imperatori, & Duchi con honorati titoli di Caualieri, Conti, e Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi, e giurisditioni di mero, & misto imperio, & ampliſſimi priuilegij. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettato a lei co'l presentarli cosi vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto a loro; compiacciuto al mondo facendole copia di cosi ricco thesoro; & finlamente satiato l'ardente volontà mia di discourirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prendere occasione di farmele conoscere effettualmente per quello affettionato seruitore, che buon pezzo fà viuo obligato alla sua glorioſa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfattione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota volontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & li desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febraio 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

Filippo Nicoletti.

ALL'ILLVSTRISS. SIG.
CONTE MARIO BEVILACQVA.

MAR risuona il tuo nome
Ne merauiglia fia,
Ch'al nome tuo, nome di mar si dia:
Poiche tù BEVI L'ACQVA,
E beuendo, e spruzzando, ecco s'innacqua
La radice de i fiori,
Che'n queste carte danno Arabi odori,
Crescano dunque tumidetti, e molli,
E ne uadano altieri, e monti, e colli.

ALL'ISTESSO SIGNORE.

AL tuo pregiato Nome
Ratto come a suo MAR l'Adige corre,
Ne altroue l'onda scorre
Anzi Amatore in quel si cangia, come
(O mirabil effetto)
Far suol l'Amante, nell'Amato oggetto.
Dunque fiume non è: ma fatto è Mare
Con acque dolci, e chiare,
Onde, se ben discerno
E per ciò fatto il tuo gran Nome Eterno.

A gli Eccellentissimi Musici. S.T.

CAntar in Riua a i fiumi
Suol uago Augello al suo morir uicino,
Voi col canto diuino
Cigni canori in più felici tempre
Cantate in Riua al MAR per uiuer sempre.

TV naſceſti di furto Piccioletto zzrbi-

no Mà fù Mà fù certo felice il tuo deſtino Che di furto non viui

Che di furto nõ viui Ne di rapi na ancora Che di fur-
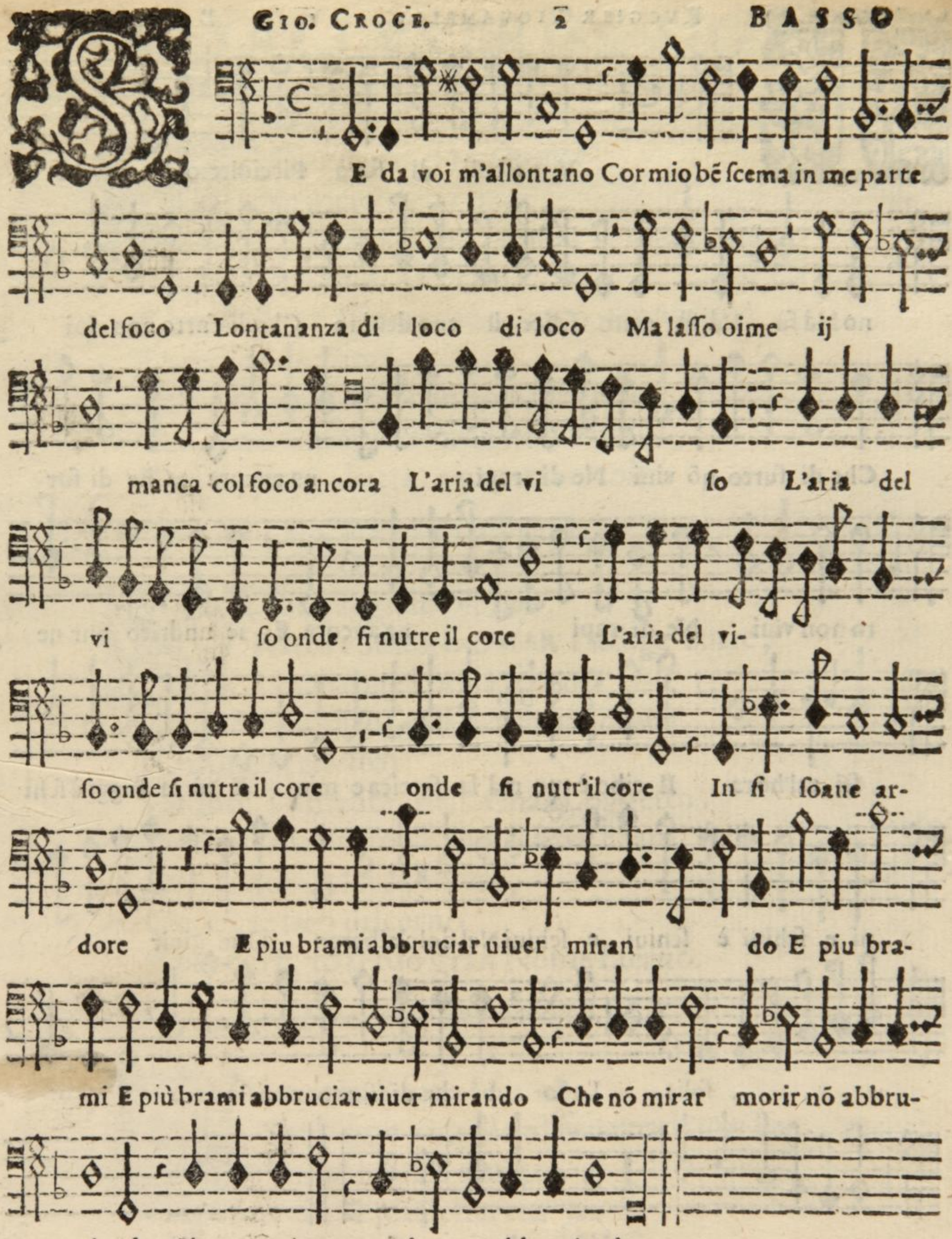
to non viui Ne di rapi na ancora E ſe nudrito pur ne

ſei tal'hora Il cibo è tuo mà la fattica e mia E tù la fuggi è ſchi

ui e ſchiui è ſchiui e ſchiui Nel dolc'albergo Oue gioir

ſolia Laſſo bẽ che di furto non ſia nato ij

Hò men benigno fatto.


E da voi m'allontano Cor mio bẽ ſcema in me parte
del foco Lontananza di loco di loco Ma laſſo oime ij
manca col foco ancora L'aria del vi ſo L'aria del
vi ſo onde ſi nutre il core L'aria del vi-
ſo onde ſi nutre il core onde ſi nutr'il core In ſi ſoaue ar-
dore E piu brami abbruciar uiuer miran do E piu bra-
mi E più brami abbruciar viuer mirando Che nõ mirar morir nõ abbru-
ciando Che non mirar morir non abbruciando.

Olci. Che tal hora uſcite Dal petto di co

lei Dolci ſoſpiri Che tal'hora uſcite Dal petto

di colei Ch'in ſe rinchiuſi tien ij gli ſpir-
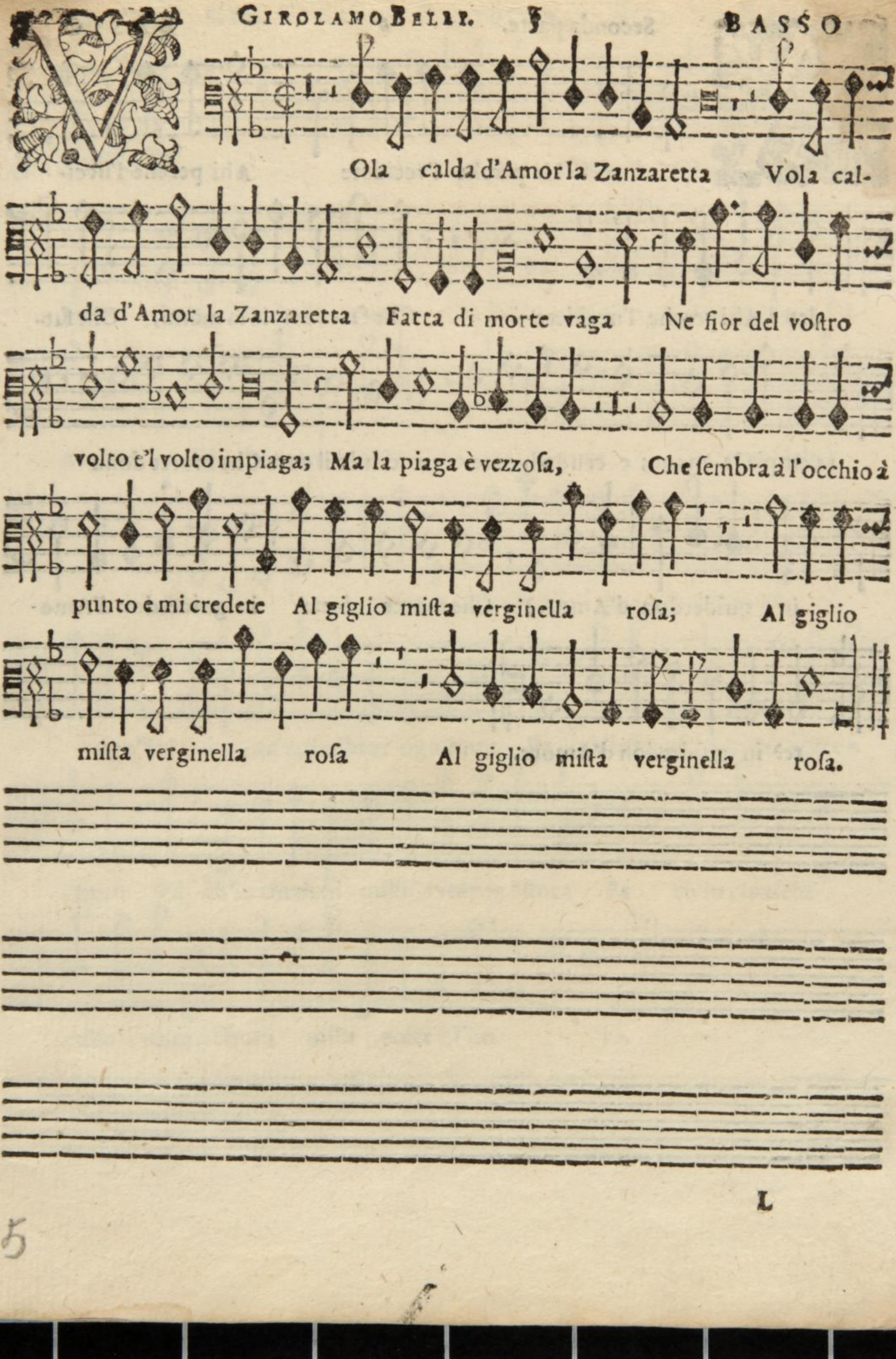
ti miei Deh perche nõ vola t'entr'al mio ſe no

Sol vna volt'almeno Coſi con dolce vſure io mi godrei

io mi godrei Felice cambio per virtu d'amo re

Quel vago ſpirto in vece del mio core in vece del mio core.

A mia bella. Hà l'arme negli sguardi La miz'
bella gueriera Hà l'arme negli sguardi ij
Ne d'altro mai m'appaga onde m'impiaga Ne d'altro mai m'appaga
Ahi noua crudeltate In sembianza di bella alma pietate
Voi pur leggiadra è fera Che fatte il mal ij sanar anco il po-
tete Ne mi sanate mai sol m'uccide te Ne mi sanate
mai sol m'uccidete ne mi sanate mai ij
sol m'uccidete.


Ola calda d'Amor la Zanzaretta Vola cal-
da d'Amor la Zanzaretta Fatta di morte vaga Ne fior del voſtro
volto e'l volto impiaga; Ma la piaga è vezzoſa, Che ſembra à l'occhio à
punto e mi credete Al giglio miſta verginella roſa; Al giglio
miſta verginella roſa Al giglio miſta verginella roſa.

Hi perche l'vccidete Ahi perche l'ucci-

dete? Ahi perche l'uccidete Che fatta empia la mano, Che fat-

ta empia la mano; e crudo il core e crudo il core Che morte dona

in guiderdon d'Amore? Che morte dona in guiderdon d'Amo-

re? in guiderdon d'Amore.

Pra la bella tua candida mano candida
mano Opra la bella tua candida mano Ne le gioie d'A-
more Che dolcemente il cor trabocca e more Tra le mie labra
col vibrar ogn'hora Tra le mie labra col vibrar
ogn'ho ra col vibrar ogn'hora Fa ch'io rinaſchi mille volte a
l'hora Fà ch'io rinaſchi mille volte a l'hora Fa ch'io rinaſchi
mille volte a l'hora mille volte a l'ho ra.

6

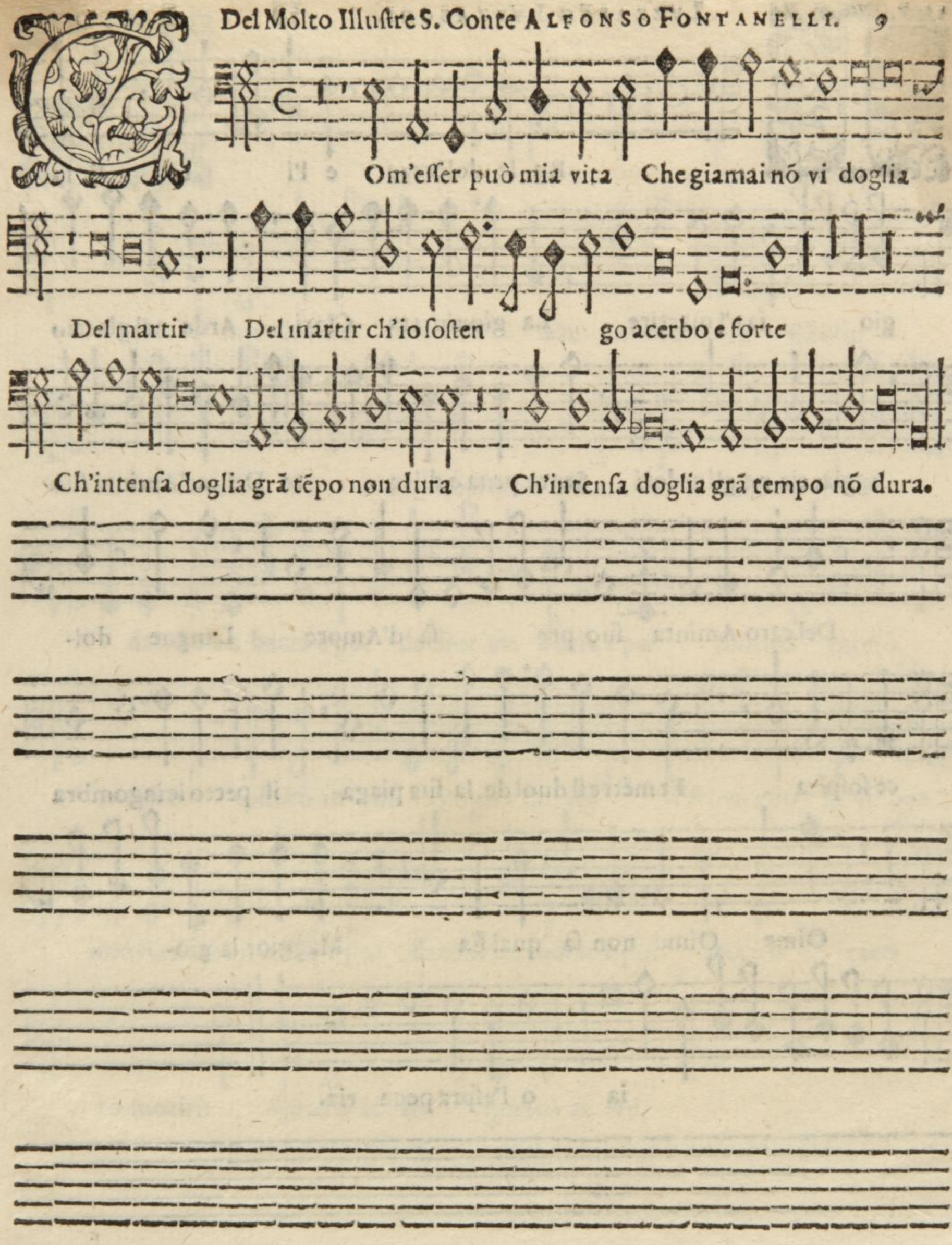
Che morte gradita Per si soaue vita

Acciò felice il core ij Vi ua
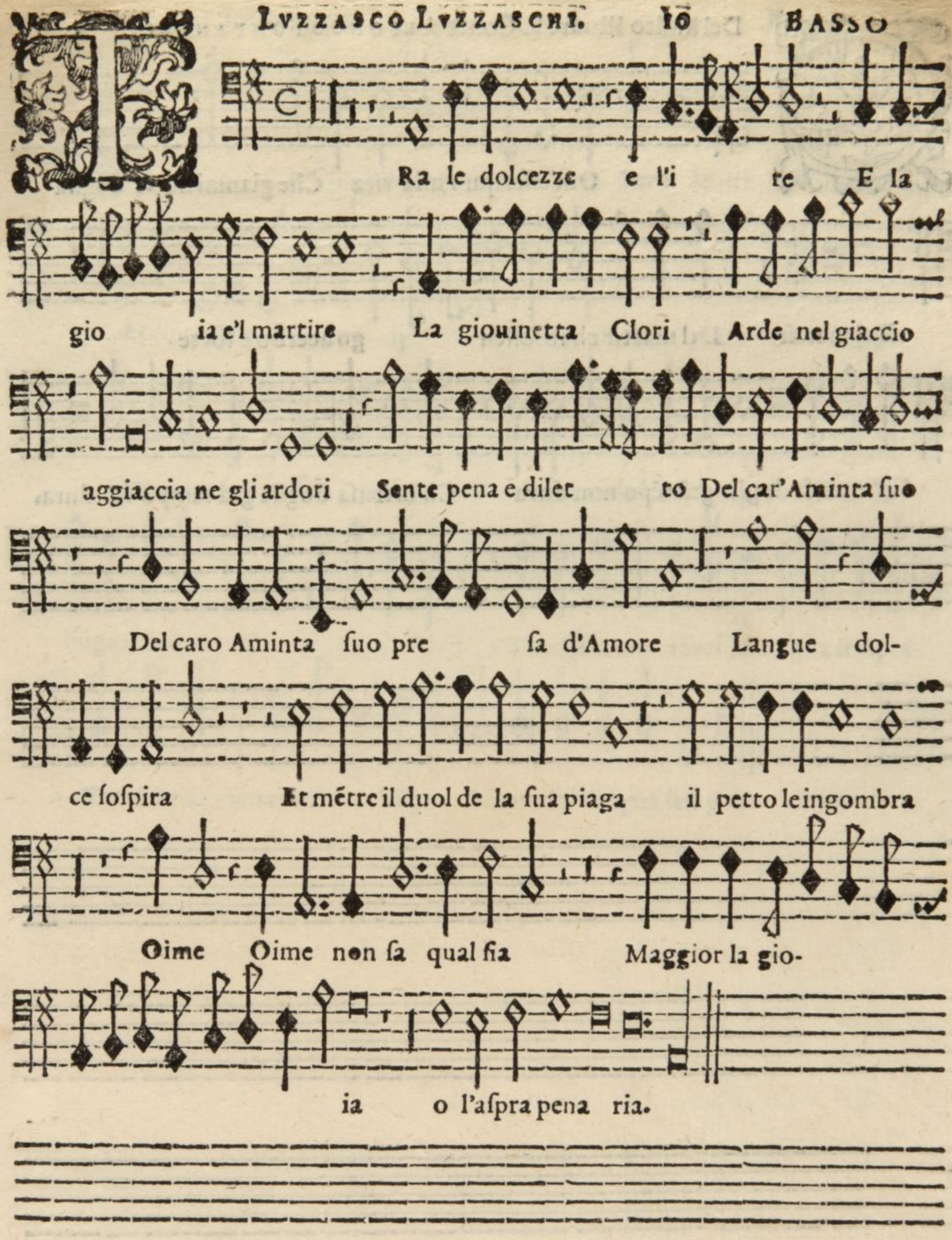
gioi sca gioi sca in dolci tempre vibri la

lingua sempre ij Tocchi la man vibri la lingua sempre
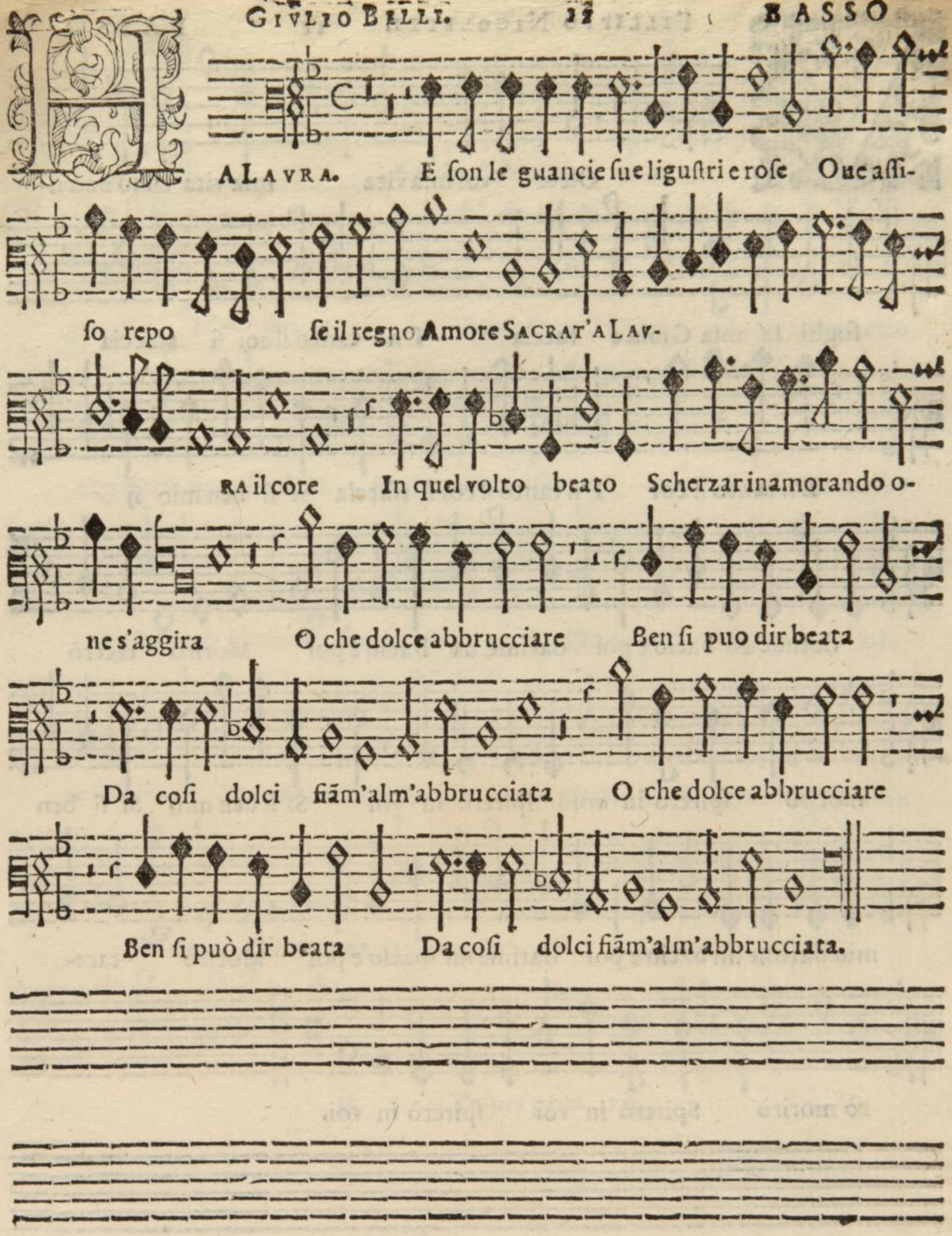
Tocchi la man vibri la lingua sempre la lingua sempre.

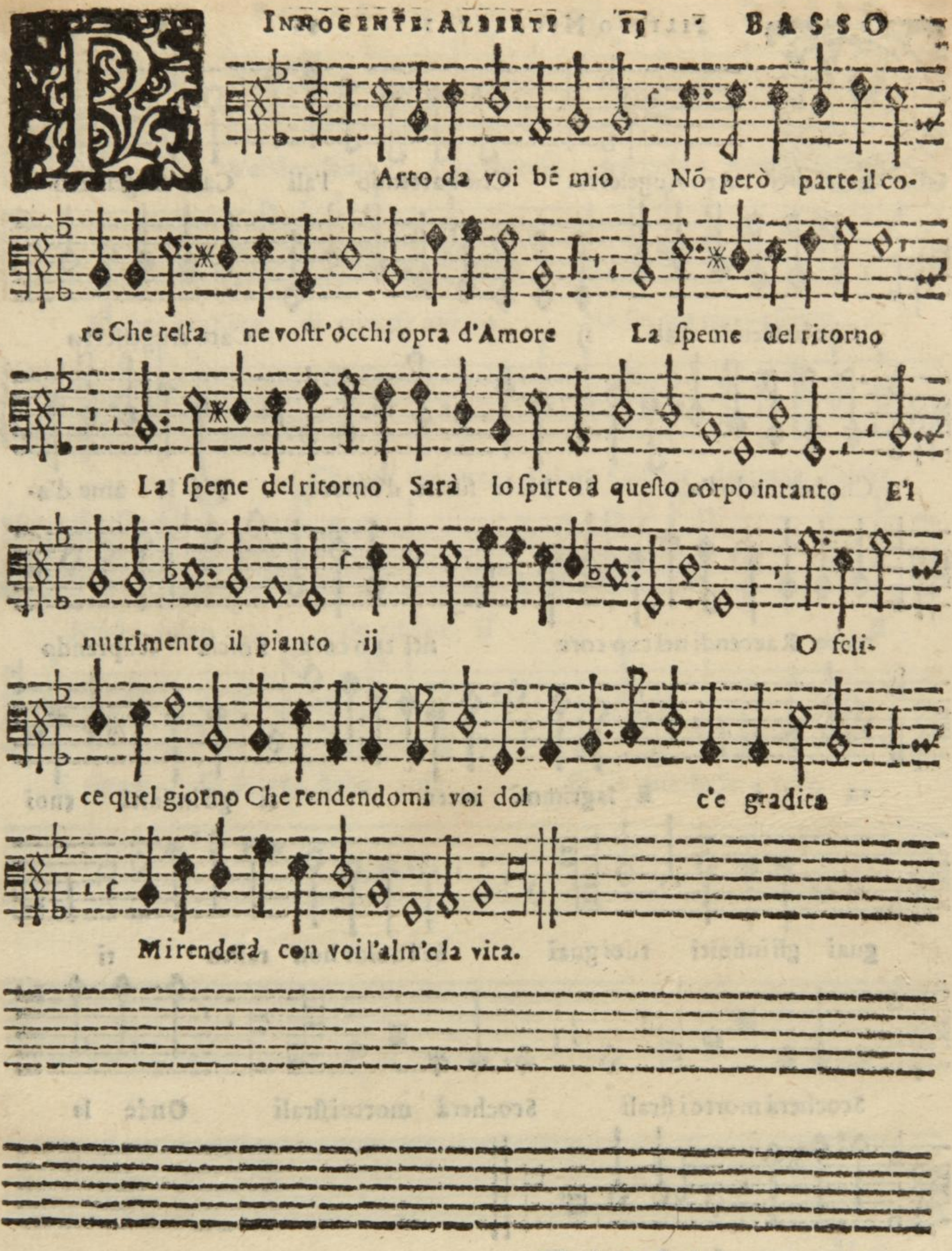

Om'esser può mia vita Che giamai nō vi doglia
Del martir Del martir ch'io soſten go acerbo e forte
Ch'intenſa doglia grā tēpo non dura Ch'intenſa doglia grā tempo nō dura.

LVZZASCO LVZZASCHI. IO BASSO



Volete voi mia vita mia vita ch'io non ſi-
foghi la mia Gioia e taccia E'n tanto il cor ſi sfaccia
E'n tanto il cor E'n tanto il cor ſi sfaccia Si ſi ben mio ij
datime'un bacio e poi datime un bacio e poi Morirò tacerò
morirò ſpirerò in voi ſpirerò in voi Si ſi ben mio Si ſi ben
mio datime un bacio e poi datime nn bacio e poi Morirò tace-
rò morirò Spirerò in voi ſpirerò in voi.


ALAVRA. E son le guancie sue ligustri e rose Ove assi-
so repo se il regno Amore SACRAT'A LAV-
RA il core In quel volto beato Scherzar inamorando o-
ne s'aggira O che dolce abbrucciare Ben si puo dir beata
Da cosi dolci fiãm'alm'abbrucciata O che dolce abbrucciare
Ben si può dir beata Da cosi dolci fiãm'alm'abbrucciata.


Parto da voi bé mio Nó però parte il co-
re Che resta ne vostr'occhi opra d'Amore La speme del ritorno
La speme del ritorno Sarà lo spirto à questo corpo intanto E'l
nutrimento il pianto ij O feli-
ce quel giorno Che rendendomi voi dol c'e gradita
Mi renderà con voi l'alm'e la vita.

Aro Augeletto. Che battendo l'ali Caro Augelletto

Che battendo l'ali ij Caro Augelletto

Che battendo l'a li Più le fiame d'amore Più le ame d'a-
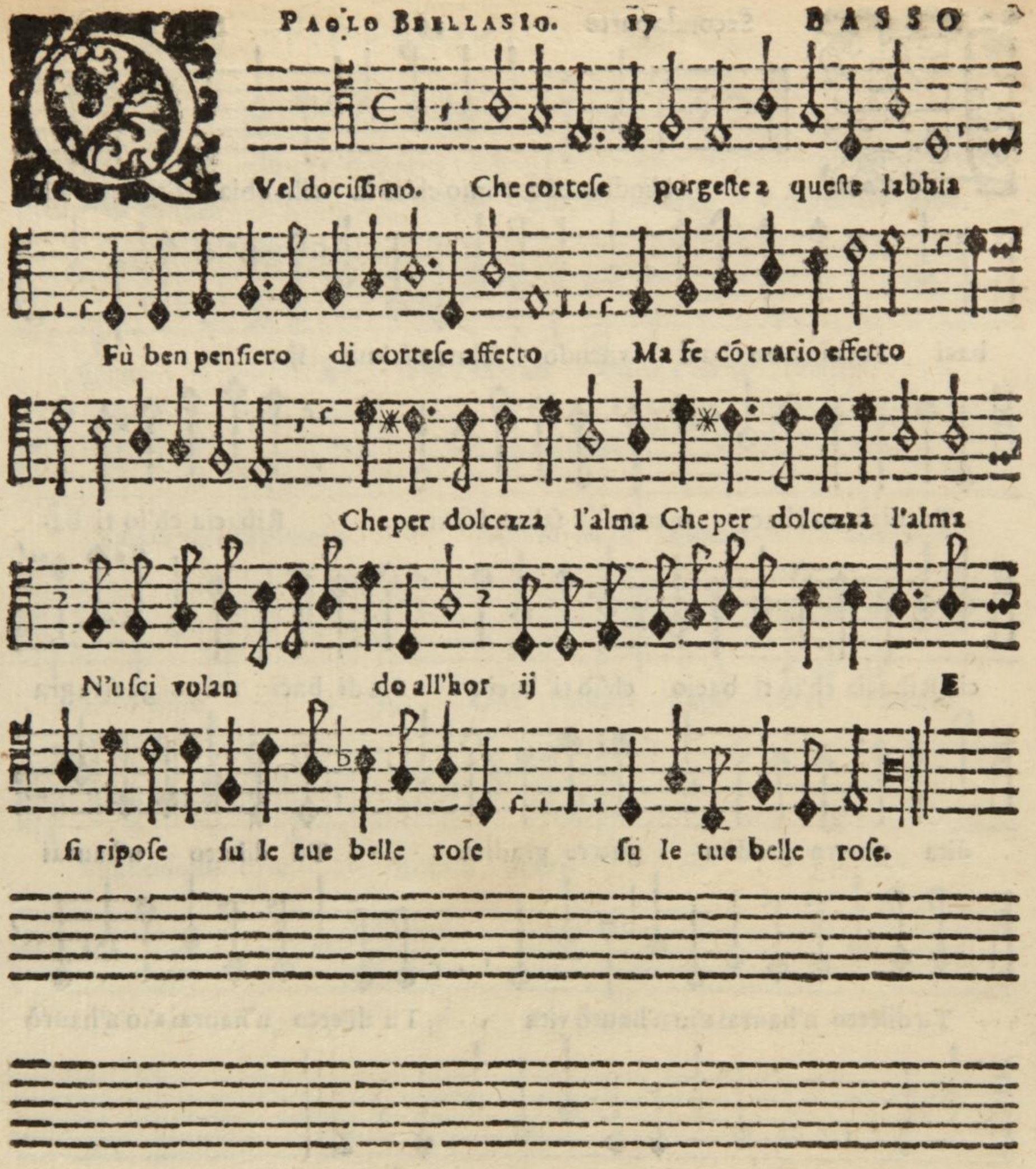
more Raccendi nel tuo core nel tuo core Poscia scoprendo

va i Il lagrimosi accen ti gli infiniti tuoi

guai gli infiniti tuoi guai Se'l dolor non rallen ti

Scocherà morte i strali Scocherà morte i strali Onde le

pene tue fieno immortali.


O Vel docissimo. Che cortese porgeste a queste labbia
Fù ben pensiero di cortese affetto Ma se cõtrario effetto
Che per dolcezza l'alma Che per dolcezza l'alma
N'usci volan do all'hor ij E
si riposse su le tue belle rose su le tue belle rose.

10

S'indi vuoi cor mio ch'io la rihabbia Torniamo a i
baci Torniamo a i baci vnendo ſalma a ſalma ij
Torniamo a i baci vnendo ſalma à ſalma Ribacia ch'io ti ba-
cio Ribacia ch'io ti bacio ch'io ti bacio Sia di baci tra noi guerra gra
dita guerra gradita guerra gradita Tu diletto n'haurai
Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita Tu diletto n'haurai s'io n'haurò
vita ij

Opre madóna ad arte con freddi e finti

sguar di Ne l'esterno l'ardor c'hà ne l'interno

Tanto nel cor pietoso Son io felice amante Che quell'è
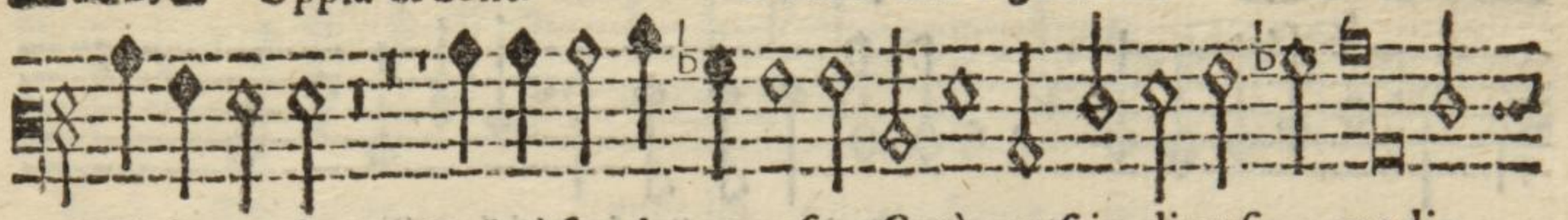
uero Amo re Oue l'amata finge Oue l'amata

finge odioso core odioso core.
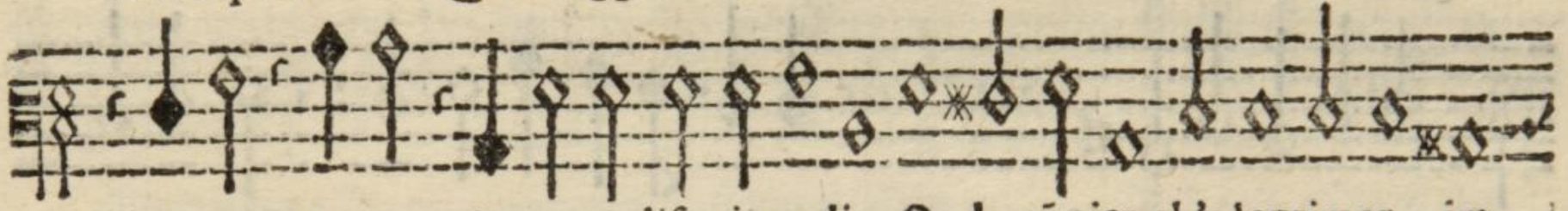
11



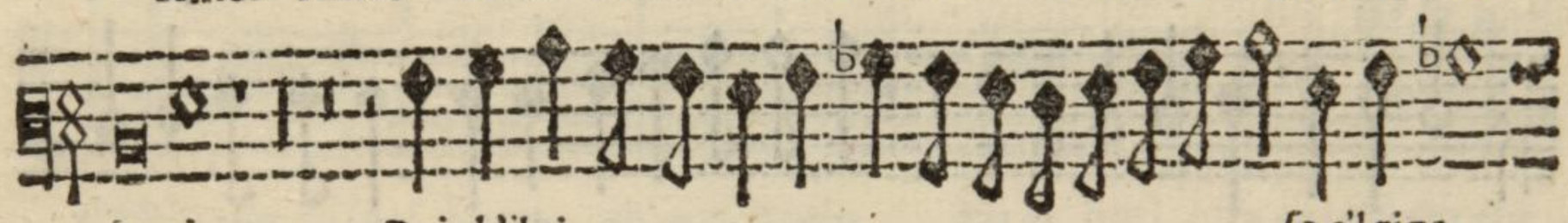
Oppia di dõne. L'una el'altr'è guerriera E di bel-
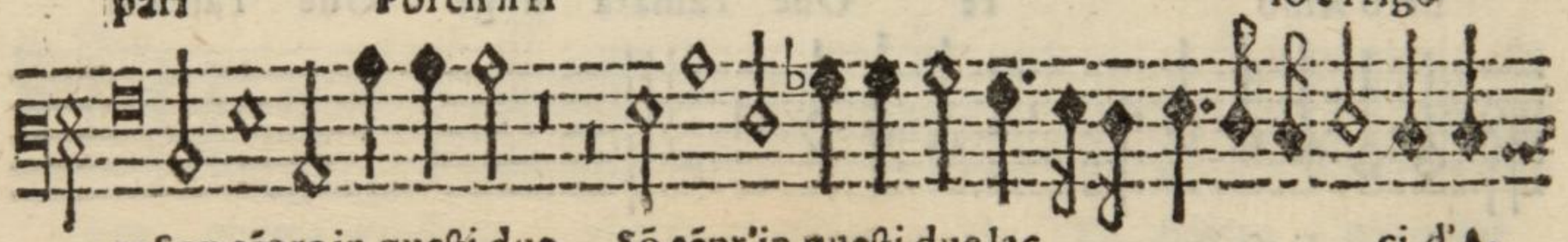


tà son pari Quella è saggia e vezzosa Così così in diuersi modi



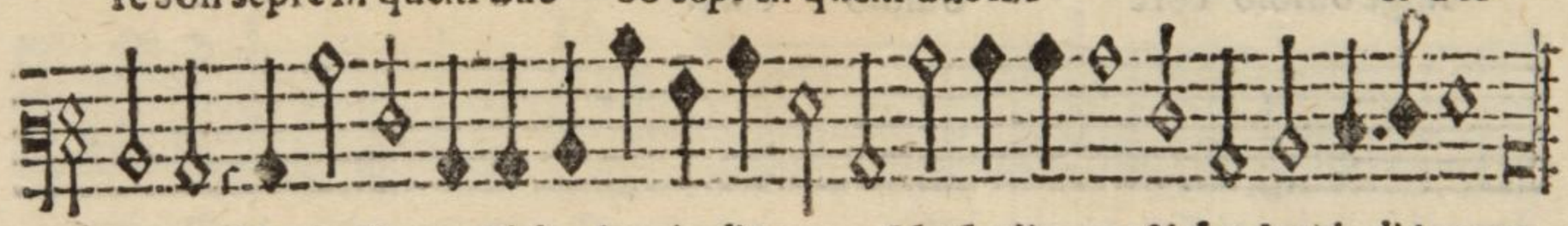
Amor Amor Amor ordisce i nodi Onde cõuien ch'a lagrimar im-



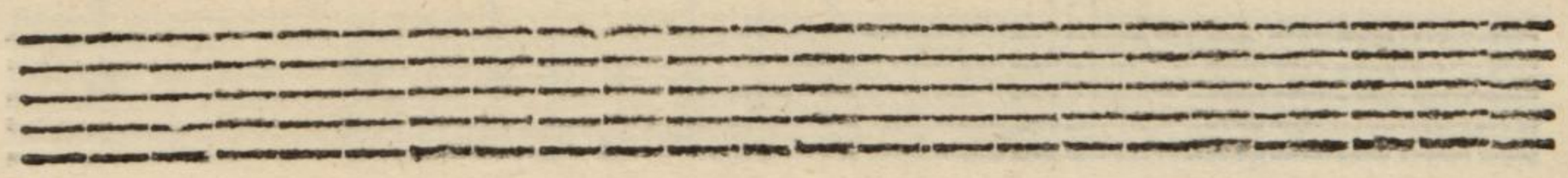
pari Poi ch'il ri so e'l rigo-

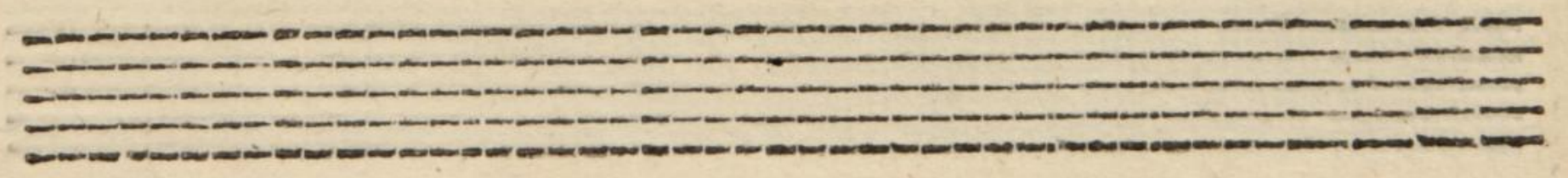


re Son sépre in questi due Sõ sépr'in questi due lac ci d'A-



more Sõ sépr'in questi due lacci d'Amo Sõ sépr'in questi due lacci d'Amore





O seguo l'orme in vano D'vna fugace

fera Che tant'è bella ij quāt'è crud'e fiera E sēpr'al-

ter'errante ij d'amor schiu'e rubella schiu'e ru-

bella Sen ua solinga in questa part'e'n quella Mà nō però m'ar-

resto Perche la via sia longa Che tanto correrò fin che la gionga.

PErche u'allontanate Cor mio nõ u'accor-

gete Che vicino e lontan sempre m'arde te Troppo crudel pie

tate Nõ proua l'alma mia più crudo male Che l'hauer solo un

cor à si bel strale Che l'hauer solo un cor à si bel strale

Troppo crudel pietate Non proua l'alma mia più crudo male

Che l'hauer solo vn cor à si bel strale Che l'hauer solo un cor à

si bel strale.

Ospiro. Ch'ella non chiude nel suo seno ardo-

re E partì dalle labbra e nõ dal core dalle labbra e nõ dal core.

E se contra rio effetto E se contra-

rio effetto Che tutto m'infiãmò dẽtro e di fuore Parte da

freddo loco Aura di sospir finti sospir finti e spi-

ra foco Parte da freddo loco Aura di so-

spir finti sospir finti e spi ra foco.

Ara la vita mia Chi l'altrui morte brāma Si

puo ben dir crudel ch'odia enō ama Di partire &

hor che voi bramate di partire Bramate il mio martire ij

Che ſe ſete il mio cor nō puo la ſalma

ij Viuer priua de l'alma

Dóque voi ij Donque voi ij m'inganate Che fingete d'a-

marmi e puoi e puoi e puoi m'odiate

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ruggier Giouanelli	Tu nascesti di furto	1
Giouanni Croce	Se da voi m'allontano	3
Hippolito Fiorino	Dolci sospiri	3
Paolo Isnardi	La mia bella Guerriera	4
Girolamo Belli	Vola calda d'Amor. Cõ la 2. par.	5
Giouan Giacomo Gastoldi	Opra la bella tua. Cõ la 2. par.	7
Conte Alfonso fontanelli	Com'esser puo mia vita	9
Luzzasco Luzzaschi	Tra le dolcezze e'l'ire	10
Filippo Nicoletti	Volete voi mia vita	11
Giulio Belli	Ha l'Aura il crin d'orato	12
Innocente Alberti	Parto da voi mia vita	13
Filippo Nicoletti	Caro Augelletto	14
Paolo Bellasio	Quel dolciffimo bacio. Cõ la 2. par.	15
Paolo Virchi	Copre Madonna ad arte	17
Luca Marenzio	Copia di Donne altera.	18
Ruggier Giouanelli	Io seguo l'orme in uano	19
Giulio Belli	Perche v'allontanate	20
Giulio Belli	Sospirò la mia donna	21
Giulio Heremita	Cara la vita mia. à sei voci.	22

B.E

R. BIBLIOTECA ESTENSE
MUS
F.
1375
MODENA

F. 1375 (1 64

Lovia musicale a 5.

8 1

(1-5)

Canto

36.

I

98. A

CANTO

LA GLORIA MVSICALE

Di diuersi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci.



In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592.

1

B.E

ALL'ILLVSTRISSIMO

mio Signore, & Padrone osseruandissimo,

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

SI rimette il peccato Illustrissimo Signor Conte (lo concedono le leggi com'ella sà meglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottraffi a i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de i SS. Conti Bonifatio, & Luigi Beuilacqui i presenti Madrigali, i quali insieme con molti altri haueuano raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Auttori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo, & nobilissimo ridotto, li rendo hora à V. S. Illustrissima congionta ad essi SS. non solo di legame di parentela; ma insieme di reciproca affettione: a V. S. dico; vno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Fameglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia tanti valorosi Soldati, Illustri Capitani, Dotti Prelati, huomini famosi di gouerno, e di stato, fregiati da Papi, Imperatori, & Duchi con honorati titoli di Caualieri, Conti, e Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi, e giurisditioni di mero, & misto imperio, & ampliſſimi priuilegij. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettato a lei co'l presentarli cosi vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto à loro; compiacciuto al mondo facendole copia di cosi ricco thesoro; & finalmente satiato l'ardente volontà mia di discourirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prendere occasione di farmele conoscere effettualmente per quello affettionato seruitore, che buon pezzo fà viuo obligato alla sua gloriosa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfattione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota volontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & li desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febraio 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

Filippo Nicoletti.

a

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG.

CONTE MARIO BEVILACQVA.

MAR risuona il tuo nome
Ne merauiglia fia,
Ch'al nome tuo nome di MAR
si dia,
Poi che tu BEVI L'ACQVA
E beuendo, e spruzzando ecco s'innacqua
La radice de i fiori,
Che n queste Carte danno Arabi odori.
Crescano dunque tumidetti, e molli,
E ne vadano altieri, e monti, e colli.

(O mirabil effetto)
Far suol l'Amante, nell'Amato oggetto,
Dunque fiume non è; ma fatto è Mare
Con Acque dolci e chiare,
Onde, se ben discerno
E per ciò fatto il tuo gran Nome Eterno.
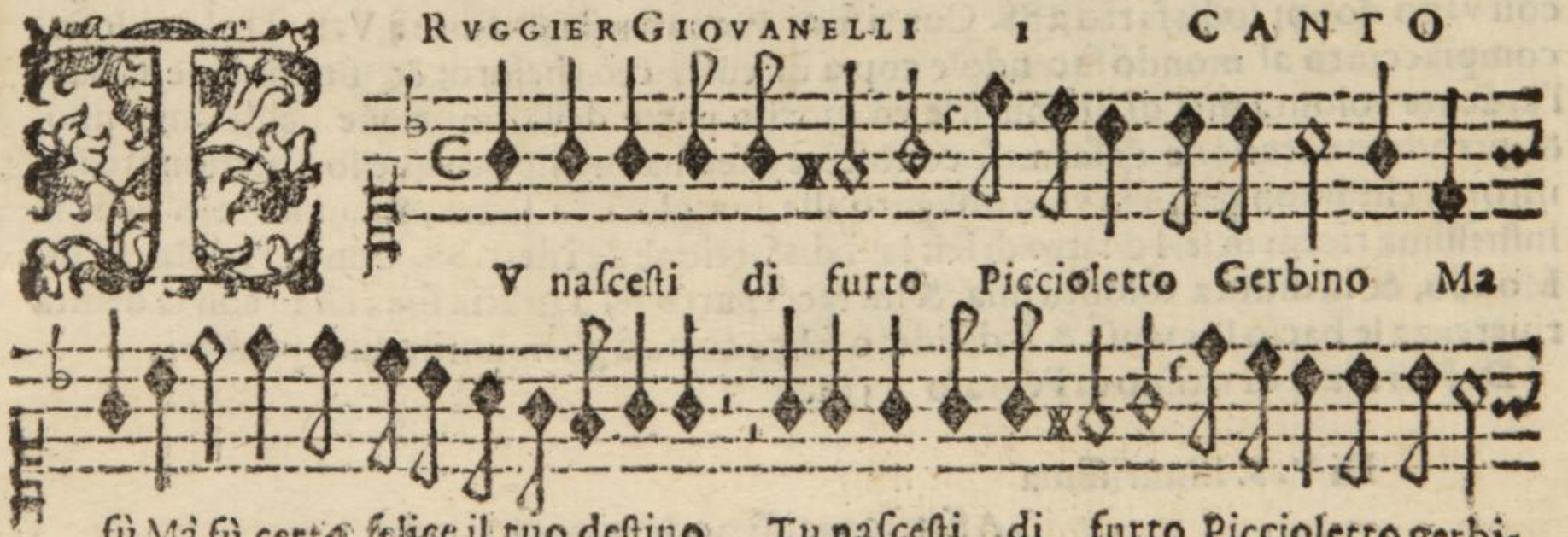
All'istesso Signore.

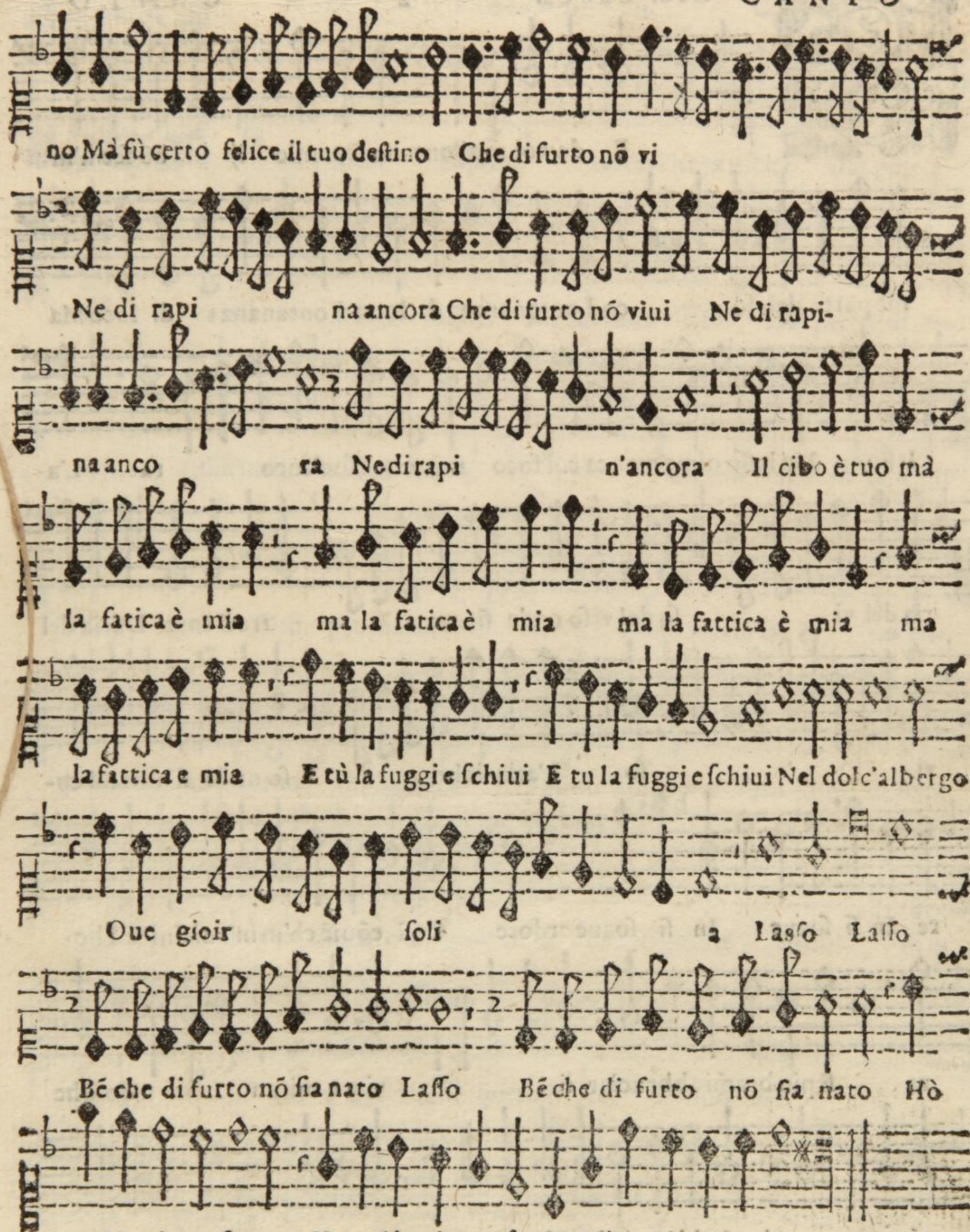
AL tuo pregiato Nome
Ratto come à suo MAR l'Adige corre,
Ne altroue l'onda scorre
Anzi Amatore in quel si cangia, come

A gli Eccellentissimi Musici. S. T.

GIantar in Riua à i fiumi
Suol vago Augello al suo morir vicino,
Voi co'l canto Diuino
Cigni Canori in più felici tempre
Cantate in Riua al MAR per viuer sempre.

RVGGIER GIOVANELLI 1 CANTO




no Mà fù certo felice il tuo destino Che di furto nō vi
Ne di rapi na ancora Che di furto nō viui Ne di rapi-
na anco ra Ne di rapi n'ancora Il cibo è tuo mà
la fatica è mia ma la fatica è mia ma la fattica è mia ma
la fattica e mia E tù la fuggi e schiui E tu la fuggi e schiui Nel dolc'albergo
Oue gioir soli a Lasso Lasso
Bē che di furto nō sia nato Lasso Bē che di furto nō sia nato Hò
mē benigno fatto Ho mē benigno fato Hò mē benigno fato.

E da voi m'allontano Cor mio ij bé ſcem'in

me parte del fo co Lontananza di loco Lontananza di loco Ma

laſſo Ma laſſo oime manca col foco māca co'l foc'anco ra L'a-

ria del vi ſo del viſo onde ſi nu tre il core L'aria del

vi ſo L'aria del vi ſo onde ſi nutre il co-

re In ſi ſoaue In ſi ſoaue ardore Coſi cõuié ch'io m'auicini a l'ho-

ra E piu brami abbruciar ij viuer miran do Che

nõ mirar morir nõ abbruciãdo Che nõ mirar morir nõ abbruciando

Dolci sospiri che tal'hora uscite Dal petto

di colei Dolci sospiri che tal'hora vscite Dal petto di co-

lei Ch'in se rinchiusi tien ij Ch'in se rinchiusi tien gli
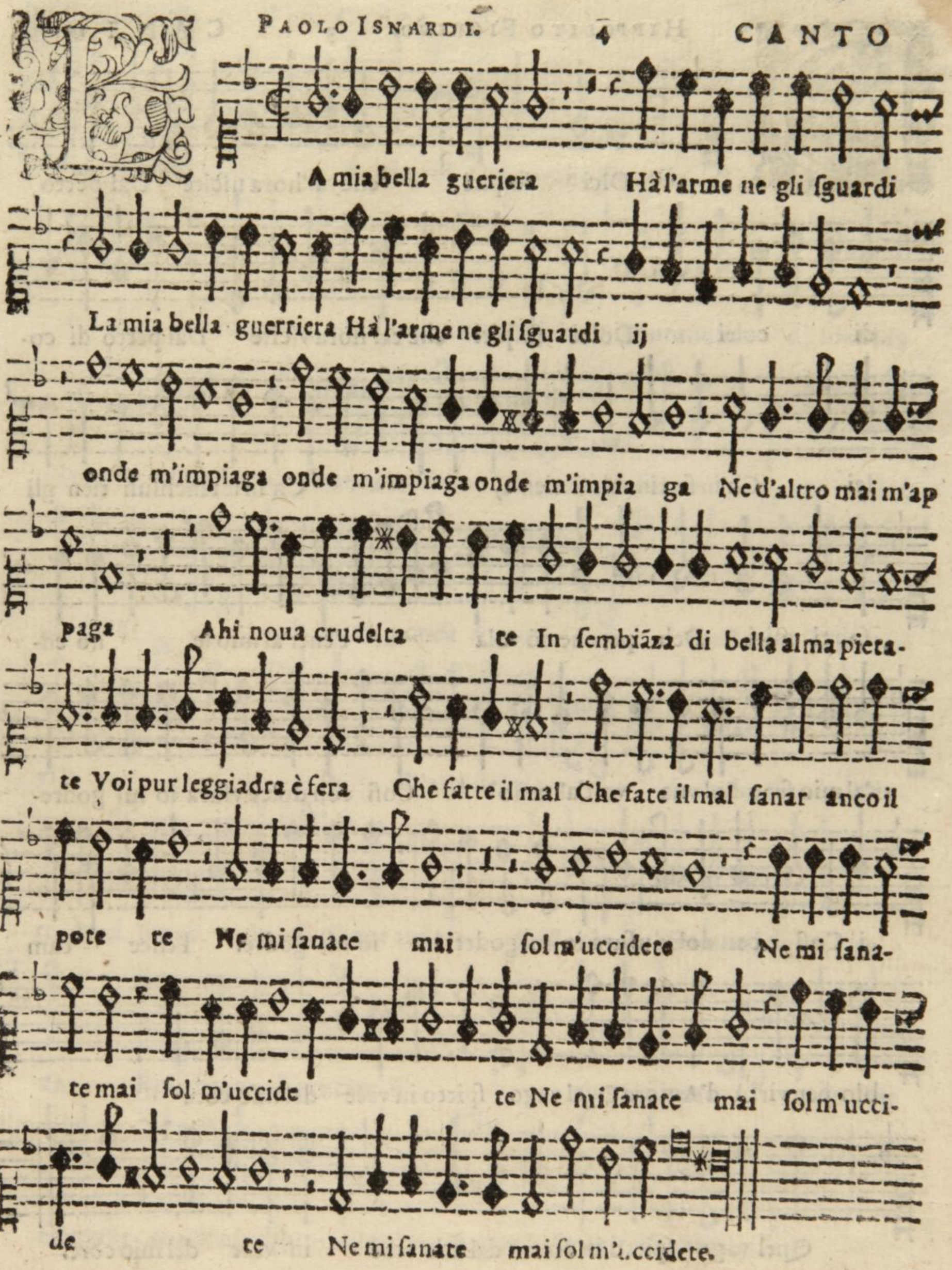
spirti miei Deh perche nō vola t'entr'al mio se no en-
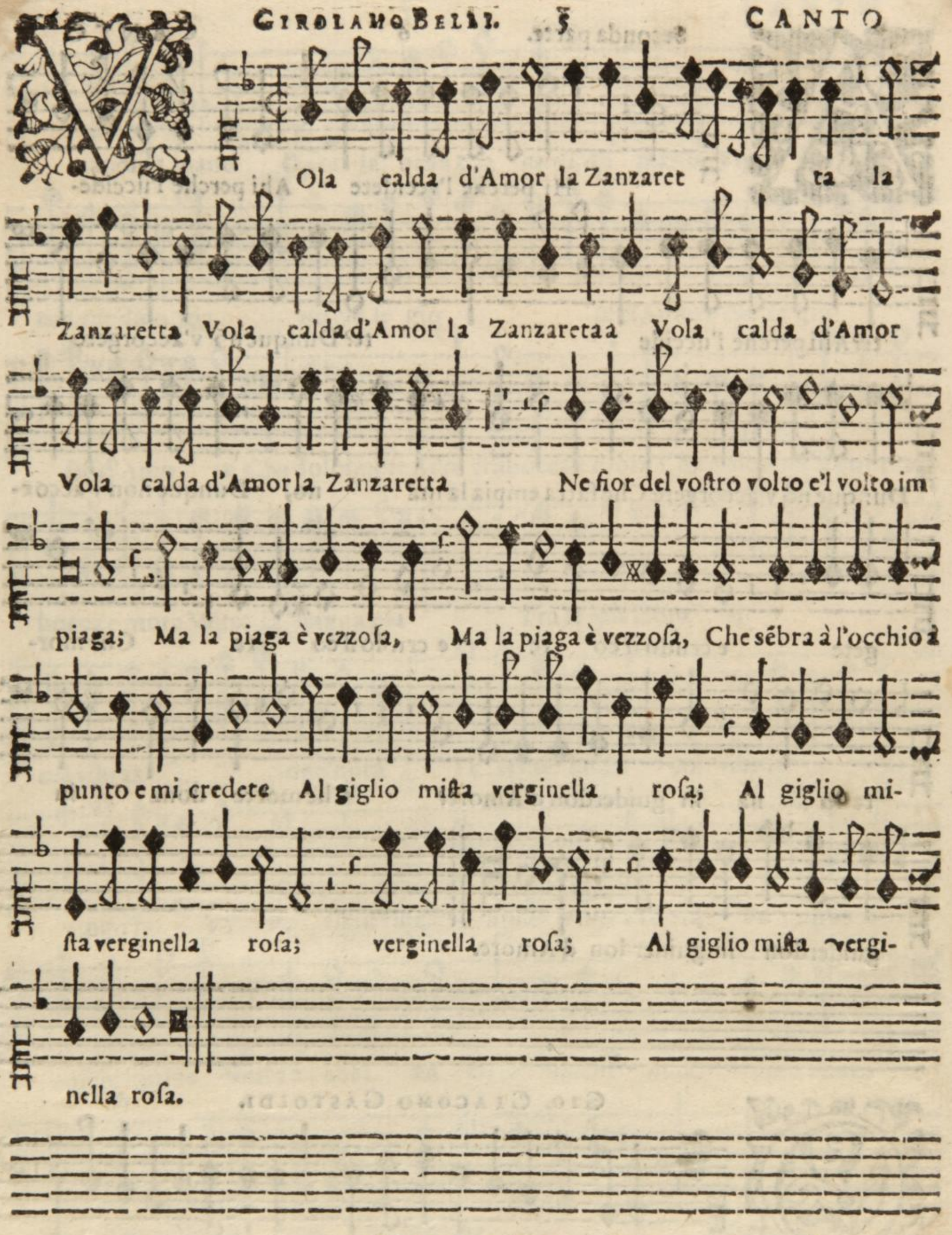
tr'al mio seno Sol vna volt'almeno Cosi con dolce vsura io mi godre-

i Cosi con dolce usura io mi godrei io mi godrei Felice cam

bio per virtù d'Amore Quel vago spirto in vece del mio core

Quel vago spirto in vece del mio core in vece del mio core.


A mia bella gueriera Hà l'arme ne gli ſguardi
La mia bella guerriera Hà l'arme ne gli ſguardi ij
onde m'impiaga onde m'impiaga onde m'impia ga Ne d'altro mai m'ap
paga Ahi noua crudelta te In ſembiãza di bella alma pieta-
te Voi pur leggiadra è fera Che fatte il mal Che fate il mal ſanar anco il
pote te Ne mi ſanate mai ſol m'uccidete Ne mi ſana-
te mai ſol m'uccide te Ne mi ſanate mai ſol m'ucci-
de te Ne mi ſanate mai ſol m'uccidete.


Ola calda d'Amor la Zanzaret ta la
Zanzaretta Vola calda d'Amor la Zanzaretaa Vola calda d'Amor
Vola calda d'Amor la Zanzaretta Ne fior del voſtro volto e'l volto im
piaga; Ma la piaga è vezzoſa, Ma la piaga è vezzoſa, Che sébra à l'occhio à
punto e mi credete Al giglio miſta verginella roſa; Al giglio mi-
ſta verginella roſa; verginella roſa; Al giglio miſta vergi-
nella roſa.

A

Hi perche l'vccidete Ahi perche l'uccide-

te? Ahi perche l'uccide te? Dunque nō v'accorgete

Dunque nō v'accorgete Che fatta empia la ma no, Dunque non v'accor-

gete e crudo il co re e crudo il co re Che mor-

te do na in guiderdon d'Amore? Che morte dona in

guiderdon in guiderdon d'Amore.

GIO. GIACOMO GASTOLDI.

O

Pra la bella tua candida mano candida mano

candida mano Opra la bella tua candida mano Opra la bella

tua candida ma no Ne le gio ie d'Amore Ne le gio-

ie d'Amo re Che dolcemẽte il cor trabocca e more Che dolcemẽt'il cor tra-

bocca e more Mẽtre la lingua pia Tra le mie labra ij

col vibrar ogn'hora Tra le mie labra col vibrar

ogn'ho ra Fa ch'io rinaſchi mille volte a l'hora Fà ch'io ri-

naſchi mille volte a l'hora Fa ch'io rinaſchi mille volte a l'hora

Fà ch'io rinaſchi mille volte a l'ho ra.

Che morte gradita Per ſi ſoaue vi-

ta Per ſi ſoaue vita Se morto anco rinaſco anima mia

Acciò felice il core Acciò felice il core vi-

ua gioi ſca gioi ſca in dolci tem pre

Tocchi la man vibri la lingua ſempre Tocchi la man Tocchi la man

vibri la lingua ſempre vibri la lingua ſempre.

Com'esser può mia vita Com'esser può mia vita Che gia-

mai nó vi do glia Del martir Del martir ch'io sosten go Del mar-

tir ch'io sosten go Del martir ch'io sosten go acerbo e for-

te Ahi Ahi che vostr'empia voglia Che del mio mal non cu ra

Tosto darammi mor te Ch'intensa doglia grã tempo nó dura

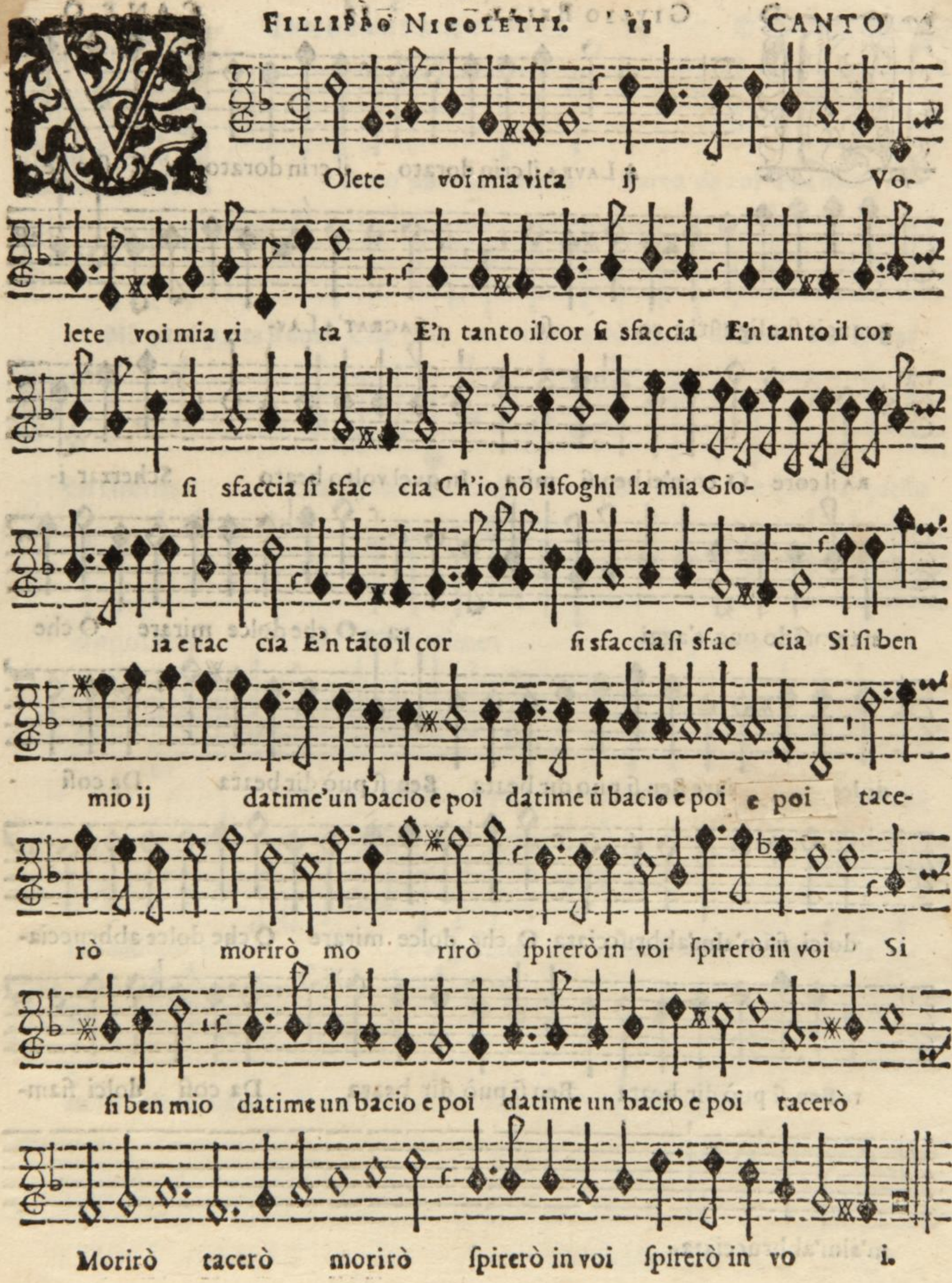
Ch'intensa doglia grã tempo nõ dura.

Ra le dolcezze e l'i re E la gio ia

c'l martire e l'i re E la gio ia c'l martire La giouinetta Clori Arde nel giaccio aggiac cia ne gli ardori Sente pena e dilet to Del car'Aminta ſuo ij pre ſa d'Amore Langue dolce ſoſpi ra dolce ſoſpi ſoſpira

Et métr'il duol della ſua piaga il petto Le ingōbra e verſa il viuo ſangue fuore Oime Oime nō ſa qual ſia Maggior la gio ia

o l'aſpra pena ri a o l'aſpra pena ri a.


Volete voi mia vita ij Vo-
lete voi mia vi ta E'n tanto il cor ſi sfaccia E'n tanto il cor
ſi sfaccia ſi sfac cia Ch'io nō isfoghi la mia Gio-
ia e tac cia E'n tāto il cor ſi sfaccia ſi sfac cia Si ſi ben
mio ij datime'un bacio e poi datime ũ bacio e poi e poi tace-
rò morirò mo rirò ſpirerò in voi ſpirerò in voi Si
ſi ben mio datime un bacio e poi datime un bacio e poi tacerò
Morirò tacerò morirò ſpirerò in voi ſpirerò in vo i.

A LAVRA il crin dorato il crin dorato E ſon le

guancie ſue liguſtri e ro ſe SACRAT'A LAV-

RA il core O com'ei ben ſi mira In quel volto beato Scherzar i-

namorãdo oue s'aggi ra O che dolce mirare O che

dolce abbrucciare Ben ſi puo dir beata Ben ſi può dir beata Da coſi

dolci fiãm'alm'abbrucciata O che dolce mirare O che dolce abbruccia-

re Ben ſi può dir beata Ben ſi può dir beata Da coſi dolci fiam-

m'alm'abbrucciata.

PArto da voi bē mio Parto da voi ben mio

Nō però parte il core Che resta ne i vostr'occhi opra d'Amore La speme

del ritorno La speme del ritor no Sarà lo spirto à questo

corpo intan to E'l nutrimen to il pianto ij

O felice quel giorno O felice quel giorno Che

rendēdomi voi dol c'e gradita Mirenderà con voi l'alm'e la vi-

ta l'alm'e la vita Mi renderà cō voi l'alm'e la vita.

9

Aro. Che battendo l'ali ij Che battendo
l'a li Che battendo l'a li Caro Augelletto che battēdo l'ali
ij che battendo l'a li Raccēdi nel tuo core Più
le fiāme d'amore Più le fiāme d'amore Raccēdi nel tuo core nel tuo core
Poscia scopren do va i Ogn'hor cō mesti e lagrimosi accen ti
e lagrimosi accenti Gli infiniti tuoi gua i ij
Se'l dolor non rallen ti Se'l dolor non rallen-
ti Scocherā morte i stra li i stra li

15

Scocherà morte i ſtra li Onde le pene tue ſieno immortali

Onde pene tue ſieno immorta li ſieno immorta li.

PAOLO BELLASIO.

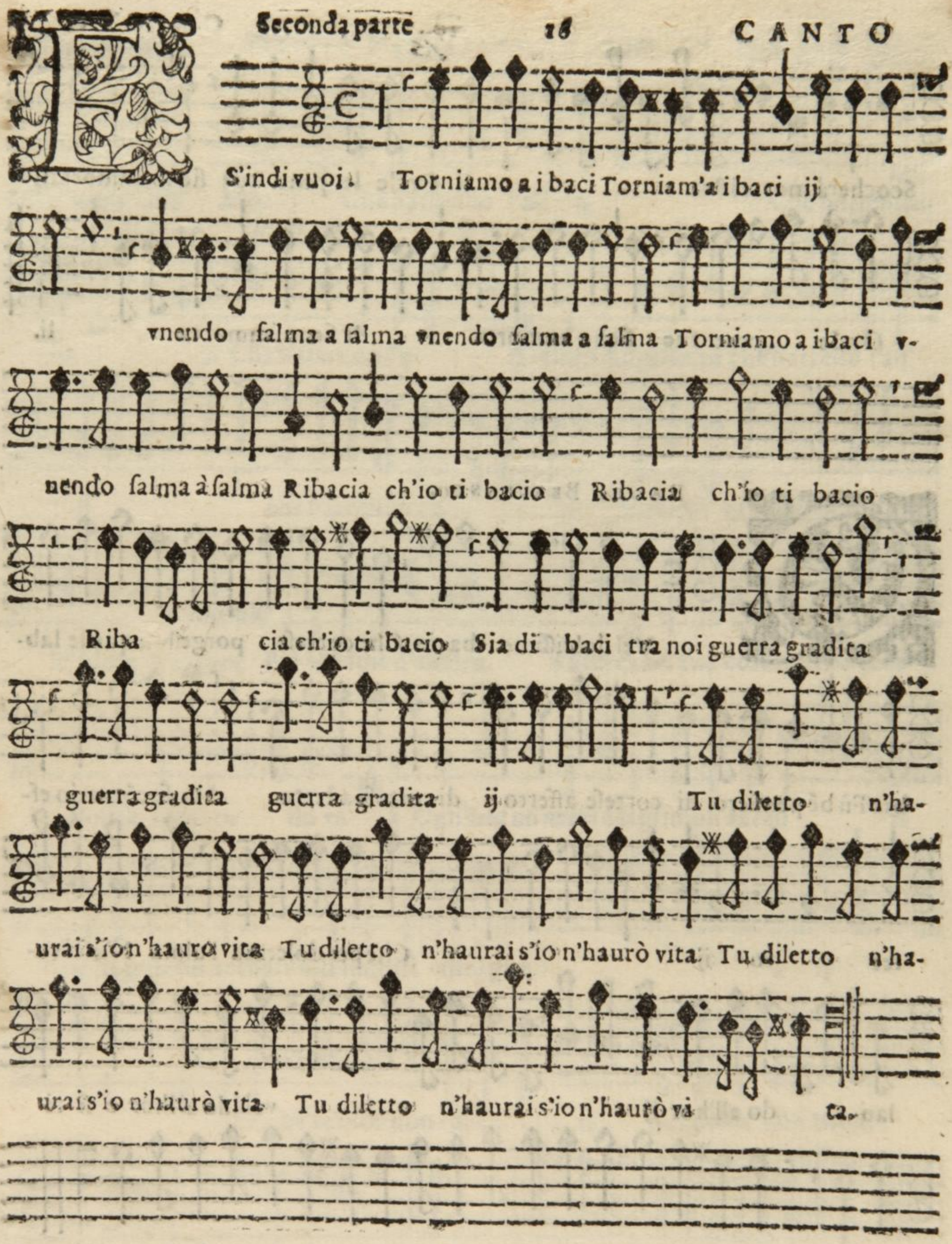
Q Vel dolciſſimo bacio Che corteſe porgeſte a queſte lab-
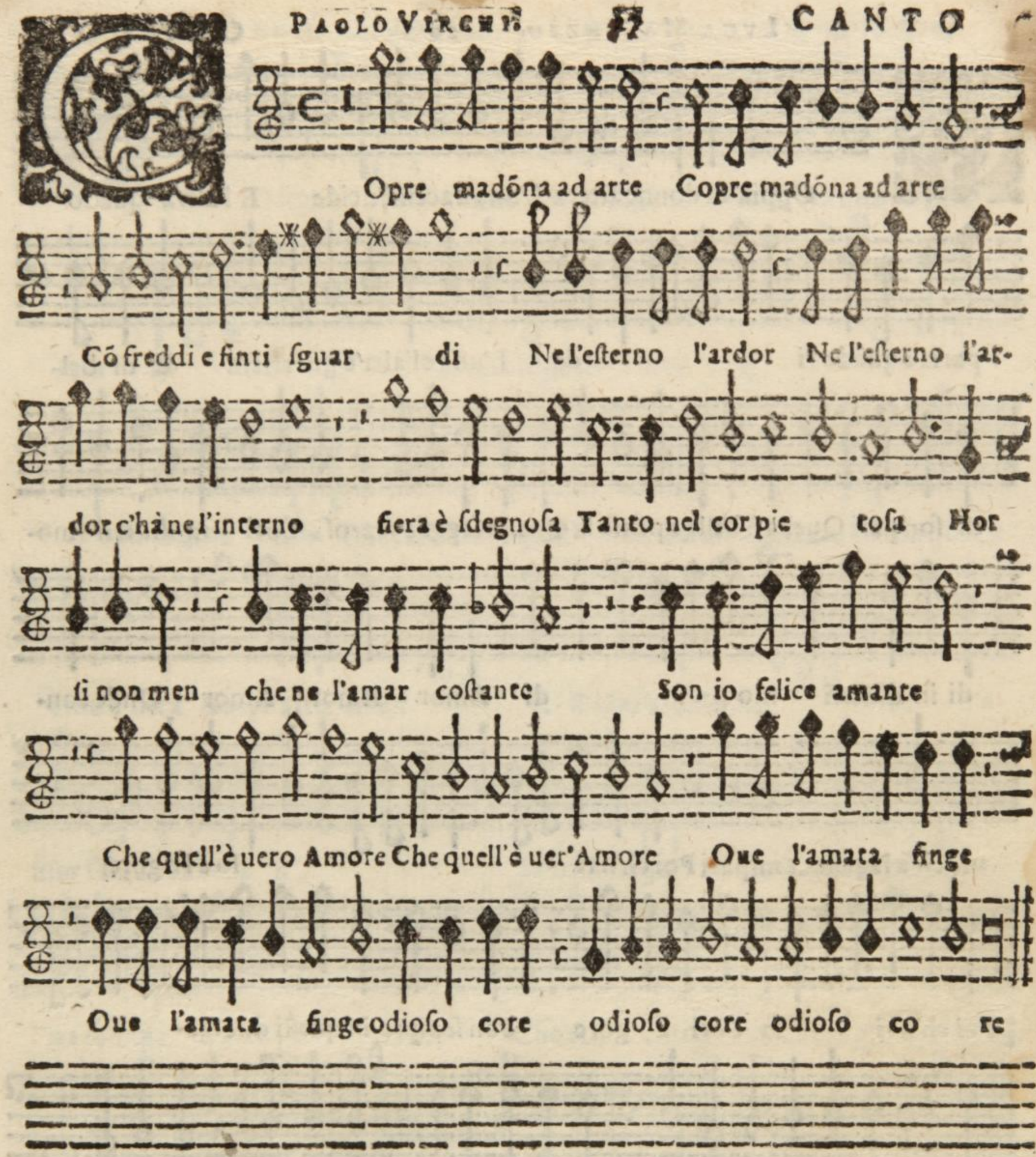
bia Fù bé penſiero di corteſe affetto di corteſe affetro Ma fe cõtrario ef-
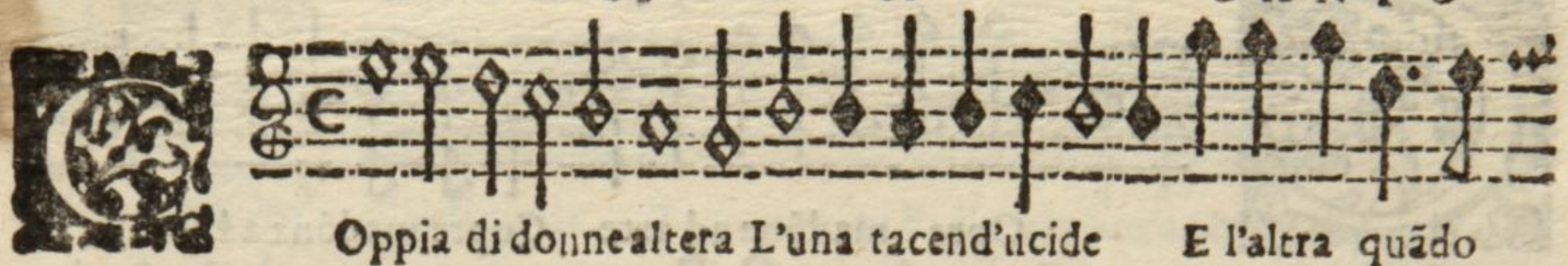
fet to ij Che per dolcezza l'alma N'uſci vo-
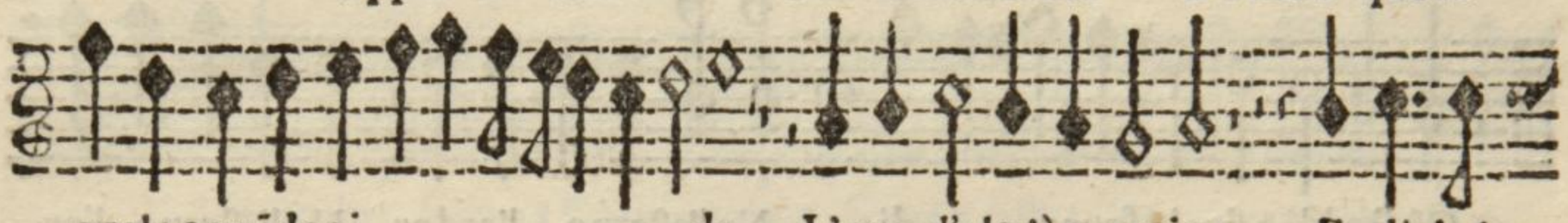
lan do all'hor ij volãdo allhor e ſi ri-
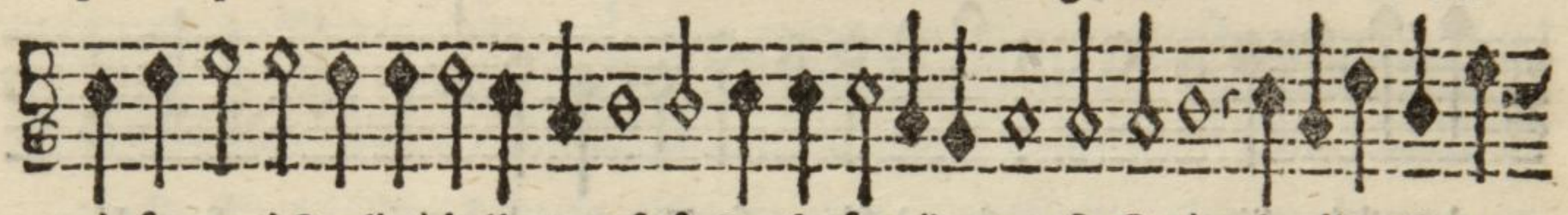
poſe e ſi ripoſe Su le tue belle roſe ſu le tue belle roſe.
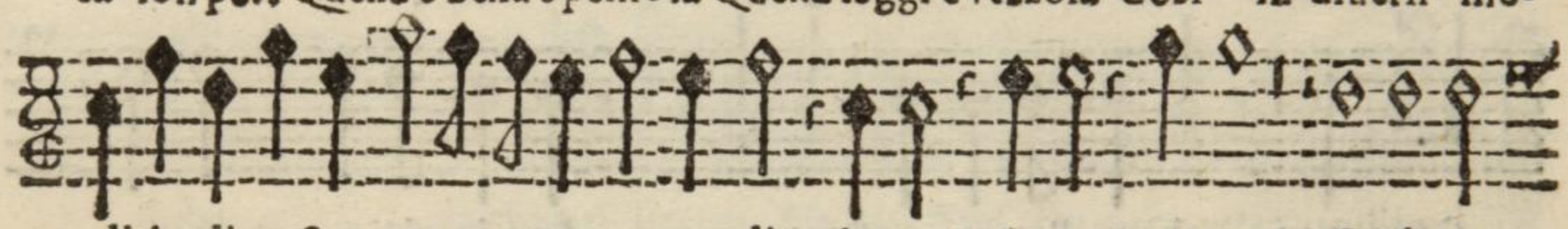

S'indi vuoi. Torniamo a i baci Torniam'a i baci ij
vnendo ſalma a ſalma vnendo ſalma a ſalma Torniamo a i baci v-
nendo ſalma à ſalma Ribacia ch'io ti bacio Ribacia ch'io ti bacio
Riba cia ch'io ti bacio Sia di baci tra noi guerra gradita
guerra gradita guerra gradita ij Tu diletto n'ha-
urai s'io n'haurò vita Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita Tu diletto n'ha-
urai s'io n'haurò vita Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vi ta.
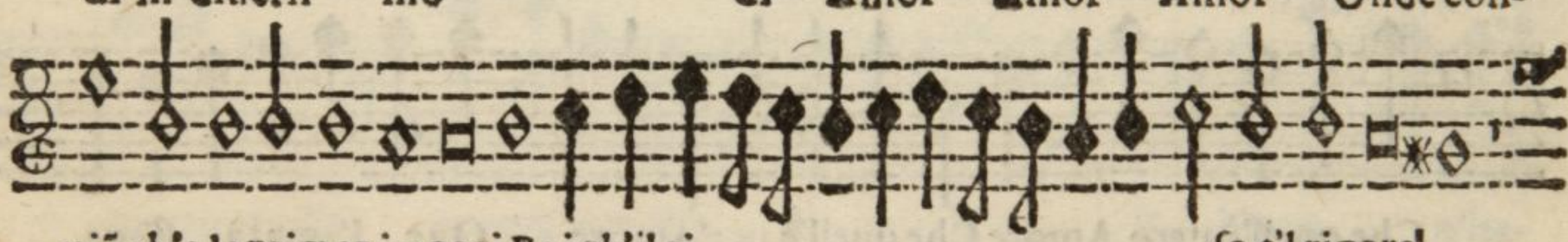

Opre madóna ad arte Copre madóna ad arte
Có freddi e finti ſguar di Ne l'eſterno l'ardor Ne l'eſterno l'ar-
dor c'hà ne l'interno fiera è ſdegnoſa Tanto nel cor pie toſa Hor
ſi non men che ne l'amar coſtante Son io felice amante
Che quell'è uero Amore Che quell'è uer'Amore Oue l'amata finge
Oue l'amata finge odioſo core odioſo core odioſo co re
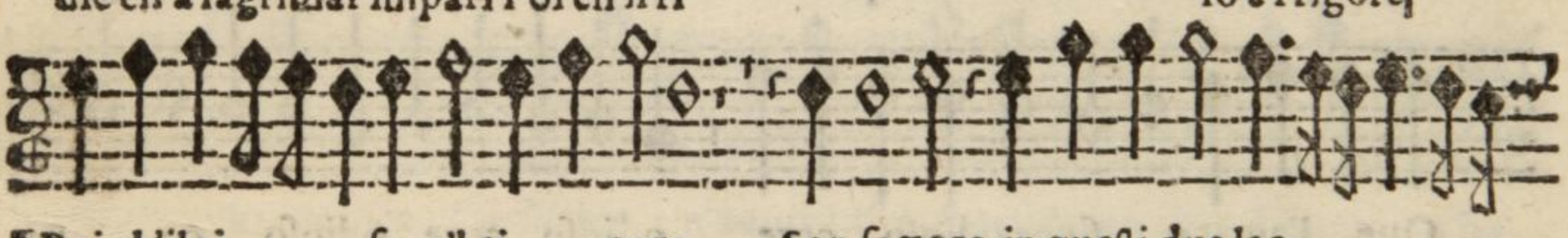

Oppia di donne altera L'una tacend'ucide E l'altra quãdo
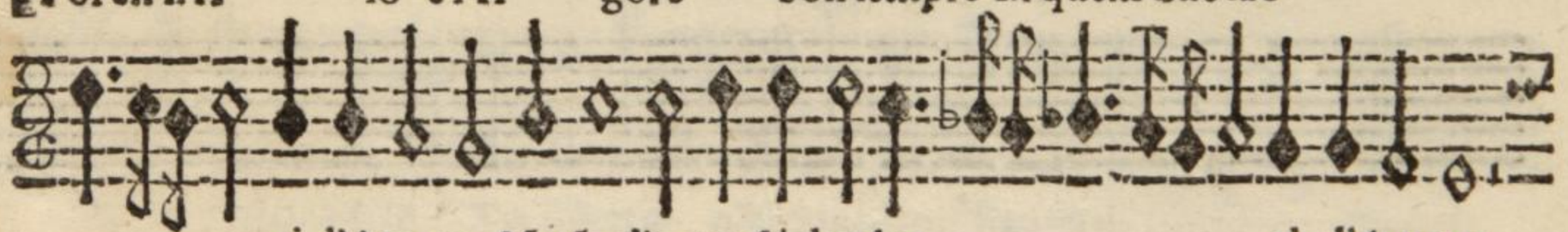

parla e quãdo ri de L'una el'altr'è guerriera E di bel-
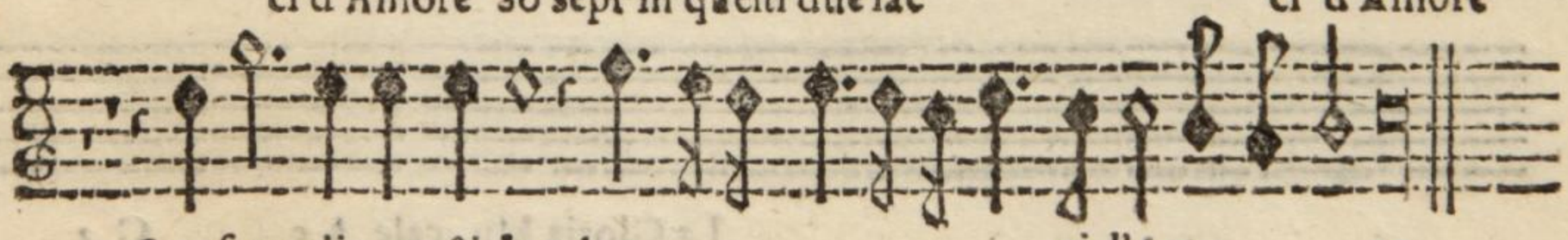

tà son pari Quella è bella e penso sa Questa saggi'e vezzosa Così in diuersi mo-


di in diuersi mo di Amor Amor Amor Onde con-


uiẽ ch'a lagrimar impari Poi ch'il ri so e'l rigore


Poi ch'il ri so e'l ri gore Son sempre in questi due lac-


ci d'Amore Sõ sẽpr'in questi due lac ci d'Amore


Son sempr'in questi due lac ci d'Amo re.

O segno l'orme in vano D'vna fugace fera D'una fugace
fera ij D'una fugace fera ij
D'una fugace fera Che tãt'è bella quãt'è crud' fiera e che tãto è bella quãt'è
crud'è fiera E sépr'alter'erran te E sépr'alter'erran te d'a-
mor schiu'e rubella ij Sẽ ua solinga In questa part'e'n quella Sẽ
ua solinga Mà nõ pero m'arresto Che tanto correro fin che la gionga Che
tanto correrò fin che la giõga ij che tãto corre-
rò fin che la giõga fin che la giõga Che tãto correrò fin che la giõga fin che la giõga

Erche u'allõtanate Cor mio? ij nõ u'ac-

corgete Che viçino e lõtã sépre m'ardete Ahi che forſe lo fate Acciò che

nõ mi tocchi Vn amoroſo ſtral de bei voſtr'occhi Troppo crudel pietate Nõ proua

l'alma mia più crudo male Che l'hauer ſol'ũ cor à ſi bel ſtrale Che l'hauer ſol'ũ cor

à ſi bel ſtrale Che l'hauer ſol'un cor a ſi bel ſtra le Ahi che forſi lo

fate Acciò che nõ mi tocchi Vn'amoroſo ſtral de bei voſtr'occhi troppo crudel

pietate Nõ proua l'alma mia più crudo male Che l'hauer ſol'ũ cor à ſi bel

ſtrale ij a ſi bel ſtrale ij

O ſpirò la mia Dóna dolcemente Ma fù fredd'il ſoſ-

pi ro Ch'ella nõ chiude nel ſuo ſeno ardore E partì dalle lab-

br'e nõ dal core dalle lab br'e nõ dal core. Ah che velocemente Volò

Volò quella fredd'aur'entr'al mio petto E fe contra rio effetto

Che tutto m'infiãmò dẽtro e di fuore Coſi per mio martoro Parte da

freddo loco Aura di ſoſpir ſoſpir finti e ſpira foco e ſpira foco

Coſi per mio martoro Parte da freddo loco Aura di ſoſpir

ſoſpir finti e ſpira foco e ſpira foco.

Ara la vita mia Chi l'altrui morte brāma ij
Si puo ben dir crudel ch'odia e nō ama ch'odia e nō ama Et
hor che voi bramate di partire di partire Et hor che voi bramate Di par-
tire Bramate il mio morire ij Che se sete il mio
cor nō puo la salma Viuer priua de l'alma Che se sete il mio cor nō puo la sal-
ma Viuer priua de l'alma Dōque voi ij Donque voi ij voi
m'ingānate m'ingānate Che fingete d'amarmi e poi e poi e poi e
poi m'odiate

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ruggier Giouanelli	Tu nasceſti di furto	1
Giouanni Croce	Se da voi m'allontano	3
Hippolito Fiorino	Dolci ſoſpiri	4
Paolo Iſnardi	La mia bella Guerriera	5
Girolamo Belli	Vola calda d'Amor. Cõ la 2. par.	7
Giouan Giacomo Gaſtoldi	Opra la bella tua. Cõ la 2. par.	9
Conte Alfonſo Fontanelli	Com'eſſer puo mia vita	10
Luzzaſco Luzzaſchi	Tra le dolcezze e l'ire	11
Filippo Nicoletti	Volete voi mia vita	12
Giulio Belli	Ha l'Aura il crin d'orato	13
Innocente Alberti	Parto da voi mia vita	14
Filippo Nicoletti	Caro Augelletto	15
Paolo Bellaſio	Quel dolciſſimo bacio. Cõ la 2. par.	17
Paolo Virchi	Copre Madonna ad arte	18
Luca Marenzio	Copia di Donne altera.	19
Ruggier Giouanelli	Io ſeguo l'orme in uano	20
Giulio Belli	Perche v'allontanate	21
Giulio Belli	Soſpirò la mia donna	22
Giulio Heremita	Cara la vita mia. à ſei voci.	

B.E

5

D 8

4

Quinto

La Gloria musical

QVINTO

LA GLORIA MVSICALE

Di diuersi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci.



In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592.

B.E

ALL'ILLVSTRISSIMO

mio Signore, & Padrone osseruandissimo,

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

SI rimette il peccato Illustrissimo Signor Conte (lo concedono le leggi com'ella sà meglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottrassi a i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de i SS. Conti Bonifatio, & Luigi Beuilacqui i presenti Madrigali, i quali insieme con molti altri haueuano raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Auttori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo, & nobilissimo ridotto, li rendo hora à V. S. Illustrissima congionta ad essi SS. non solo di legame di parentela; ma insieme di reciproca affettione: a V. S. dico; vno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Famiglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia tanti valorosi Soldati, Illustri Capitani, Dotti Prelati, huomini famosi di gouerno, e di stato, fregiati da Papi, Imperatori, & Duchi con honorati titoli di Caualieri, Conti, e Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi, e giurisditioni di mero, & misto imperio, & amplissimi priuilegij. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettato a lei co'l presentarli cosi vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto à loro; compiacciuto al mondo facendole copia di cosi ricco thesoro; & finalmente satiato l'ardente volontà mia di discoprirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prendere occasione di farmele conoscere effettualmente per quello affettionato seruitore, che buon pezzo fà viuo obligato alla sua gloriosa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfattione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota volontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & li desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febraio 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

Filippo Nicoletti.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG.

CONTE MARIO BEVILACQVA.

MAR risuona il tuo nome
Ne meraviglia fia,
Ch'al nome tuo nome di MAR
si dia,
Poi che tu BEVI L'ACQVA
E beuendo, e spruzzando ecco s'innacqua
La radice de i fiori,
Che'n queste Carte danno Arabi odori.
Crescano dunque tumidetti, e molli,
E ne vadano altieri, e monti, e colli.
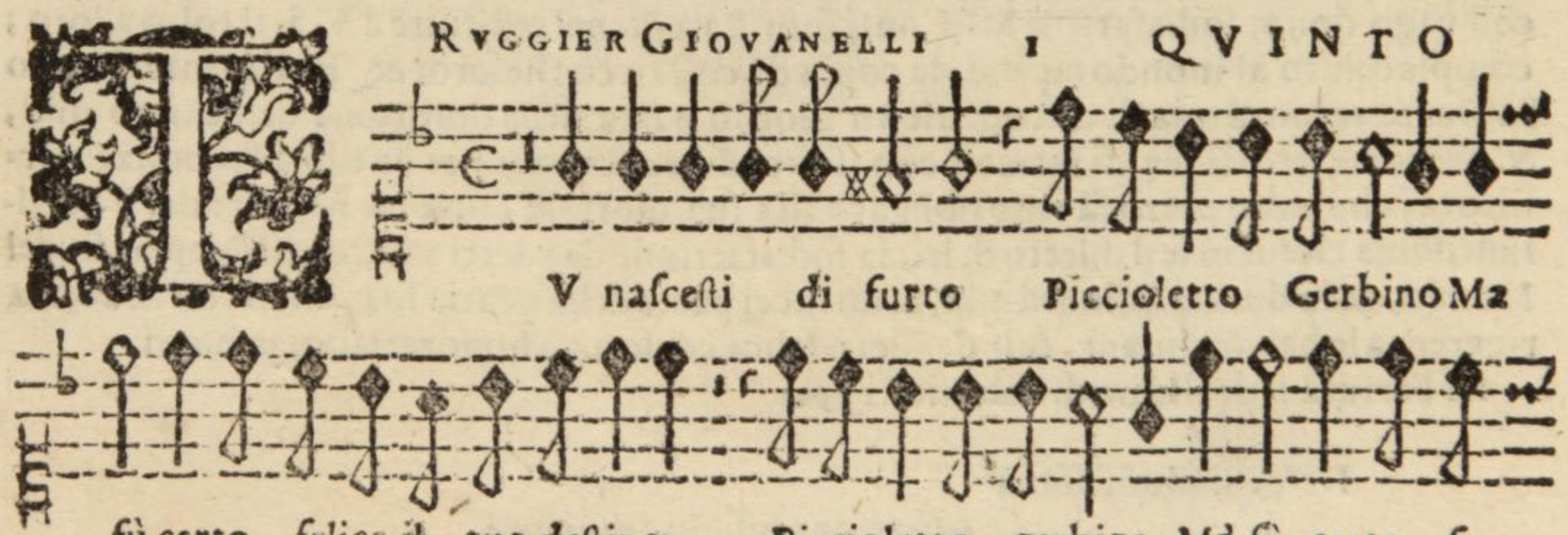
All'istesso Signore.

AL tuo pregiato Nome
Ratto come à suo MAR *l'Adige corre,*
Ne altroue l'onda scorre
Anzi Amatore in quel si cangia, come
(O mirabil effetto)
Far suol l'Amante, nell'Amato oggetto,
Dunque fiume non è; ma fatto è Mare
Con Acque dolci e chiare,
Onde, se ben discerno
E per ciò fatto il tuo gran Nome Eterno.

A gli Eccellentissimi Musici.
S. T.

CAntar in Riua à i fiumi
Suol vago Augello al suo morir vicino,
Voi co'l canto Diuino
Cigni Canori in più felici tempre
Cantate in Riua al MAR *per viuer sempre.*

RVGGIER GIOVANELLI 1 QVINTO



lice il tuo deſtino Che di furto nō viui Ne di rapi na ancora

Che di furto nō viui Ne di rapi na anco ra- Ne di ra

pi n'ancora E ſe nudrito pur ne ſei tal'hora Il cibo è tuo mà

la fatica è mia ma la fatica è mia ij E tù la

fuggi e ſchiui E tu la fuggi e ſchi ui Nel dolc'albergo Las ſo

Bē che di furto Bē che di furto non ſia nato Hò mē benigno fato

Bē che di furto non ſia nato Bē che di furto non ſia nato Ho mē be-

nigno fa to Hò mē benigno fato Hò mē benigno fa

E da voi m'allontano Cor mio ij bē ſcem'in me par-

te del foco Lontananza di loco di lo co Ma laſſo oime ij

manca col foco ij māca co'l foc'ancora L'aria del vi-

ſo onde ſi nutre il core onde ſi nu tre il core L'aria del vi-

ſo onde ſi nutre il core onde ſi nutre il core In ſi ſoaue ardore

Coſi cōuien ch'io m'auicini a l'ho ra E piu brami abbruciar

ij E piu brami abbruciar viuer mirando Che nō mirar

morir non abbruciādo Che nō mirar morir nō abbruciando

DOlci ſoſpiri che tal'hora uſcite Dal
petto di colei Dolci ſoſpiri che tal'hora vſcite Dal
petto di colei Ch'in ſe rinchiuſi tien ij gli ſpirti
miei Deh perche nõ vola t'entr'al mio ſe no Sol vna
volt'almeno ij io mi godrei Coſi con dolce v-
ſura io mi godrei Felice Felice cãbio per virtù d'Amo re
Quel vago ſpirto in vece del mio core Quel vago ſpirto in vece
del mio core in vece del mio co re.

E

A mia bella gueriera Hà l'arme ne gli ſguardi

La mia bella guerriera Hà l'arme ne gli ſguardi onde m'impia ga

onde m'impiaga Ne d'altro mai m'appaga Ahi noua crudeltate In ſembiã

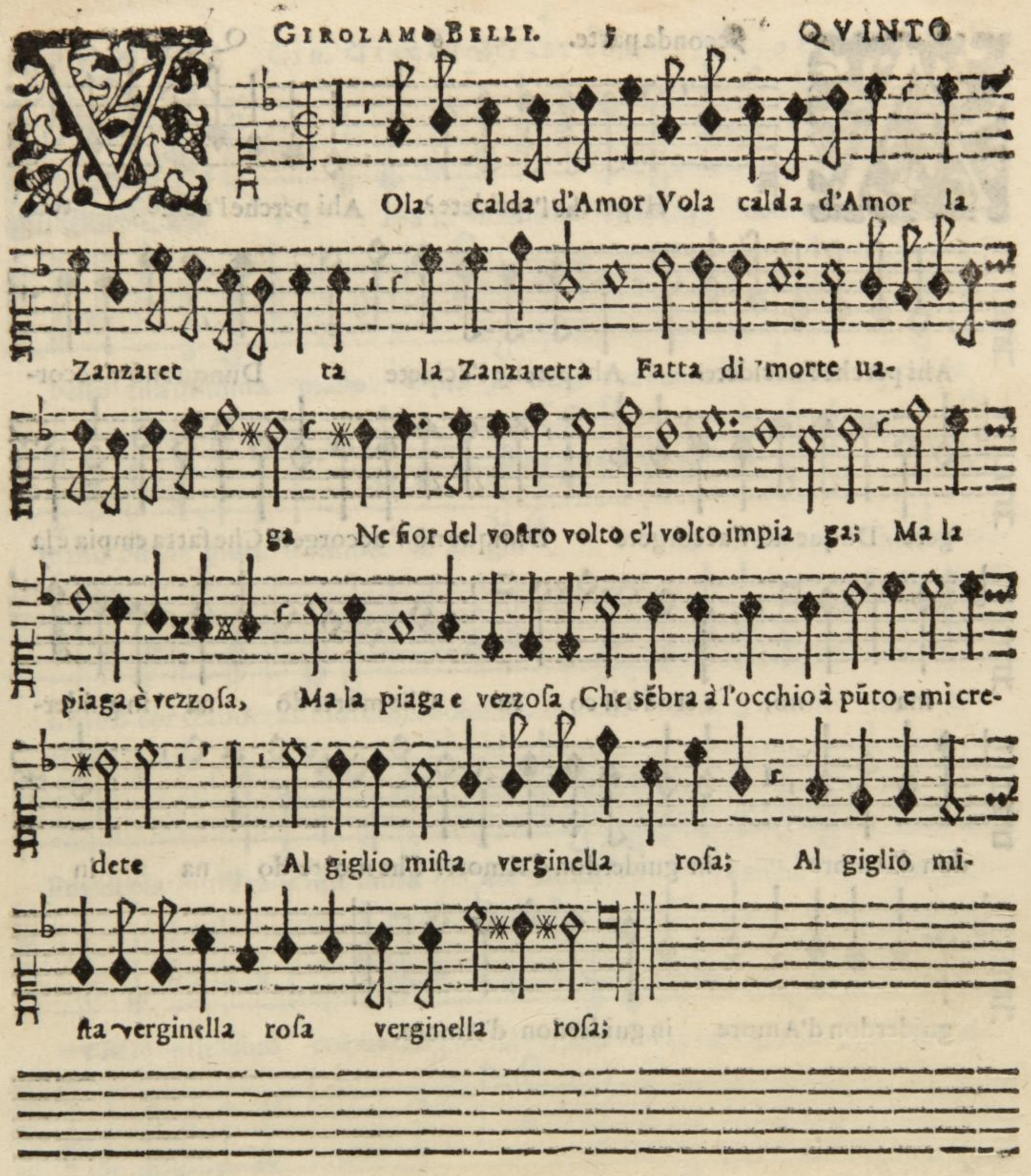
za di bella alma pieta te Voi pur leggiadra è fera Che

fatte il mal ſanar anco il potete ſol m'uccidete Ne mi ſa-

nate mai ij Ne mi ſanate mai ſol m'uccide-

te Ne mi ſanate mai ſol m'uccidete Ne mi ſanate mai ſol

m'uccidete.


VEN
Ola calda d'Amor Vola calda d'Amor la
Zanzaret ta la Zanzaretta Fatta di morte ua-
ga Ne fior del voſtro volto e'l volto impia ga; Ma la
piaga è vezzoſa, Ma la piaga e vezzoſa Che sẽbra à l'occhio à pũto e mi cre-
dete Al giglio miſta verginella roſa; Al giglio mi-
ſta verginella roſa verginella roſa;

Hi perche l'vccidete? Ahi perche l'ucide te?
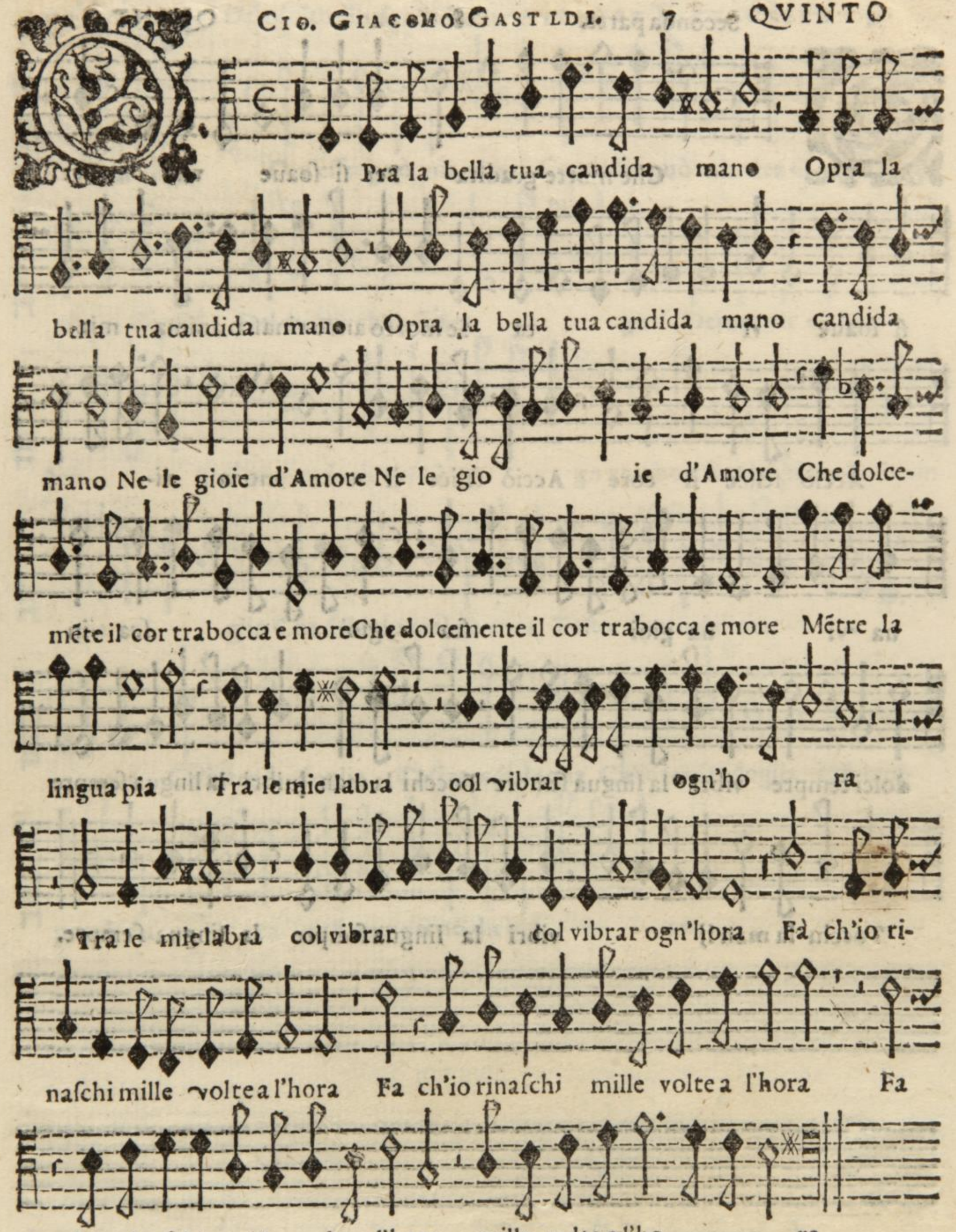
Ahi perche l'uccidete? Ahi perche l'ucidete Dunque nõ v'accor-

gete Dũque nõ v'accorgete Dunque nõ v'accorgete Che fatta empia è la

ma no, e crudo il co re Che morte do na in guider-

don d'Amore in guiderdon d'Amore? Che morte do na in

guiderdon d'Amore in guiderdon d'Amore.


Pra la bella tua candida mano Opra la
bella tua candida mano Opra la bella tua candida mano candida
mano Ne le gioie d'Amore Ne le gio ie d'Amore Che dolce-
mẽte il cor trabocca e more Che dolcemente il cor trabocca e more Mẽtre la
lingua pia Tra le mie labra col vibrar ogn'ho ra
Tra le mie labra col vibrar col vibrar ogn'hora Fà ch'io ri-
naſchi mille volte a l'hora Fa ch'io rinaſchi mille volte a l'hora Fa
ch'io rinaſchi mille volte a l'hora mille volte a l'ho ra

Seconda parte. QVINTO

Che morte gradita Per ſi ſoaue vita Per
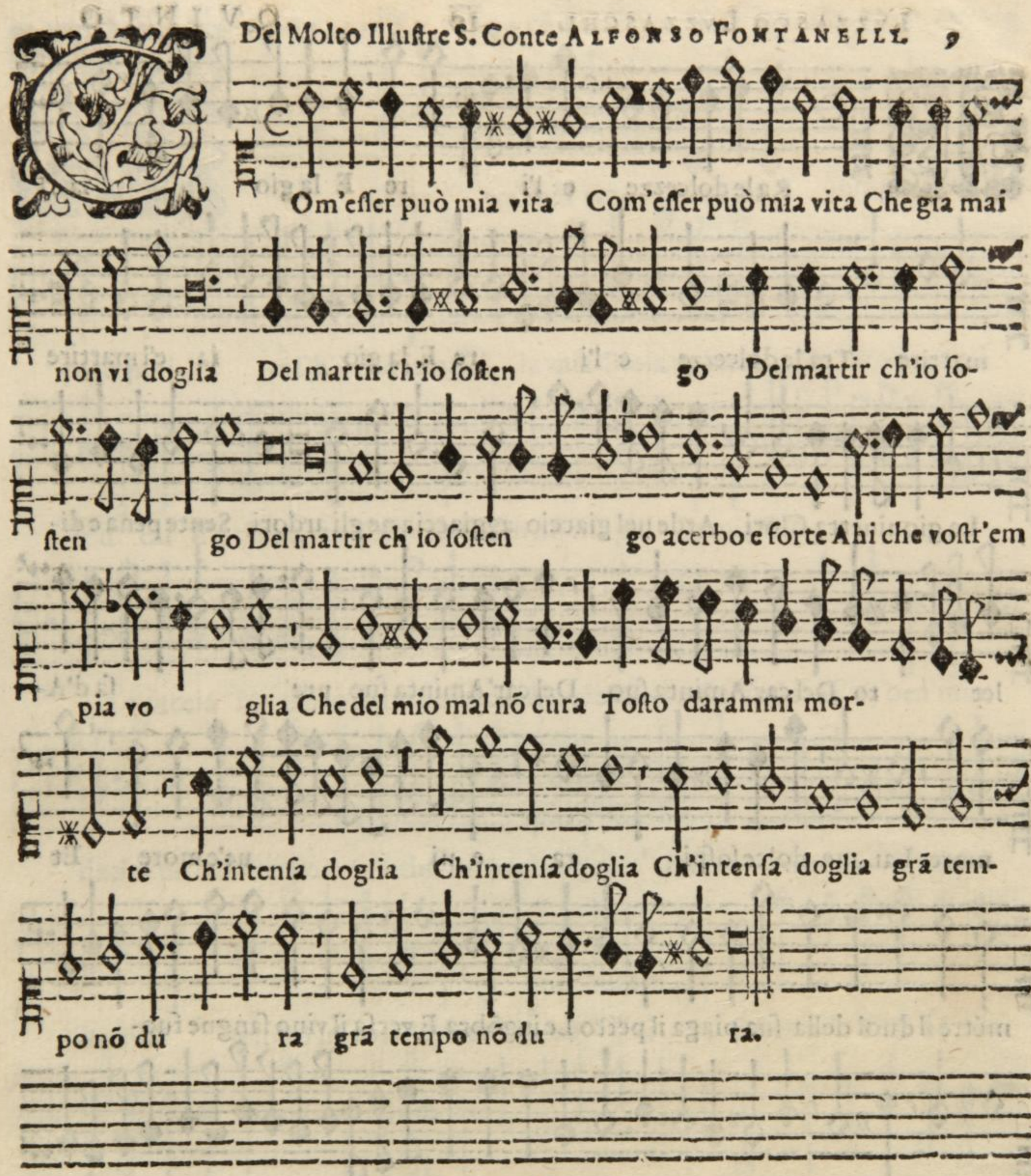
ſi ſoaue vi ta Se morto anco rinaſco anima mia

Acciò felice il core Acciò felice il core mora vi-

ua vi ua gioi ſca gioi ſca in

dolci tempre vibri la lingua ſempre Tocchi la man ſuibri la lingua ſempre

Tocchi la man ij vibri la lingua ſempre la lingua ſempre.


Om'esser può mia vita Com'esser può mia vita Che gia mai
non vi doglia Del martir ch'io sosten go Del martir ch'io so-
sten go Del martir ch'io sosten go acerbo e forte Ahi che vostr'em
pia vo glia Che del mio mal nõ cura Tosto darammi mor-
te Ch'intensa doglia Ch'intensa doglia Ch'intensa doglia grã tem-
po nõ du ra grã tempo nõ du ra.

T Ra le dolcezze e l'i re E la gio ia e'l

martire Tra le dolcezze e l'i re E la gio ia e'l martire

La giouinetta Clori Arde nel giaccio aggiaccia ne gli ardori Sente pena e di-

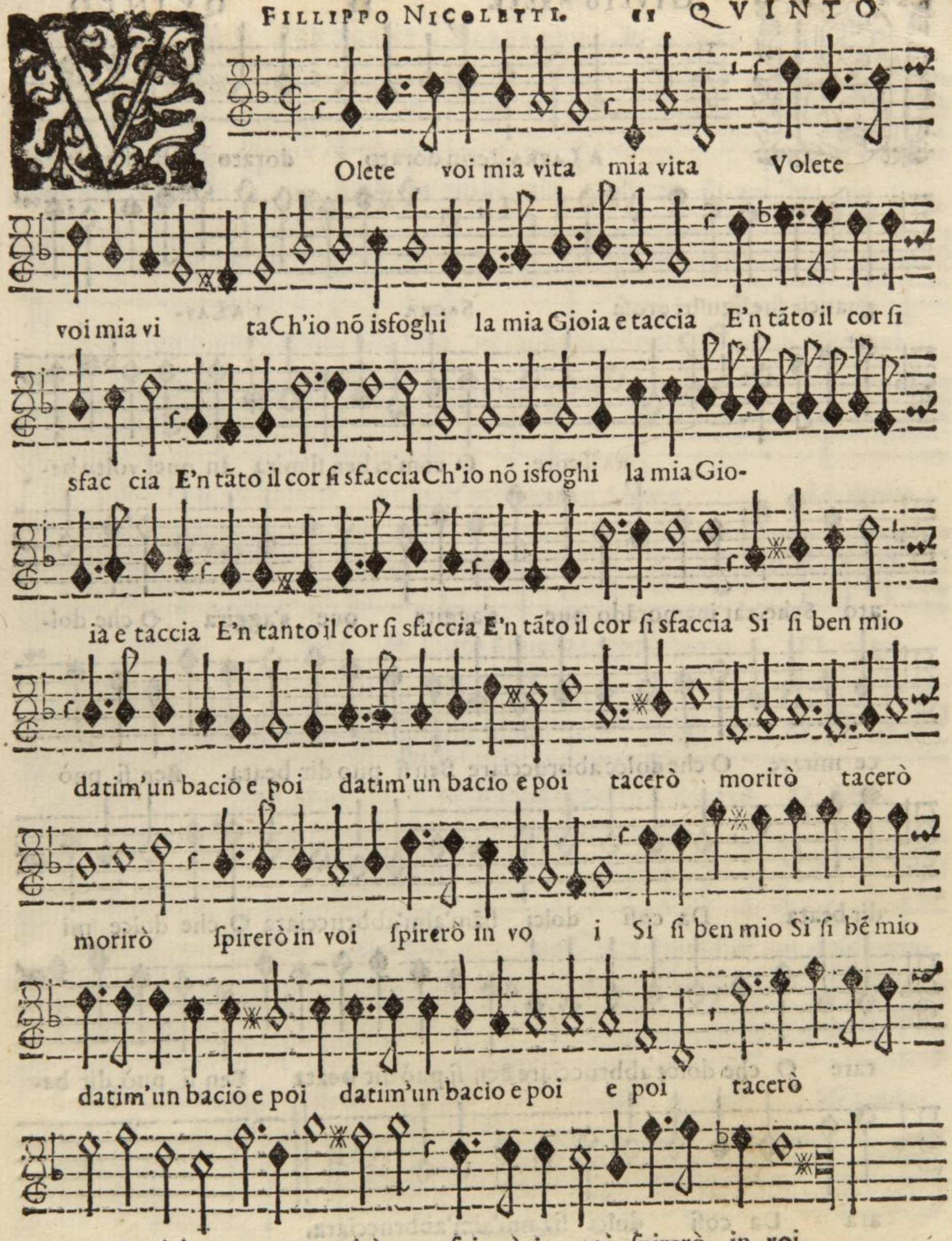
let to Del car'Aminta ſuo Del car'Aminta ſuo pre ſa d'A-

more Langue dolce ſoſpi ra e ui ue'e more Et

mẽtre il duol della ſua piaga il petto Le ingõbra E verſa il viuo ſangue fuo-

re Oime Oime nõ ſa qual ſia Maggior la gio-

ia o l'aſpra pe na ria o l'aſpra pena ri a.


Volete voi mia vita mia vita Volete
voi mia vi ta Ch'io nõ isfoghi la mia Gioia e taccia E'n tãto il cor ſi
ſfac cia E'n tãto il cor ſi ſfaccia Ch'io nõ isfoghi la mia Gio-
ia e taccia E'n tanto il cor ſi ſfaccia E'n tãto il cor ſi ſfaccia Si ſi ben mio
datim'un bacio e poi datim'un bacio e poi tacerò morirò tacerò
morirò ſpirerò in voi ſpirerò in vo i Si ſi ben mio Si ſi bẽ mio
datim'un bacio e poi datim'un bacio e poi e poi tacerò
morirò mo rirò ſpirerò in voi ſpirerò in voi.

A LAVRA il crin dorato dorato E ſon le

guancie ſue liguſtri e roſe SACRA T'A LAV-

RA il core O com'ei ben ſi mira In quel volto be-

ato Scherzar inamorãdo oue s'aggira oue s'aggira O che dol-

ce mirare O che dolce abbrucciare Ben ſi puo dir beata Ben ſi può

dir beata Da coſi dolci fiãm'alm'abbrucciata O che dolce mi

rare O che dolce abbrucciare Ben ſi può dir beata Ben ſi può dir be-

ata Da coſi dolci fiamm'alm'abbrucciata.

Arto da voi bé mio Parto da voi ben mio

Nõ però parte il core Che resta ne i vostr'occhi opra d'Amore Nõ però

part'il core Che resta ne' vostr'occh'opra d'Amore La speme

del ritorno Sarà lo spirto à questo corpo intanto E'l nutri-

men to il pian to E'l nutrimento il pianto O feli-

ce quel giorno O felice quel gior no Che rendendomi voi dolc'e gra-

dita Mi renderà cõ voi l'alm'e la vita l'alm'e la vita Mi rende-

rà con voi l'alm'e la vi ta.

Aro Augelleto che battendo l'a li

che battendo l'ali ij l'a li che battendo l'ali

che battendo l'ali ij battendo l'ali Più le fiãme d'a-

more Più le fiãme d'amore ij Raccẽdi nel tuo

core Raccẽdi nel tuo core Poscia scoprendo vai Ogn'hor cõ mesti e la-

grimo si e lagrimosi accen ti

Gli infiniti tuoi guai tuoi gua i Gli infiniti tuoi guai Se'l dolor nõ

rallenti Se'l dolor nõ rallen ti Scocherà morte i strali i stra-

li Scocherà Scocherà morte i ſtrali i ſtra li
Onde le pene tue ſien'immorta li Onde le pene tue ſieno immorta li.
Vel dolciſſimo bacio Che corteſe porgeſte o
queſte labbia Fù bē penſiero di corteſe affet to Ma ſe cō-
trario effetto Ma ſe cōtrario effet to Ma ſe contrario effetto Che
per dolcezza l'alma ij N'uſcì volan do all'hor
N'uſci volan do all'hor e ſi ripoſe Su le tue belle roſe e
ſi ripoſe Su le tue belle roſe Su le tue belle roſe.

S'indi vuoi cor mio ch'io la rihabbia Torniamo

Torniam'a i baci vnendo ſalma a ſalma Torniam'a i baci vnēdo ſalma à ſal

ma vnendo ſalma a ſalma Ribacia ch'io ti bacio Riba cia ch'io ti ba-

cio ch'io ti bacio Ribacia ch'io ti bacio Sia di baci tra noi Sia di ba-

ci tra noi guerra gradita ij guerra gradita guerra gra-

di ta Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita Tu diletto n'haurai s'io

n'haurò vita Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita ij

Tu diletto n'haurai s'io n'haurò vita.

Opre madõna ad ar te Copre madõna ad

arte con freddi e finti ſguardi Ne l'eſterno l'ardor c'hà ne l'interno
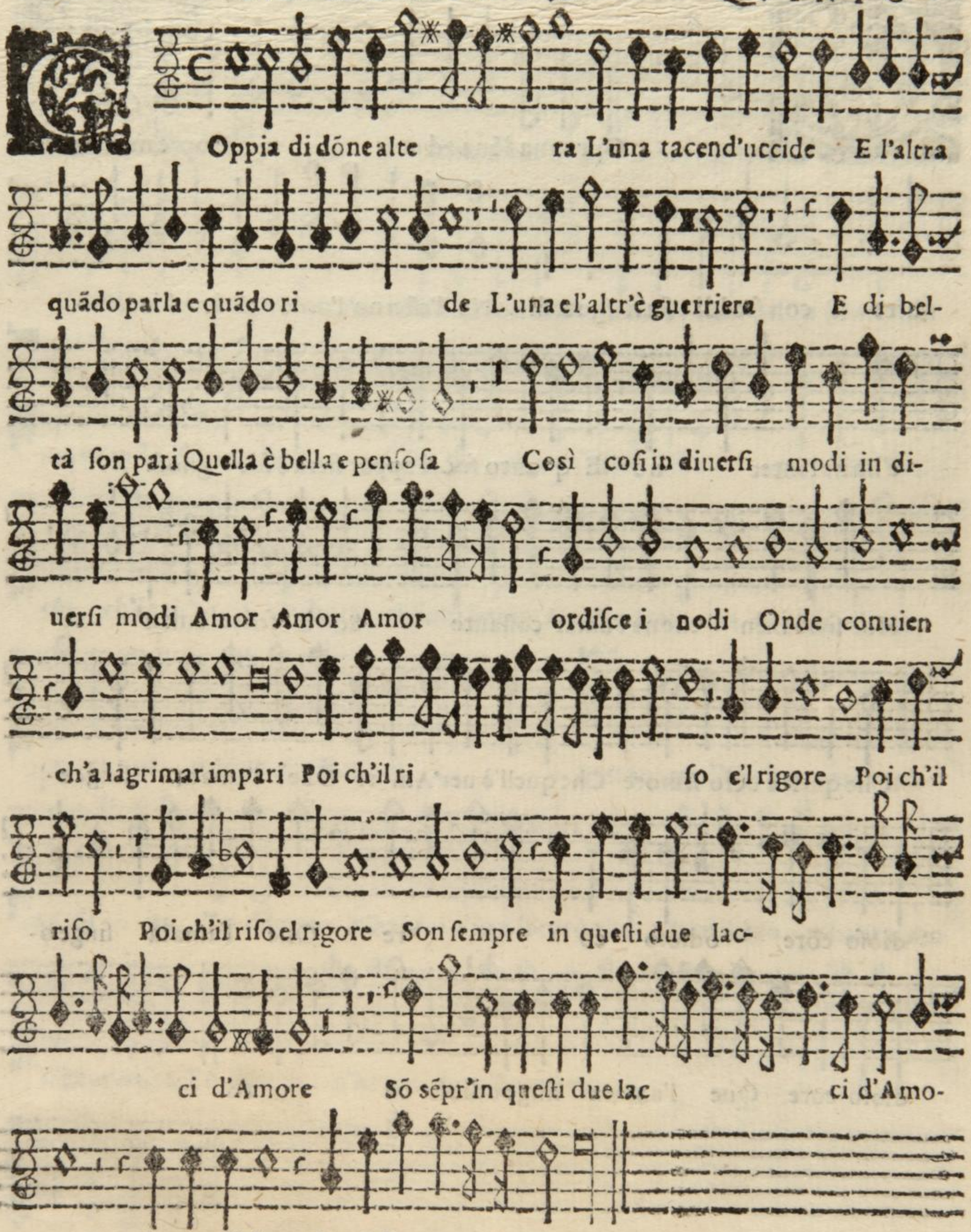
c'ha ne l'inter no E quanto fuori appar fiera è ſde gnoſa

Hor ſi nõ men che ne l'amar coſtante Son io felice aman te

Che quell'è uero Amore Che quell'è uer'Amore Oue l'amata finge o-

dioſo core odioſo co re Oue l'amata finge o-

dioſo core Oue l'amata finge odioſo co re.


Oppia di dõne alte ra L'una tacend'uccide E l'altra
quãdo parla e quãdo ri de L'una el'altr'è guerriera E di bel-
tà son pari Quella è bella e penſoſa Così coſi in diuerſi modi in di-
uerſi modi Amor Amor Amor ordiſce i nodi Onde conuien
ch'a lagrimar impari Poi ch'il ri ſo e'l rigore Poi ch'il
riſo Poi ch'il riſo el rigore Son ſempre in queſti due lac-
ci d'Amore Sõ sẽpr'in queſti due lac ci d'Amo-
re in queſti due lacci d'Amo re.

O ſeguo l'orme in vano D'vna fugace fera D'u-

na fugace fera ij D'una fugace fera Che tãt'è bella quã-

t'è crud'e fiera quãt'è crud'è fiera quãt'è crud'è fe ra E ſẽpr'alter'er-

ran te d'amor ſchiu'e rubella d'amor ſchiu'e rubel la Sẽ ua ſo-

linga in queſta part'e'n quella ij Mà nõ però m'arreſto Per-

che la via ſia longa Che tanto correrò fin che la gionga Che tanto corre-

rò fin che la giõga che tanto correrò fin che la giõga Che tãto corre-

rò fin che la gionga Che tanto correrò fin che la gion ga.

Erche u'allõtanate cor mio? ij nõ u'ac-

corgete Che vicino e lõtã sẽpre m'ardete Ahi che forse lo fate Acciò che nõ mi toc-

chi Vn amoroso stral de bei vostr'occhi Troppo crudel pietate Nõ proua l'alma mia

ij più crudo male Che l'hauer sol'un cor à si bel strale Che l'hauer

sol'ũ cor à si bel strale Che l'auer sol un cor à si bel strale Ahi che forsi lo fate

Acciò che nõ mi tocchi Vn'amoroso stral de bei vostr'occhi troppo crudel pietate

Nõ proua l'alma mia ij più crudo male Che l'hauer sol'vn cor à si bel

strale Che l'hauer sol'ũ cor à si bel strale Che l'auer sol'un cor a si bel strale.

O ſpirò la mia Dóna dolcemente Ma fù frdd'il ſoſpi-

ro E partì dalle labbr'e nódal co re E partì E partì

dalle labbr'e nō dal core e nō dal core. Ah che velocemente Volò Volò

Volo quella fredd'aur'entr'al mio pet to E fe contra-

rio effetto Che tutto m'infiāmò dētr'e di fuore Coſi per mio mar-

ti ro Parte da freddo lo co Aura di ſoſpir finti e ſpi-

ra foco e ſpira foco Coſi per mio marti ro Parte da

freddo lo co Aura di ſoſpir finti e ſpi ra foco e ſpira foco.

Ara la vi ta mia Chi l'altrui morte

brā ma Si puo bendir crudel ch'odia enó a ma Et hor che voi brā

mate di parti re di partire Bramate il mio morire

ij Che se sete il mio cor nó puo la sal-

ma viuer prima de l'alma Che se sete il mio cor nō puo la salma Dóque

voi voi m'ingānate ij Che fingete d'amarmi e poi

e poi e poi e poi m'odiate.

C Ata la vita mi a Chi l'altrui morte bra-

ma ij Si puo ben dir crudel ch'odia e nõ ama ij

Et hor che voi bramate di partire di partire Et hor che

voi bramate di parti re Bramate il mio morire ij

Che se sete il mio cor nõ puo la salma Viuer priua de

l'alma Che se sete il mio cor nõ puo la salma Viuer priua de l'alma voi

m'inganate Dõque voi Dõque voi Dõque voi ij m'inganna te

Che fingete d'amarmi e poi e poi e poi m'odia te.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ruggier Giouanelli	Tu nascesti di furto	1
Giouanni Croce	Seda voi m'allontano	2
Hippolito Fiorino	Dolci sospiri	3
Paolo Isnardi	La mia bella Guerriera	4
Girolamo Belli	Vola calda d'Amor. Cõ la 1. par.	5
Giouan Giacomo Gastoldi	Opra la bella tua. Cõ la 2. par.	7
Conte Alfonso Fontanelli	Com'esser puo mia vita	9
Luzzasco Luzzaschi	Tra le dolcezze el'ire	10
Filippo Nicoletti	Volete voi mia vita	11
Giulio Belli	Hai'Aura il crin d'orato	12
Innocente Alberti	Parto da voi mia vita	13
Filippo Nicoletti	Caro Augelletto	14
Paolo Bellasio	Quel dolcissimo bacio. Cõ la 2. par.	15
Paolo Virchi	Copre Madonna ad arte	17
Luca Marenzio	Copia di Donne altera.	18
Ruggier Giouanelli	Io seguo l'orme in vano	19
Giulio Belli	Perche v'allontanate	20
Giulio Belli	Sospirò la mia donna	21
Giulio Heremita	Cara la vita mia. à sei voci.	22

B.E

P. I. III. 7.

3

D 8

A

Tesoro

della gloriosa

TENORE

LA GLORIA MVSICALE

Di diuersi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci.



In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592.

1

B.E

ALL'ILLVSTRISSIMO

mio Signore, & Padrone osseruandissimo,

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

SI rimette il peccato Illustrissimo Signor Conte (lo concedono le leggi com'ella sà meglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottrassi a i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de i SS. Conti Bonifatio, & Luigi Beuilacqui i presenti Madrigali, i quali insieme con molti altri haueuano raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Auttori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo, & nobilissimo ridotto, li rendo hora à V. S. Illustrissima congionta ad essi SS. non solo di legame di parentela; ma insieme di reciproca affettione: a V. S. dico; vno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Fameglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia tanti valorosi Soldati, Illustri Capitani, Dotti Prelati, huomini famosi di gouerno, e di stato, fregiati da Papi, Imperatori, & Duchi con honorati titoli di Caualieri, Conti, e Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi, e giurisditioni di mero, & misto imperio, & amplissimi priuilegij. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettato a lei co'l presentarli cosi vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto à loro; compiacciuto al mondo facendole copia di cosi ricco thesoro; & finlamente satiato l'ardente volontà mia di discourirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prendere occasione di farmele conoscere effettualmente per quello affettionato seruitore, che buon pezzo fà viuo obligato alla sua glorioſa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfattione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota volontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & li desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febraio 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

Filippo Nicoletti.

2

ALL'ILLVSTRISS. SIG.
CONTE MARIO BEVI LACQVA.

MAR risuona il tuo nome
Ne merauiglia fia,
Ch'al nome tuo, nome di mar si dia:
Poiche tù BEVI L'ACQVA,
E beuendo, e spruzzando, ecco s'innacqua
La radice de i fiori,
Che'n queste carte danno Arabi odori,
Crescano dunque tumidetti, e molli,
E ne uadano altieri, e monti, e colli.

ALL'ISTESSO SIGNORE.

AL tuo pregiato Nome
Ratto come a suo MAR l'Adige corre,
Ne altroue l'onda scorre
Anzi Amatore in quel si cangia, come
(O mirabil effetto)
Far suol l'Amante, nell'Amato oggetto.
Dunque fiume non è: ma fatto è Mare
Con acque dolci, e chiare,
Onde, se ben discerno
E per ciò fatto il tuo gran Nome Eterno.

A gli Eccellentissimi Musici. S.T.

CAntar in Riua a i fiumi
Suol uago Augello al suo morir uicino,
Voi col canto diuino
Cigni canori in più felici tempre
Cantate in Riua al MAR per uiuer sempre.

V naſceſti. Mà fù certo felice il tuo deſtino Mà fù certo felice il tuo de-

ſtino ij certo felice'l tuo deſtino Che di furto nõ vi-

ui Che di furto nõ viui Ne di rapi na ancora Che di furto
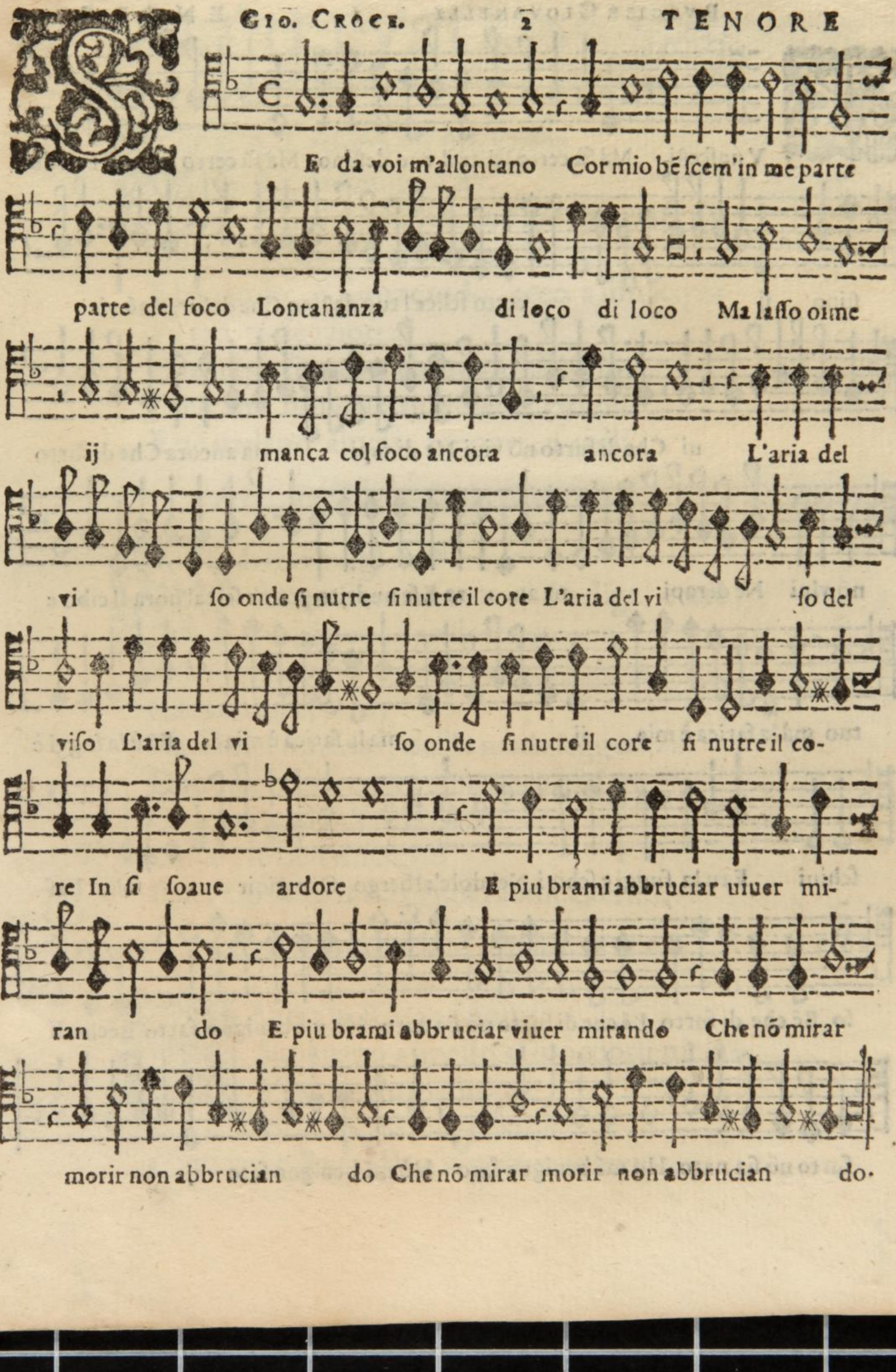
nõ viui Ne di rapi na anco ra E ſe nudrito pur ne ſei tal'hora Il cibo è

tuo mà la fatica è mia ij ma la fatica è mia E tù la fuggi è

ſchiui E tu la fuggi e ſchiui Nel dolc'albergo Oue gioir ſolia Laſ-

ſo Bé che di furto Bẽ che di furto nõ ſia nato Hò mẽ benigno fatto Béche di

furto nõ ſia nato Ho mẽ benigno fato Hò mẽ benigno fato ij


E da voi m'allontano Cor mio bẽ ſcem'in me parte
parte del foco Lontananza di loco di loco Ma laſſo oime
ij manca col foco ancora ancora L'aria del
vi ſo onde ſi nutre ſi nutre il core L'aria del vi ſo del
viſo L'aria del vi ſo onde ſi nutre il core ſi nutre il co-
re In ſi ſoaue ardore E piu brami abbruciar uiuer mi-
ran do E piu brami abbruciar viuer mirando Che nõ mirar
morir non abbrucian do Che nõ mirar morir non abbrucian do·

Olci. Che tal hora uſcite Dal petto Dal petto di co
lei di colei Dolci ſoſpiri Che tal'hora uſcite Dal petto di co
lei di cole i Ch'in ſe rinchiuſi tien ij Ch'in ſe rinchiu
ſi tiẽ gli ſpirti miei Deh perche nõ vola t'ẽtr'al mio ſeno entr
al mio ſe no Sol vna volt'almeno ij Io mi godrei
Coſi con dolce vſure io mi godrei io mi godrei Felice Felice
, cãbio per virtu d'amo re Quel vago ſpirt'in vece del mio core Quel
vago ſpirt'in vece del mio co re Quel vago ſpirto in vece del mio core

E A mia bella. Hà l'arme ne gli ſguardi ij

La mia bella guerriera Hà l'arme ne gli ſguar di onde m'impia

ga Ne d'altro mai m'appaga onde m'impiaga Ne d'altro mai m'appaga ij
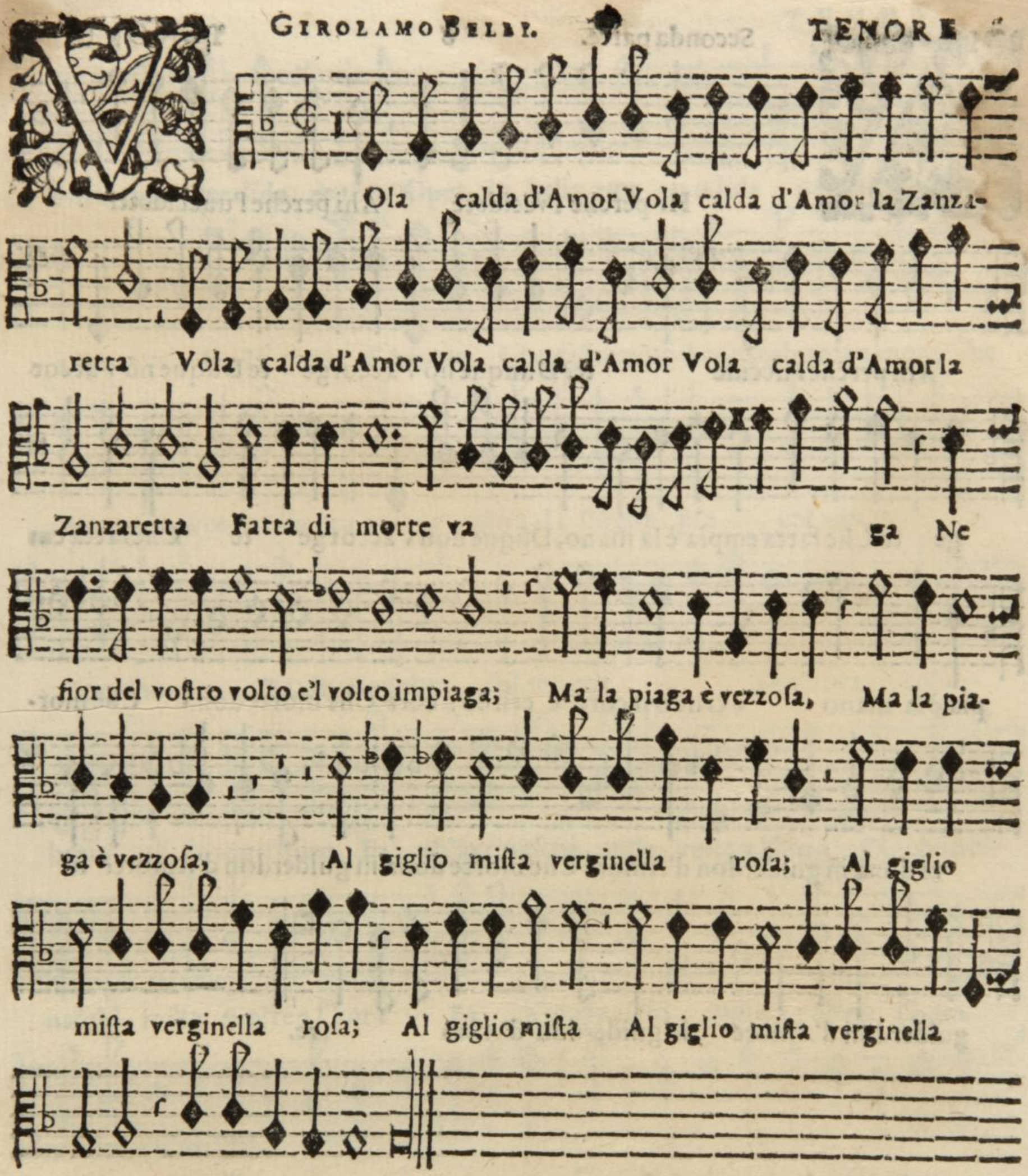
Ahi noua crudeltate Ahi noua crudeltate In ſem-

biãza di bella alma pieta te Voi pur leggiadra è fera Che fatte il

mal Che fate il mal ſanar anco il potete Ne mi ſanate mai ij

ſol m'uccide te Ne mi ſanate mai ſol m'ucci-

dete ne mi ſanate mai ſol m'uccidete ij


Ola calda d'Amor Vola calda d'Amor la Zanza-
retta Vola calda d'Amor Vola calda d'Amor Vola calda d'Amor la
Zanzaretta Fatta di morte va ga Ne
fior del voſtro volto e'l volto impiaga; Ma la piaga è vezzoſa, Ma la piz-
ga è vezzoſa, Al giglio miſta verginella roſa; Al giglio
miſta verginella roſa; Al giglio miſta Al giglio miſta verginella
roſa; verginella roſa.

A

Hi perche l'vccidete Ahi perche l'uuccidete?

Ahi perche l'uccide te? Dunque nõ v'accorge te Dũque nõ v'accor

ge te Che fatta empia è la mano, Dũque non v'accorge te Che fatta em

pia è la mano e crudo il core e crudo il core Che morte dona Che mor-

te dona in guiderdon d'Amore Che morte dona in guiderdon d'Amore? in

guiderdon d'Amore in guiderdon d'Amo re.

GIO. GIACOMO GASTOLDI.

O

Pra la bella ſtua candida mano Opra la

bella tua candida mano Opra la bella tua candida mano candida

mano Ne le gioie d'Amore Che dolceméte il cor trabocca e more Che

dolceméte il cor trabocca e more Métre la lingua pia col vibrar

ogn'hora Tra le mie labra col vibrar ogn'hora col ui-

brar ogn'hora Fa ch'io rinaſchi mille volte a l'hora Fà ch'io ri-

naſchi mille volte a l'hora Fa ch'io rinaſchi mille volte a l'hora

mille volte a l'hora ij Fà ch'io rinaſchi mille volte a

l'hora mille volta a l'ho ra.

Che morte gradi ta Per ſi ſoaue vi-
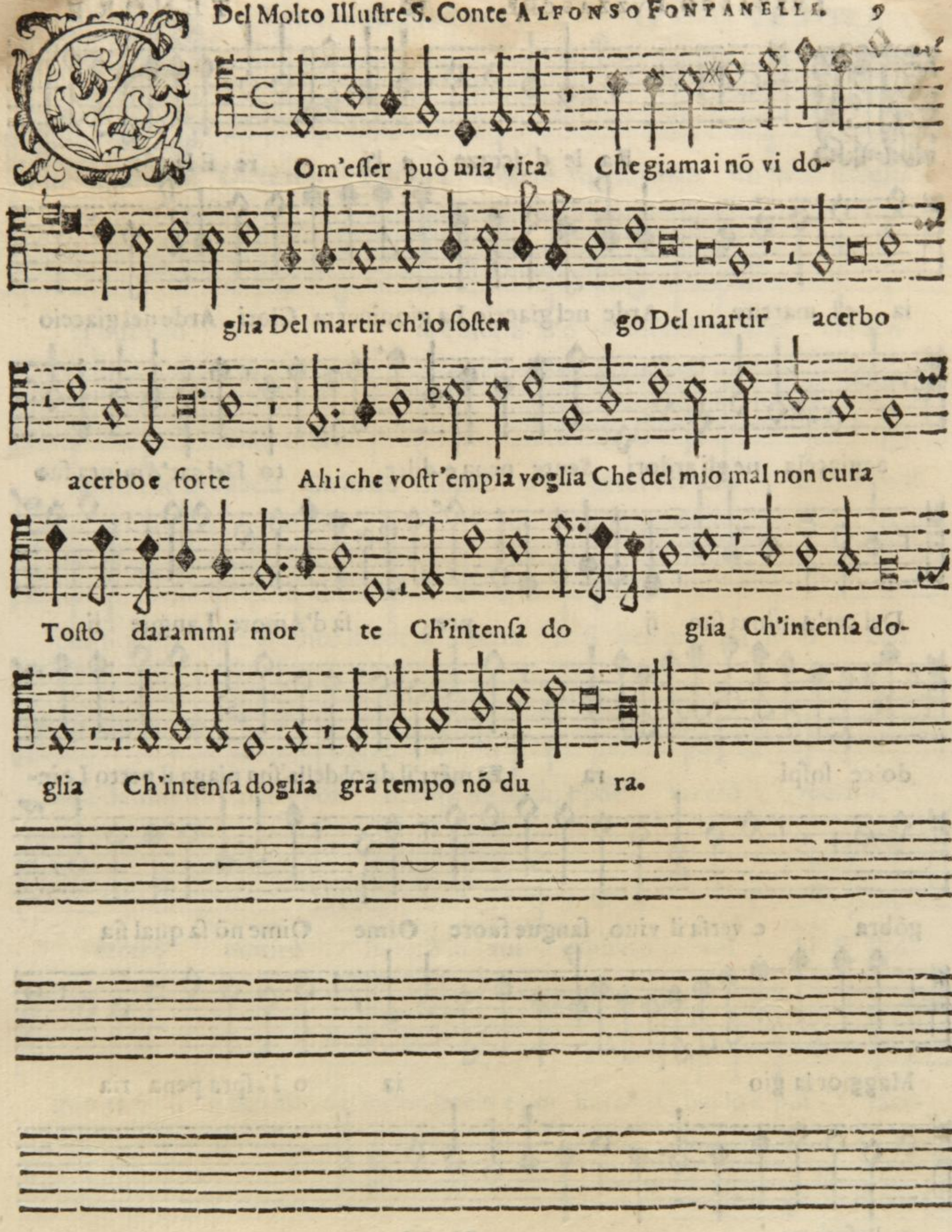
ta Per ſi ſoaue vita Acciò felice il core Acciò fe-

lice il core Mora vi ua gioi ſca
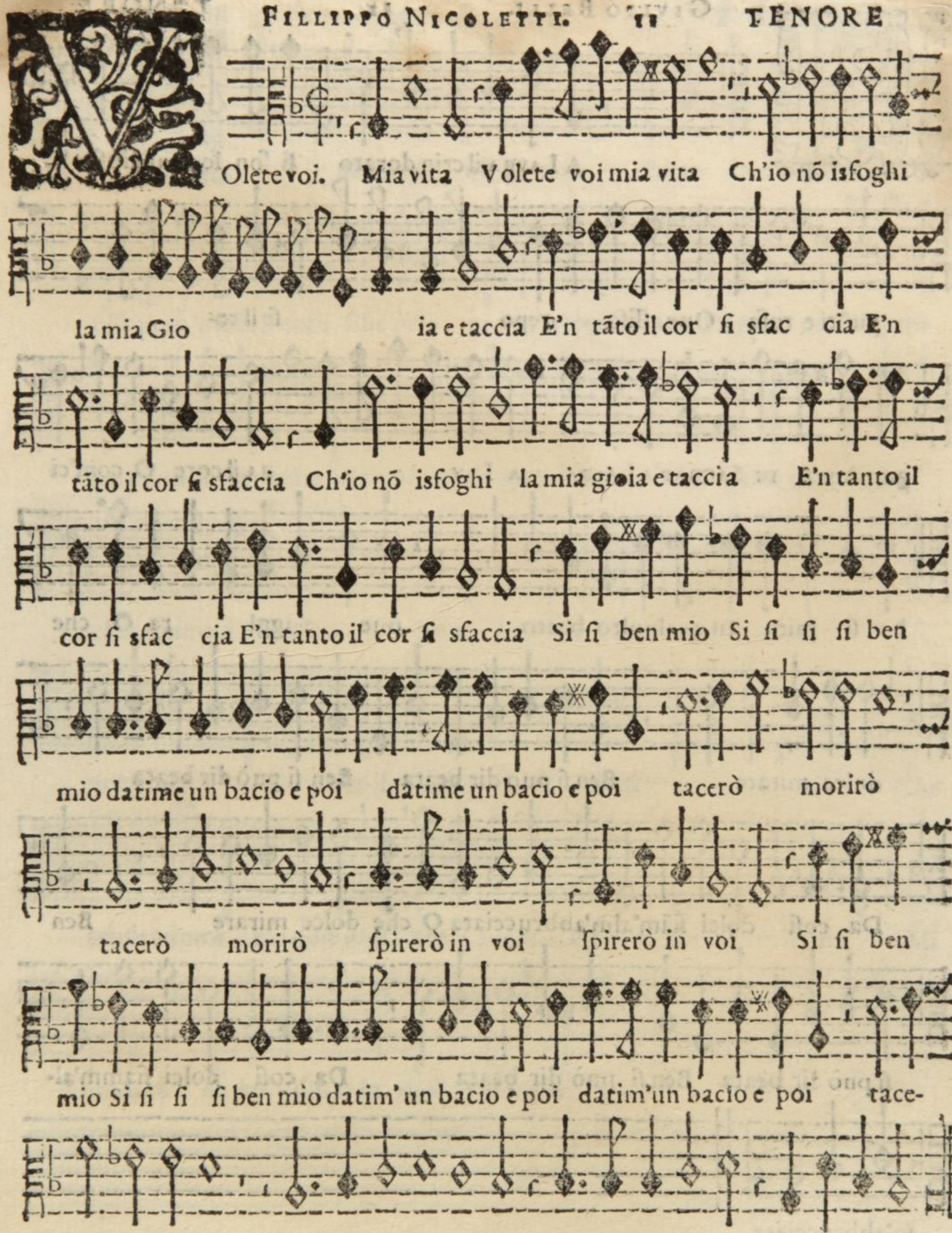
in dolci tem pre Tocchi la man vibri la lingua ſempre

vibri la lingua ſempre Tocchi la man ij Tocchi la man

vibri la lingua ſempre.


Om'esser può mia vita Che giamai nõ vi do-
glia Del martir ch'io sosten go Del martir acerbo
acerbo e forte Ahi che vostr'empia voglia Che del mio mal non cura
Tosto darammi mor te Ch'intensa do glia Ch'intensa do-
glia Ch'intensa doglia grã tempo nõ du ra.

Ra le dolcezze e l'i re E la gio-
ia e'l martire Arde nel giaccio La giouinetta Clori Arde nel giaccio
aggiaccia ne gli ardori Sente pena e dilet to Del car'Aminta suo
Del car'Aminta suo ij pre sa d'Amore Langue ij
dolce sospi ra Et métr'il duol della sua piaga il petto Lein-
gõbra e versa il viuo sangue fuore Oime Oime nõ sa qual sia
Maggior la gio ia o l'aspra pena ria
o l'aspra pe na ria.


Olete voi. Mia vita Volete voi mia vita Ch'io nõ isfoghi
la mia Gio ia e taccia E'n tãto il cor ſi sfac cia E'n
tãto il cor ſi sfaccia Ch'io nõ isfoghi la mia gioia e taccia E'n tanto il
cor ſi sfac cia E'n tanto il cor ſi sfaccia Si ſi ben mio Si ſi ſi ſi ben
mio datime un bacio e poi datime un bacio e poi tacerò morirò
tacerò morirò ſpirerò in voi ſpirerò in voi Si ſi ben
mio Si ſi ſi ſi ben mio datim' un bacio e poi datim'un bacio e poi tace-
rò Morirò tacerò morirò ſpirerò in voi ſpirerò in voi.

A LAVRA il crin dorato E ſon le guancie ſue li-

guſtri e roſe Oue aſſiſo repo ſe il re-

gno Amo re SACRAT'A LAVRA A LAV RA il core O com'ei

ben ſi mira In quel volto beato one s'aggi ra O che

dolce mirare Ben ſi puo dir beata Ben ſi può dir beata

Da coſi dolci fiām'alm'abbrucciata O che dolce mirare Ben

ſi può dir beata Ben ſi può dir beata Da coſi dolci fiamm'al-

m'abbrucciata.

PArto da voi bē mio Parto da voi ben mio

Nō però parte il core Che resta ne i voſtr'occhi opra d'Amo re Nō però

part'il core Che reſta ne' voſtr'occh'opra d'Amore La ſpeme del ritorno

La ſpeme del ritorno Sarà lo ſpirto à queſto corpo intanto E'l

nutrimen to il pianto O felice quel giorno Che

tendendomi voi dolc'e gradita M irenderà cō voi l'alm'e la vita Mi

renderà cō voi l'alm'e la vita l'alm'e la vita

Aro Augelleto che battendo l'ali che battendo l'ali

Caro Augelletto che battẽdo l'a li Caro Aguel-

letto che battendo l'ali che battendo l'ali Più le fiãme d'amore d'Amore
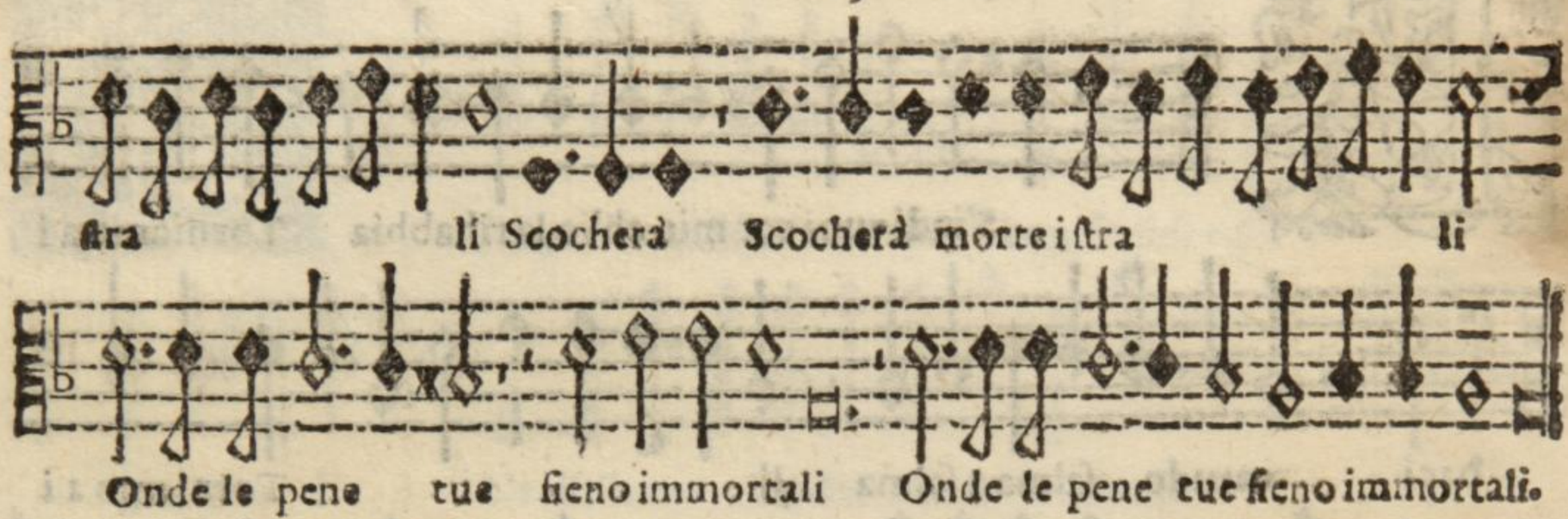
Più le fiãme d'amore Raccẽdi nel tuo core Raccẽdi nel tuo core nel tuo

core Poscia scoprendo vai Ogn'hor cõ mesti e lagrimosi accen-
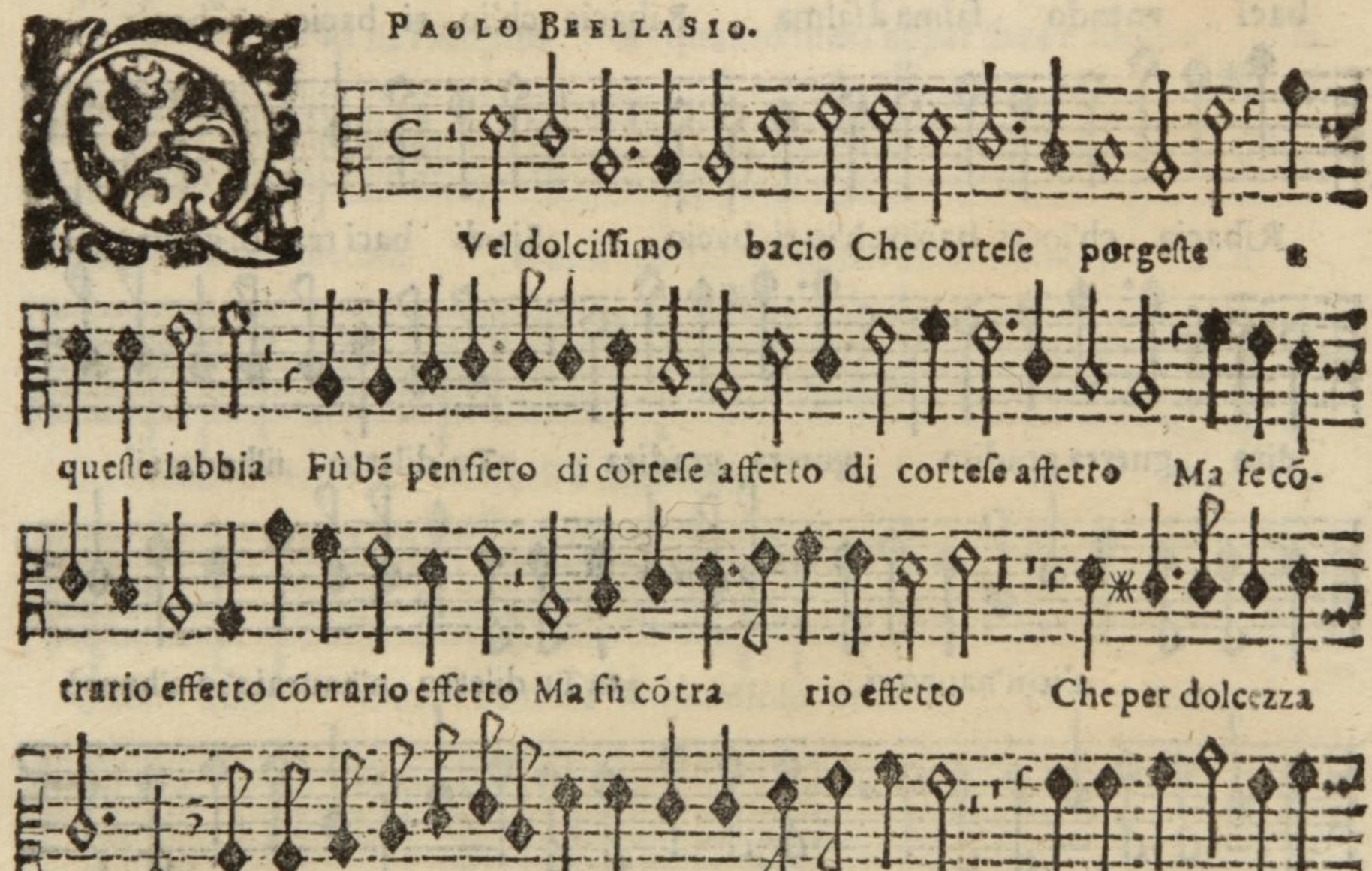
ti Ogn'hor cõ mesti e lagrimosi accenti e lagrimosi accenti

Gli infiniti tuoi gua i Gli infiniti tuoi gua i Se'l do-

lor nõ ralleu ti Scocherà morte i strali i



PAOLO BELLASIO.



Seconda parte 16 TENORE

Opre madõna ad arte con freddi e fin ti

ſgnar di Ne l'eſterno l'ardor c'hà ne l'interno Nel'e-

ſterno l'ardor c'ha ne l'interno E quanto fuori appar fiera è ſdegno ſe

Tanto nel cor pietoſa Hor ſi non men che nel'amar coſtante Son io fe-

lice aman te Che quell'è uero Amo re Oue l'a-

mata finge Oue l'amata finge odioſo core Oue l'amata

finge odioſo co re.

Oppia di dóne. L'una el'altr'è guerriera E

di beltà ſon pari Queſta è ſaggia e vezzoſa Così coſi in di-

uerſi modi Amor Amor Amor ordiſco i no-

di Onde conuien ch'a lagrimar impari Poi ch'il

ri ſo e'l rigore Sõ sẽpre in queſti due lacci d'Amore Sõ sem-

pr'in queſti due Sõ sẽpr'in queſti due lac ci d'Amore in

queſti due lac ci d'Amore.

IO ſeguo l'orme in vano ij D'v-

na fugace fera Che tant'è bella quāt'è crud'e fiera Che tant'è bella

quāt'è crud'è fiera E sépr'alter'errante ij d'amor ſchi
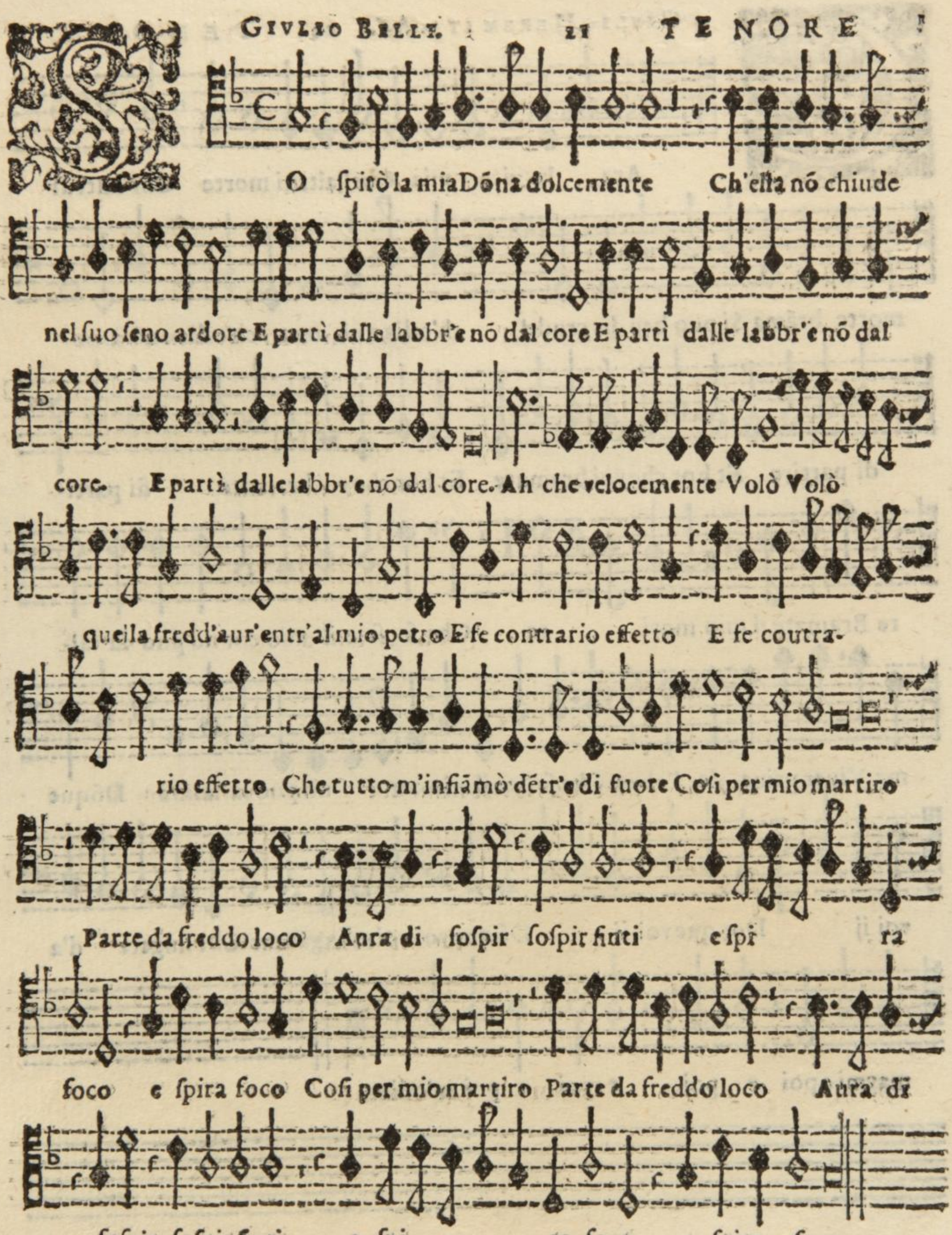
u'e rubella ſchiu'e rubella Sen ua ſolinga ij in queſta

part'e'n quel la Che tanto correrò fin che la gionga ij

Che tanto correrò fin che la gionga ij

Che tanto corerrò fin che la gion ga.

Perche u'allõtanate Cor mio? nõ u'accorgete Che vicino e lon-
tan sẽpre m'arde te Ahi che forse lo fate Acciò che nõ mi tocchi Sen amoroso
ſtral de bei voſtri occhi Troppo crudel pieta te Nõ proua l'alma mia più
crudo ma le Che l'hauer ſol'un cor à ſi bel ſtrale Che l'hauer ſol'ũ cor ij
à ſi bel ſtra le Ahi che forſi lo fate Ac-
ciò che nõ mi tocchi Vn'amoroſo ſtral de bei voſtr'occhi Troppo cr udel pieta-
te Nõ proua l'alma mia più crudo ma le Che l'hauer ſol'vn cor à ſi bel ſtrale
Che l'hauer ſol'ũ cor ij à ſi bel ſtra le


O ſpitò la mia Dóna dolcemente Ch'ella nó chiude
nel ſuo ſeno ardore E partì dalle labbr'e nó dal core E partì dalle labbr'e nó dal
core. E partì dalle labbr'e nó dal core. Ah che velocemente Volò Volò
quella fredd'aur'entr'al mio petto E fe contrario effetto E fe coutra-
rio effetto Che tutto m'infiámò détr'e di fuore Coſi per mio martiro
Parte da freddo loco Anra di ſoſpir ſoſpir finti e ſpi ra
foco e ſpira foco Coſi per mio martiro Parte da freddo loco Anra di
ſoſpir ſoſpir finti e ſpi ra foco e ſpira foco.
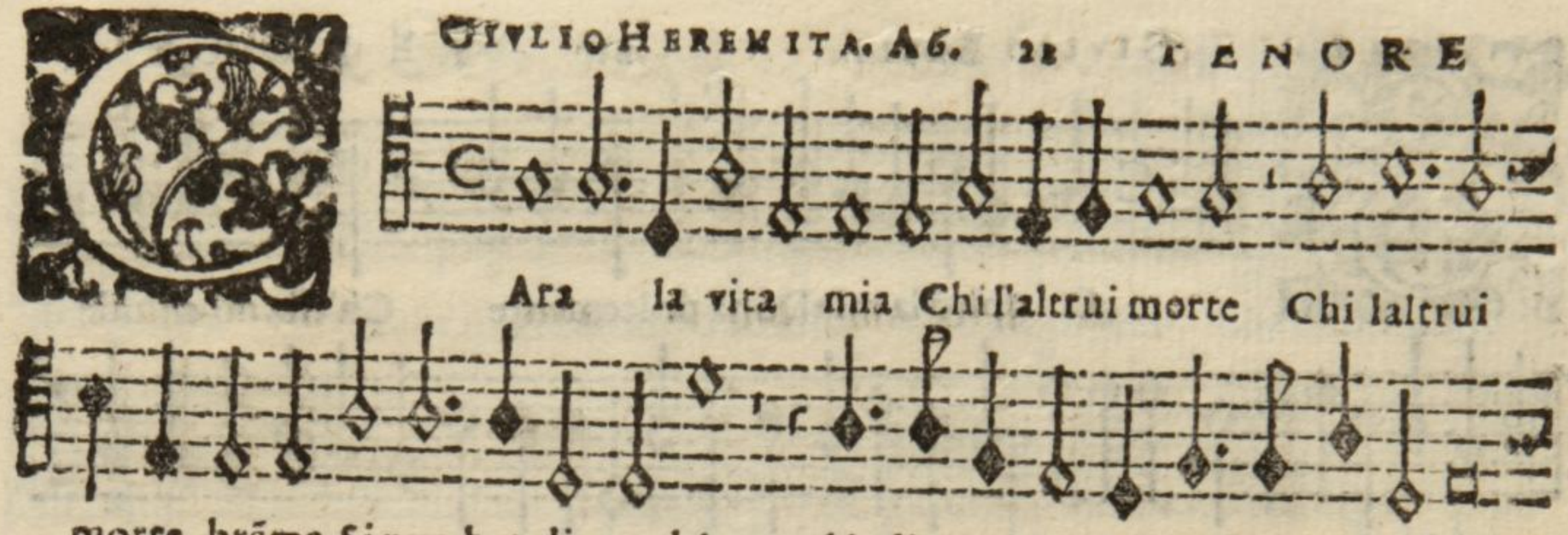

Ara la vita mia Chi l'altrui morte Chi laltrui
morte brāma Si puo ben dir crudel ch'odia e nō ama ch'odia e nō ama
di partire Et hor che voi bramate Et hor che voi bramate di parti-
re Bramate il mio mori re Che se sete il mio cor nō puo la sal-
- ma Viuer priua de l'alma Che se sete il mio cor nō puo la salma Dōque
voi ij Donque voi ij Dōque voi voi m'ingānate Che fingete d'a
marmi e poi e poi e poi e poi m'odiate

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ruggier Giouanelli	Tu nascesti di furto	1
Giouanni Croce	Se da voi m'allontano	3
Hippolito Fiorino	Dolci sospiri	5
Paolo Isnardi	La mia bella Guerriera	4
Girolamo Belli	Vola calda d'Amor. Cõ la 2. par.	5
Giouan Giacomo Gastoldi	Opra la bella tua. Cõ la 2. par.	7
Conte Alfonso Fontanelli	Com'esser puo mia vita	9
Luzzasco Luzzaschi	Tra le dolcezze e l'ire	10
Filippo Nicoletti	Volete voi mia vita	11
Giulio Belli	Ha l'Aura il crin d'orato	12
Innocente Alberti	Parto da voi mia vita	13
Filippo Nicoletti	Caro Augelletto	14
Paolo Bellasio	Quel dolciffimo bacio. Cõ la 2. par.	15
Paolo Virchi	Copre Madonna ad arte	17
Luca Marenzio	Copia di Donne altera.	18
Ruggier Giouanelli	Io seguo l'orme in vano	19
Giulio Belli	Perche v'allontanate	20
Giulio Belli	Sospirò la mia donna	21
Giulio Heremita	Cara la vita mia. à sei voci.	22

B.E